

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

847^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-72

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 73-120

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 121-139

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		ACCIARINI (DS-U)	Pag. 10
		* VALDITARA (AN)	10
RESOCONTO STENOGRAFICO		SOLIANI (Mar-DL-U)	12
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	PAGANO (DS-U)	13, 47, 65
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	13, 21, 66
DISEGNI DI LEGGE		FALCIER (FI), relatore	14, 19, 20 e passim
Seguito della discussione:		ROLLANDIN (Aut)	18, 44
(3523) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (Relazione orale):		FAVARO (FI)	18, 19
MALABARBA (Misto-RC)	3, 7	VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	19, 20, 24 e passim
BEVILACQUA (AN)	5	ASCIUTTI (FI)	20, 22
SODANO Calogero (UDC)	5	SODANO Calogero (UDC)	21
SOLIANI (Mar-DL-U)	5	BATTAGLIA Antonio (AN)	21
FALCIER (FI), relatore	5	BEVILACQUA (AN)	22, 61
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	6	EUFEMI (UDC)	22
SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	6	MAGNALBÒ (AN)	22
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	7	FERRARA (FI)	23, 28
IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO		GUBERT (UDC)	23, 31, 52 e passim
PRESIDENTE	8	* VILLONE (DS-U)	24, 26, 27 e passim
DISEGNI DI LEGGE		* D'ONOFRIO (UDC)	26
Ripresa della discussione del disegno di legge 3523:		FABRIS (Misto-Pop-Udeur)	28, 31, 36 e passim
PETRINI (Mar-DL-U)	8, 11, 12 e passim	SALERNO (AN)	30, 60
MALABARBA (Misto-RC)	9	PERUZZOTTI (LP)	30, 43, 44
		CARRARA (FI)	31
		PEDRIZZI (AN)	31
		DEMASI (AN)	31, 36
		MENARDI (AN)	31, 71
		BARATELLA (DS-U)	32
		MANFREDI (FI)	32
		GIOVANELLI (DS-U)	32, 62
		FORCIERI (DS-U)	33
		BOBBIO Luigi (AN)	34, 38
		FLORINO (AN)	36
		BATTISTI (Mar-DL-U)	36
		TIRELLI (LP)	39, 52, 53 e passim
		BONATESTA (AN)	41, 44
		MALAN (FI)	41
		TOMASSINI (FI)	41, 51
		PASTORE (FI)	45
		STIFFONI (LP)	46
		BOLDI (LP)	46
		DONATI (Verdi-Un)	46, 56, 59 e passim

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

VICINI (DS-U)	Pag. 47	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3	Pag. 82
GRILLO (FI)	47	Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno	91
THALER AUSSERHOFER (Aut)	53	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4	97
MONCADA (UDC)	60	Articolo 5 ed emendamenti	99
PALOMBO (AN)	62	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 e ordine del giorno	110
NESSA (FI)	62		
AZZOLLINI (FI)	63, 64	ALLEGATO B	
IZZO (FI)	63, 72	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	121
CHINCARINI (LP)	65	DISEGNI DI LEGGE	
GRILLOTTI (AN)	66	Presentazione di relazioni	132
PIROVANO (LP)	66	Approvazione da parte di Commissioni permanenti	132
AGONI (LP)	68	PETIZIONI	
CHIRILLI (FI)	68	Annunzio	132
CICOLANI (FI)	69	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
MONTALBANO (DS-U)	70	Annunzio	72
MINARDO (FI)	70	Interpellanze	132
CONSOLO (AN)	71	Interrogazioni	135
DALLA CHIESA (Mar-DL-U)	71	Interrogazioni da svolgere in Commissione	139
SCARABOSIO (FI)	71		
Verifiche del numero legale	8, 50, 55		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	9, 12, 14 e <i>passim</i>		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	11, 16, 17 e <i>passim</i>		
ALLEGATO A			
DISEGNO DI LEGGE N. 3523:			
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	73		
Decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115:			
Articolo 3, emendamenti e ordine del giorno	73		
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3523) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire. Ricorda inoltre che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sui restanti emendamenti (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.201, 3.204, 3.205, 3.10, 3.212, 3.0.3, 3.0.9,

3.0.17, 3.0.10, 3.0.15, 3.0.5, 3.0.208, 3.0.209, 3.200, 3.11, 3.4, 3.207, 3.6, 3.211, 3.0.6, 3.0.2, 3.0.210 e 3.0.208 (testo 2).

MALABARBA (*Misto-RC*). La campagna mediatica del ministro Moratti tendente ad accreditare inverosimili stabilizzazioni di personale precario ha alimentato attese destinate a restare deluse, vista l'esiguità dell'immissione in ruolo rispetto al complessivo numero dei precari della scuola. L'effettiva portata del provvedimento è peraltro certificata dalla relazione tecnica, che delinea un intervento in perfetta continuità con la politica di risparmio e di depotenziamento della scuola pubblica perseguita dal Governo di centrodestra. L'emendamento 3.201, al contrario, inverte tale tendenza perché prevede l'adozione entro il 30 settembre del piano pluriennale e l'immissione in ruolo per il prossimo anno di 100.000 unità di personale docente e di 30.000 unità di personale non docente; inoltre, l'emendamento 3.200 nell'ottica di un'effettiva stabilizzazione degli organici prevede che l'80 per cento dei posti disponibili sia coperto dal personale di ruolo e che la quota dei posti riservati alla mobilità professionale e territoriale non possa eccedere il 30 per cento delle disponibilità, ponendo così termine ai periodici attacchi al personale precario discriminato sia dalle assunzioni presso le scuole private, sia dallo scandaloso mercato dei titoli, nonché dalla aberrante norma sul raddoppio del punteggio per il servizio prestato in fantomatiche scuole di montagna, di cui l'emendamento 3.210 prevede la soppressione.

BEVILACQUA (*AN*). Dà per illustrato l'emendamento 3.1, mentre il 3.2 sopprime la norma che raddoppia il punteggio per il servizio prestato nelle scuole di montagna. Inoltre, l'emendamento 3.0.6 prevede l'immissione in ruolo dei dirigenti incaricati.

SODANO Calogero (*UDC*). L'emendamento 3.0.16 consente la nomina anche dei 79 dirigenti scolastici ammessi con riserva alla frequenza del corso.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 3.203 stabilisce che l'organico funzionale degli istituti scolastici individui risorse, strutture e personale per realizzare specifici progetti di integrazione scolastica. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

FALCIER, *relatore*. Ritira l'emendamento 3.6 ed invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 3.5, 3.0.200, 3.0.12 e 3.0.8, quest'ultimo peraltro riformulato con riferimento all'articolo 14. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.3 e 3.0.7 e contrario sugli altri.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore, ad eccezione dell'emendamento 3.3, sul quale si rimette all'Assemblea.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è attento al problema segnalato con l'emendamento 3.0.8, ma preferisce la formulazione adottata dalla Commissione con l'emendamento 14.0.65 (testo corretto).

Con distinte votazioni nominali, chieste dal senatore MALABARBA (Misto-RC) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 3.200 e 3.201. Con distinte votazioni, sono inoltre respinti gli emendamenti 3.7 e 3.202.

In memoria delle vittime del terrorismo

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Invita l'Assemblea, come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, ad aderire alla richiesta del Parlamento iracheno, che in questo momento osserva analogo minuto di silenzio per ricordare le vittime del terrorismo.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 3.203. Con votazione nominale elettronica, chiesta, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, dal senatore MALABARBA (Misto-RC), è respinto l'emendamento 3.204.

ACCIARINI (*DS-U*). Dichiara il voto a favore dell'emendamento 3.8 che propone di elevare il numero alle assunzioni di personale docente e amministrativo in quanto le previsioni di cui al comma 1 risultano di gran lunga inferiori alle esigenze del mondo della scuola.

VALDITARA (*AN*). Le previste assunzioni rappresentano un primo passo significativo nell'ambito del Piano pluriennale di assunzioni che garantirà la sistemazione del personale precario, riguardo al quale il Governo ha già assunto l'impegno per l'assunzione di altre 30.000 unità nei prossimi tre anni.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori ACCIARINI (DS-U) e PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 3.8 e 3.9.

PRESIDENTE. Il senatore Gaburro ha sottoscritto l'emendamento 3.3.

È quindi approvato l'emendamento 3.3. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 3.205.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.10 è improcedibile.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Con riguardo alla partecipazione di docenti ai corsi di formazione, l'emendamento 3.206 è volto a definirla non in termini di obbligatorietà ma di rapporto con le politiche comunitarie.

PAGANO (*DS-U*). Invita il Governo a motivare la contrarietà all'emendamento 3.206 che è in linea con gli obiettivi definiti in sede comunitaria e con il riconoscimento dell'autonomia scolastica. (*Applausi della senatrice Soliani*).

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Conferma il parere contrario perché l'emendamento vanifica la previsione della partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione a cui il Ministero dell'economia e delle finanze ha subordinato il proprio assenso alle assunzioni.

FALCIER, *relatore*. Ribadisce la contrarietà all'emendamento in quanto vanificherebbe l'obbligatorietà della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione.

È quindi respinto l'emendamento 3.206. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 3.11, 3.4 e 3.207. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI, sono respinti gli emendamenti 3.208, 3.209, 3.1 e 3.2 (identico al 3.210).

ROLLANDIN (*Aut*). Ritira l'emendamento 3.211 confidando in un intervento legislativo del Governo per risolvere definitivamente la questione delle scuole di montagna.

FAVARO (*FI*). Ritira l'emendamento 3.5 trasformandolo nell'ordine del giorno G3.100 (*v. Allegato A*) in cui si impegna il Governo a riconoscere, analogamente a quanto avvenuto in passato, l'abilitazione o l'idoneità anche ai docenti che abbiano maturato i 360 giorni alla data di entrata in vigore della legge n. 143 del 2004.

FALCIER, *relatore*. Si rimette al Governo sottolineando l'opportunità di una modifica all'ordine del giorno.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È disponibile all'accoglimento dell'ordine del giorno se modificato nel senso proposto dal relatore.

FAVARO (*FI*). Accoglie la modifica proposta. (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno G3.100 (testo 2) non sarà posto in votazione.

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 3.212.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Rettificando il parere precedentemente espresso, si esprime in senso favorevole sull'emendamento 3.0.200.

ASCIUTTI (*FI*). Mantiene l'emendamento apprezzando il parere favorevole espresso dal Governo.

FALCIER, *relatore*. Si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. I senatori Antonio Battaglia, Calogero Sodano, Garburro e Moncada hanno sottoscritto l'emendamento.

Con votazione seguita dalla controprova, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è approvato l'emendamento 3.0.200 (con conseguente preclusione dell'emendamento 3.0.16).

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 3.0.8 al 3.0.10 sono di contenuto identico ad altri emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 14 e pertanto verranno esaminati in quella sede.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è favorevole all'emendamento 3.0.7 (testo corretto) avendo la Commissione bilancio espresso parere non ostativo.

È quindi approvato l'emendamento 3.0.7 (testo corretto), identico al 14.0.66 (testo corretto).

BEVILACQUA (*AN*). Ritira l'emendamento 3.0.6.

ASCIUTTI (*FI*). Ritira l'emendamento 3.0.12.

EUFEMI (*UDC*). Ritira l'emendamento 3.0.2.

MAGNALBÒ (*AN*). Ritira gli emendamenti 3.0.15, 3.0.13 e 3.0.5.

FAVARO (*FI*). Ritira l'emendamento 3.0.11.

ASCIUTTI (*FI*). Ritira l'emendamento 3.0.208 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.209 si intende ritirato.

FERRARA (*FI*). Ritira l'emendamento 3.0.210.

GUBERT (*UDC*). Richiama l'attenzione sulla formulazione contraddittoria dell'emendamento 3.3, approvato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. La questione verrà approfondita in sede di coordinamento. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.3, 4.0.3 (testo 2), 4.0.7 e 4.0.700. Ricorda che gli emendamenti 4.0.650 e 4.0.201 sono improponibili.

FALCIER, *relatore*. Si rimette al Governo sull'ordine del giorno G4.200, che comunque giudica positivamente. Invita il presentatore a ritirare l'emendamento 4.3. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 4.2 e 4.110 (testo corretto) della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti ed accoglie l'ordine del giorno G4.200. A proposito dell'emendamento aggiuntivo 4.0.201, dichiarato improponibile, il Governo assicura la presentatrice che si farà carico di risolvere il problema posto, condividendo l'esigenza di garantire la funzionalità dei Consigli comunali e provinciali in caso di incompatibilità dei consiglieri.

Il Senato approva l'emendamento 4.2.

VILLONE (*DS-U*). Dichiara il voto contrario all'emendamento 4.110 (testo corretto) che estende eccessivamente l'ambito di applicazione delle norme consentendo l'abilitazione all'esercizio professionale anche in caso di ammissione al concorso sulla base di provvedimenti giurisdizionali non definitivi. La norma in esame configura la violazione di numerosi articoli della Costituzione. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Le preoccupazioni del senatore Villone sono ingiustificate in quanto l'emendamento non sostituisce il giudice alla pubblica amministrazione e non viola alcun principio costituzionale.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non replica alle osservazioni del senatore Villone in quanto l'argomento è stato discusso a lungo in Commissione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VILLONE (DS-U), il Senato approva l'emendamento 4.110 (testo corretto).

FERRARA (*FI*). Sottoscrive e ritira l'emendamento 4.3.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 4.0.7 è stato ritirato e che gli emendamenti 4.0.3 (testo 2) e 4.0.700 sono improcedibili. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Gli emendamenti proposti all'articolo 5 correggono la proroga dell'introduzione del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori e delle *citycar* anche per i maggiorenni che non abbiano conseguito la patente, inizialmente previsto per il 1° luglio e propongono di elevare a 16 anni l'età minima per la guida delle *citycar*.

SALERNO (*AN*). Ritira l'emendamento 5.0.204. Sottolinea l'importanza dell'emendamento 5.0.203, che prevede il ritiro definitivo della patente nei confronti dei conducenti che abbiano provocato incidenti mortali in stato di ubriachezza o sotto l'azione di sostanze stupefacenti.

PRESIDENTE. I senatori del Gruppo Lega Nord e i senatori Carrara, Pedrizzi, Demasi, Bongiorno, De Corato, Menardi, Balboni, Zappacosta, Consolo, Gubert, Baratella, Manfredi e Rizzi sottoscrivono l'emendamento 5.0.203.

GIOVANELLI (*DS-U*). La proposta del senatore Salerno incontra una sensibilità diffusa. Tuttavia, l'approfondimento della materia ha reso evidente che l'aggiunta della sanzione del ritiro definitivo della patente in caso di incidente mortale non ha reali effetti deterrenti perché risulta assorbita dal molto più rilevante procedimento giudiziario per l'omicidio. Effetti deterrenti potrebbero invece ottenersi prevedendo la stessa sanzione in caso di recidiva nella violazione delle norme del codice della strada relative alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, indipendentemente dalla commissione di un incidente mortale.

FORCIERI (*DS-U*). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 5.0.203.

VILLONE (*DS-U*). È apprezzabile che il Governo, con l'emendamento 5.0.750, abbia mostrato attenzione alla problematica da lui sollevata in Commissione dell'efficacia del sequestro amministrativo dei ciclomotori, ma la sottrazione del veicolo al proprietario solo per 30 giorni e il suo successivo affidamento all'avente titolo, a semplice domanda dello

stesso, certo per comprensibili esigenze di costi e di semplificazione amministrativa, rappresenta tuttavia una soluzione di discutibile opportunità.

Presidenza del vice presidente MORO

BOBBIO Luigi (*AN*). Riformula il comma 2 dell'emendamento 5.0.207, estendendo la previsione alla commissione di una violazione amministrativa, oltre che di un reato, per garantire maggiore sicurezza ai cittadini soprattutto nelle grandi città, dove sono diffuse le violazioni di minore entità che tuttavia compromettono la normale convivenza civile. Sottolinea inoltre l'incongruità della norma, ritenuta ridicola e spesso disapplicata dagli stessi poliziotti, che prevede per il fermo amministrativo l'affidamento in custodia del mezzo al suo proprietario, che spesso aumenta in quest'ultimo il disprezzo per la legalità. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. I senatori Demasi, Florino e Fabris aggiungono la firma all'emendamento 5.0.207 (testo 2).

FALCIER, *relatore*. È favorevole agli emendamenti 5.190, 5.22 (invitando altresì i presentatori al ritiro degli emendamenti 5.1, 5.20, 5.24 e 5.350), 5.205, 5.0.205 (invitando al ritiro dell'analogo 5.0.206) e 5.0.750 (eventualmente ritirando il 5.0.2 (testo corretto) e invitando al ritiro del 5.0.207 nel testo riformulato). Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 5.10 e 5.4, propone l'accantonamento del 5.0.7 (che per la riformulazione richiede un nuovo parere della Commissione bilancio) e si rimette alla valutazione del Governo per gli emendamenti 5.21, 5.2, 5.6, 5.23, 5.32, 5.9, 5.33, 5.25, 5.200, 5.8, 5.26, 5.31, 5.204 e 5.0.203. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere favorevole agli emendamenti 5.190, 5.8 (e identici 5.26 e 5.31), 5.205, 5.0.205 e 5.0.206. Si rimette all'Assemblea per il 5.0.203, facendo però presente la necessità di non creare sovrapposizioni o conflitti con il codice penale. Condivide la necessità di un accantonamento degli emendamenti 5.0.2 (testo corretto), 5.0.2/1, 5.0.750 e 5.0.207 (testo 2) ed esprime parere contrario agli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.0.2 (testo corretto), 5.0.2/1, 5.0.750 e 5.0.207 (testo 2) sono dunque accantonati.

TIRELLI (*LP*). Dichiara a titolo personale il voto favorevole all'emendamento 5.12, dal momento che, anche dopo il ritiro della patente,

molti ciclomotori e *citycar* continuano ad essere guidati e continua ad essere violato il codice stradale, con evidente pericolosità sociale.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Condivide le argomentazioni di buon-senso del senatore Tirelli ed esprime sgomento per il parere contrario del relatore, ritenendo vergognoso che su argomenti del genere si esprimano posizioni politiche senza guardare alla sostanza delle proposte.

FALCIER, *relatore*. Nel rassicurare il senatore Fabris di avere espresso il parere a ragion veduta, fa presente che l'emendamento 5.12 è già contenuto nel testo del decreto-legge. Inoltre, per il rilascio del patentino l'emendamento prevede soltanto una visita medica e quindi è meno rigoroso rispetto agli obiettivi dichiarati dal suo presentatore. (*Applausi dai Gruppi FI e AN e dai banchi del Governo*).

BONATESTA (*AN*). Sottoscrive l'emendamento 5.12.

Il Senato respinge l'emendamento 5.12 e approva l'emendamento 5.190.

MALAN (*FI*). Ritira l'emendamento 5.10.

TOMASSINI (*FI*). L'emendamento 5.21 prevede la possibilità di guidare il ciclomotore per quanti, avendo violato l'articolo 142, comma 9, del codice stradale per avere superato di 40 chilometri orari il limite di velocità, abbiano subito il ritiro della patente. Invita l'Assemblea a votare a favore di una norma che mitiga le disposizioni eccessivamente vessatorie del nuovo codice della strada.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Dichiarò il voto favorevole all'emendamento 5.21, che anticipa il contenuto dell'emendamento 5.23 a sua firma. Senza mettere in discussione il principio, ampiamente condiviso, secondo cui chi guida in stato di ebbrezza o in condizioni di pericolosità deve subire la sanzione del ritiro della patente, ritiene eccessivo che il divieto di uso del ciclomotore si applichi indiscriminatamente a chi supera il limite di velocità, trattandosi di una violazione molto comune.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Pur rendendosi conto delle osservazioni dei senatori Tomassini e Tirelli, conferma il parere contrario all'emendamento per le ragioni di ordine pubblico segnalate dei Ministeri dell'interno e della giustizia.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Annuncia il voto contrario all'emendamento 5.21 e invita la maggioranza, soprattutto quella che invoca la tolleranza zero, ad evitare il rischio che si scardini il rigore complessivo del nuovo codice della strada.

PERUZZOTTI (*LP*). Annuncia il voto favorevole del Gruppo, segnalando al Governo l'esigenza di svincolare le decisioni politiche dal condizionante potere delle burocrazie. (*Applausi dai Gruppi LP e FI*).

ROLLANDIN (*Aut*). Sottoscrive l'emendamento 5.21.

BONATESTA (*AN*). In mancanza di una precisazione in riferimento alla situazione dei portatori di *handicap*, anche di tipo psichico, che non potranno conseguire una patente di tipo speciale, l'emendamento crea più problemi di quanti ne risolve.

PASTORE (*FI*). A titolo personale voterà contro l'emendamento 5.21, che incrina la coerenza del decreto-legge laddove si vuole impedire l'utilizzo del doppio titolo di guida, ed indebolisce il messaggio di severità rispetto alle violazioni del limite di velocità. Inoltre, se anche alla Camera dei deputati dovessero formarsi occasionali maggioranze su specifici emendamenti, potrebbe essere messa a repentaglio la conversione del decreto.

STIFFONI (*LP*). Aggiunge la firma all'emendamento.

BOLDI (*LP*). Sottoscrive l'emendamento, anche in considerazione dell'incongruità di alcuni limiti di velocità, stabiliti dai Comuni al solo scopo di alleviare la loro situazione finanziaria. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e Mar-DL-U e della senatrice Thaler Ausserhofer*).

DONATI (*Verdi-Un*). L'emendamento 5.21 è incoerente rispetto alla campagna per la sicurezza delle strade condotta dal Governo e che ha trovato la sua più significativa espressione nell'introduzione della patente a punti, un messaggio di rigore che non può essere messo in discussione per chi supera in misura consistente i limiti di velocità. Annuncia pertanto il voto contrario del Gruppo. (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un e DS-U*).

VICINI (*DS-U*). Anche a nome dei senatori Forcieri, Mascioni e Zanda annuncia il voto favorevole all'emendamento.

GRILLO (*FI*). In coerenza con l'unanime orientamento dell'8a Commissione permanente di non recedere dalla linea di rigore sul rispetto dei limiti di velocità, annuncia il voto contrario. (*Applausi del senatore Fabris*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FABRIS (Misto-Pop-Udeur), il Senato respinge l'emendamento 5.21. È inoltre respinto l'emendamento 5.11.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Voterà contro l'emendamento 5.2, di contenuto sostanzialmente identico al 5.21 in quanto consente la guida

dei ciclomotori a chi abbia avuto la patente sospesa per eccesso di velocità.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 5.2 (identico agli emendamenti 5.6, 5.23 e 5.32). Con distinte votazioni, sono inoltre respinti gli emendamenti 5.9 (identico al 5.33), 5.25 e 5.200. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI, il Senato approva l'emendamento 5.8 (identico agli emendamenti 5.26 e 5.31).

TOMASSINI (FI). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.22 che, consentendo ai medici di base il rilascio della certificazione di idoneità al conseguimento della patente per la guida dei ciclomotori, semplifica una situazione amministrativa altrimenti estremamente confusa. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

PETRINI (Mar-DL-U). L'emendamento 5.22, analogo al 5.24 a propria firma, facilita il conseguimento della patente per la guida di ciclomotori da parte delle persone anziane che, specie in campagna, utilizzano tale mezzo per le esigenze quotidiane e che più facilmente possono richiedere la certificazione al medico di base.

TIRELLI (LP). Dichiara il voto favorevole del Gruppo all'emendamento 5.22, che risponde alle esigenze di una particolare tipologia di utenti.

GUBERT (UDC). L'emendamento è una norma di buonsenso, che facilita la vita delle persone anziane che in campagna utilizzano i ciclomotori e che in caso contrario verrebbero a perdere la loro indipendenza. Pertanto, sottoscrive gli emendamenti 5.22 e 5.24.

THALER AUSSERHOFER (Aut). Condivide le argomentazioni del senatore Gubert, rammaricandosi tuttavia per l'approvazione dell'emendamento 5.8, che ha reso più difficile la vita delle persone anziane. Su tale materia annuncia la presentazione di un ordine del giorno. (*Applausi dei senatori Gubert, Tomassini, Scarabosio e Boldi*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TIRELLI (LP), il Senato approva l'emendamento 5.22 (con preclusione degli emendamenti 5.1, 5.20, 5.24 e 5.350).

FABRIS (Misto-Pop-Udeur). Voterà a favore dell'emendamento 5.201, la cui approvazione è coerente con la reiezione del 5.21, altrimenti il provvedimento potrebbe configurare una sorta di sanatoria.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 5.201 (sostanzialmente identico agli emendamenti 5.13 e 5.202), 5.100 e 5.15 (iden-

tico al 5.203). Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto il 5.204. Il Senato approva l'emendamento 5.205. È inoltre respinto l'emendamento 5.0.200.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.4 si intende ritirato, mentre il 5.0.3 è improponibile.

DONATI (*Verdi-Un*). Gli emendamenti 5.0.201 e 5.0.202 regolamentano l'utilizzo delle cosiddette *minicar*, vetture prive dei requisiti di sicurezza e che possono essere guidate anche da giovani che ignorano il codice della strada. In considerazione dei rischi rappresentati da queste piccole vetture, che l'anno scorso hanno determinato 8.000 incidenti e che quindi rappresentano un concreto pericolo per la sicurezza dei cittadini, l'emendamento 5.0.201 è una norma di massimo rigore, che consente la guida delle *minicar* solo a chi ha compiuto 18 anni ed ha conseguito la patente di guida. (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un, Mar-DL-U e Misto-Pop-Udeur*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FABRIS (Misto-Pop-Udeur), il Senato respinge l'emendamento 5.0.201.

DONATI (*Verdi-Un*). Invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento 5.0.202 del senatore Fabris, che regola la guida delle *minicar* introducendo una patente di secondo livello tra i 16 e i 18 anni secondo il modello tedesco. È una buona soluzione, perché incentiva la migliore preparazione dei giovani alla guida di questi veicoli.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Riconosce l'importanza delle problematiche sottese all'emendamento ma rilevando la necessità di una più complessa armonizzazione normativa, invita i presentatori alla trasformazione in ordine del giorno.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Accoglie l'invito e trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G5.200 (*v. Allegato A*).

MONCADA (*UDC*). Sottoscrive l'ordine del giorno assegnando grande valore alle problematiche sulla sicurezza sottese all'emendamento.

FALCIER, *relatore*. È favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno.

DONATI (*Verdi-Un*). Sottoscrive l'ordine del giorno.

SALERNO (*AN*). Invita a votare a favore dell'emendamento 5.0.203 che introduce una norma di garanzia contro il ripetersi di gravi incidenti mediante la revoca della patente a persone che, in stato di ubriachezza

o sotto l'azione di sostanze stupefacenti, abbiano provocato la morte di altre persone.

TIRELLI (*LP*). A nome del Gruppo sottoscrive l'emendamento sottolineando che la norma non interferisce con l'attività di prevenzione.

DONATI (*Verdi-Un*). Dichiarò il voto favorevole del Gruppo all'emendamento.

BEVILACQUA (*AN*). Sottoscrive gli emendamenti 5.0.203 e 5.0.207 (testo 2).

PALOMBO (*AN*). Sottoscrive i medesimi emendamenti.

GIOVANELLI (*DS-U*). Dichiarò il voto favorevole pur segnalando la necessità di un coordinamento con le norme già esistenti al riguardo.

PRESIDENTE. I senatori Vicini, Nessa, Archiutti, Forcieri, Mascioni e Biscardini sottoscrivono l'emendamento 5.0.203.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Dichiarò il voto favorevole all'emendamento

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SALERNO (AN), è approvato l'emendamento 5.0.203.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.204 è stato ritirato. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 5.0.7 (testo 2) in attesa del parere della Commissione bilancio.

IZZO (*FI*). Invita il Governo ad una riflessione sugli effetti della norma di cui all'emendamento 5.0.205. Occorrerebbe infatti evitare la sottrazione di ulteriori risorse alle amministrazioni locali da destinare allo svolgimento di corsi di educazione stradale da parte di organi di polizia locale; occorrerebbe altresì prevedere un obbligo per tutti i Comuni di adottare all'inizio dell'anno una delibera in modo tale da destinare i proventi delle sanzioni amministrative alla viabilità stradale e non ad altri fini. Sarebbe pertanto necessario un accantonamento degli emendamenti 5.0.205 e 5.0.206.

AZZOLLINI (*FI*). Esprime parere di nulla osta sull'emendamento 5.0.7 (testo 2).

CHINCARINI (*LP*). La norma di cui all'emendamento 5.0.205 non è condivisibile sia perché distoglie personale della polizia locale dai compiti propri di vigilanza sia per la centralizzazione che viene operata disponendo un'ulteriore sottrazione di risorse ai Comuni. (*Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Gubert e Moncada*).

PAGANO (*DS-U*). Corsi di educazione stradale sono già organizzati da molte scuole, che dispongono di fondi al riguardo, di concerto con le amministrazioni locali.

GRILLOTTI (*AN*). I Comuni dispongono di fondi da destinare a progetti obiettivo tesi al miglioramento dei servizi, la cui scelta viene effettuata dalle amministrazioni locali, tra cui possono ricondursi anche corsi di educazione stradale. (*Applausi dei senatori Vanzo e Moncada*)

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Prende atto delle osservazioni sollevate che potrebbero trovare collocazione in un ordine del giorno.

PIROVANO (*LP*). Sarebbe necessaria una riflessione al riguardo.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento degli emendamenti 5.0.205 e 5.0.206.

FALCIER, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 5.0.7 (testo 2).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Si rimette all'Assemblea.

DONATI (*Verdi-Un*). Invita a respingere l'emendamento 5.0.7 (testo 2) in quanto vanifica la possibilità di utilizzare le nuove tecnologie per il controllo delle strade demandando tale compito alla polizia locale, impossibilitata a svolgerlo a causa della mancanza di personale. Stigmatizza altresì l'intervento che si pone in senso contrario all'orientamento della Commissione in materia.

AGONI (*LP*). Dichiara il voto favorevole della Lega all'emendamento ritenendo necessario rendere trasparente l'accertamento delle violazioni alle norme del codice stradale attraverso la presenza della polizia e non ricorrendo a sotterfugi, come talvolta avviene con l'utilizzo di tecnologie. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*).

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). L'approvazione della norma vanificherebbe l'effetto deterrente delle norme sanzionatorie essendo impossibile che le forze di polizia possano assicurare un costante controllo delle strade.

CHIRILLI (*FI*). Sottoscrive ed invita ad approvare l'emendamento che assicura l'effettivo presidio delle strade da parte della forze di polizia.

GUBERT (*UDC*). La norma renderebbe inefficaci le sanzioni disposte in caso di violazioni del codice della strada, l'osservanza del quale do-

vrebbe essere l'obiettivo principale da perseguire. (*Applausi dei senatori Fabris e Donati*).

CICOLANI (*FI*). Dichiaro il voto contrario all'emendamento stigmatizzandone il metodo e il merito. Questioni di tale portata andrebbero infatti sottoposte ad un preventivo esame da parte della Commissione di merito; la norma inoltre si tradurrebbe in un accettabile segnale di allentamento dei controlli proprio alla vigilia dell'esodo estivo. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un e dei senatori Fasolino e Fabris*).

MONTALBANO (*DS-U*). Dichiaro il voto contrario all'emendamento stigmatizzando l'incomprensibile posizione assunta dal Governo.

MINARDO (*FI*). Sottoscrive l'emendamento dichiarando voto favorevole.

TIRELLI (*LP*). In dissenso dal Gruppo non parteciperà alla votazione ritenendo necessaria una preventiva discussione anche degli aspetti tecnici in Commissione di merito.

MENARDI (*AN*). Voterà contro una norma che allenta le maglie dei controlli sulle violazioni stradali.

CONSOLO (*AN*). Voterà contro ritenendo impossibile demandare il controllo di tutte le strade all'operato delle forze di polizia.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Invita a far prevalere un atteggiamento di responsabilità alla vigilia dell'esodo estivo. Sarebbe peraltro inaccettabile distogliere le forze di polizia da altri compiti. (*Applausi dei senatori Crema, Specchia e Consolo*).

SCARABOSIO (*FI*). Alla luce degli orientamenti emersi ritira l'emendamento 5.0.7 (testo 2). (*Applausi*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Stante l'ampia discussione svoltasi sugli emendamenti invita la Presidenza a valutare il problema degli insufficienti tempi a disposizione dei Gruppi.

PRESIDENTE. La Presidenza se ne farà carico.

IZZO (*FI*). Preannuncia la predisposizione di un ordine del giorno sulle questioni di cui all'emendamento 5.0.205.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annuncio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,05.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Boschetto, Bosi, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Giuliano, Grillo, Guzzanti, Malan, Mantica, Salini, Semeraro, Sestini, Siliquini, Ulivi, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ioannucci, Coviello, Morselli e Tarolli, per attività dell'Unione interparlamentare; Demasi, Marano, Sodano Tommaso e Vallone, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse; Flammia, per attività della Commissione consultiva per la concessione di ricompense al valore e al merito civile.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,36*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3523) Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (Relazione orale) (ore 9,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3523.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Do lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti riferiti all'articolo 3: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi all'articolo 3 del disegno di legge in titolo, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi al suddetto articolo, esprime parere non ostativo, ad eccezione delle proposte 3.201, 3.204, 3.205, 3.10, 3.212, 3.0.3, 3.0.9, 3.0.17, 3.0.10, 3.0.15, 3.0.5, 3.0.208, 3.0.209, 3.200, 3.11, 3.4, 3.207, 3.6, 3.211, 3.0.6, 3.0.2 e 3.0.210, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché delle proposte 3.203, 3.8 e 3.9, sulle quali formula parere contrario».

Do altresì lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sull'ulteriore emendamento 3.0.208 (testo 2) e sugli emendamenti riferiti agli articoli da 4 a 13: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 3.0.208 (testo 2) e gli emendamenti relativi agli articoli da 4 a 13 del disegno di legge in titolo, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi al suddetto articolo, esprime parere di nulla osta sulle seguenti proposte con le condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rispettivamente indicate:

– che alla proposta 6.0.1, al comma 2, le parole da: «utilizzando» fino a: «2007», siano sostituite con la seguente: «utilizzando»;

– che alla proposta 7.0.300, al comma 1, siano anteposte le parole: «fermo restando il limite complessivo di spesa di cui all'articolo 1, comma 262, della legge 30 dicembre 2004, n. 311,»;

– che alla proposta 12.0.302, al capoverso articolo 6, comma 2, siano inserite, infine, le seguenti parole: «e comunque nel limite delle risorse disponibili nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, commi 2 e 3 della legge 17 novembre 2000, n. 331», osservando tuttavia, anche con riferimento all'emendamento 12.0.300, il rischio che le disposizioni ivi contenute relative al collocamento anticipato in ausiliaria possano determinare effetti negativi di natura emulativa.

Esprime, altresì, parere contrario sulle proposte 6.301, 6.302 e 6.1, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.0.208 (testo 2), 4.0.3 (testo 2), 4.3, 4.0.7, 7.0.400, 7.0.301, 4.0.700, 7.301, 8.800 (limitatamente al comma 1-*octies*, lettera *q*), 10.600, 10.3, 10.2, 12.250, 13.2, 13.3, 13.0.1, 13.0.100, 11.0.2, 11.0.7, 11.0.301, 11.0.302, 12.0.1, 12.0.400, 12.0.401 e 13.0.4, nonché parere non ostativo sui restanti emendamenti non esaminati».

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, il provvedimento sulle immissioni in ruolo del personale della scuola, contemplate nell'articolo 3 del decreto-legge, è stato preceduto da una campagna mediatica con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha fatto filtrare notizie inverosimili sulle intenzioni di «stabilizzare» quantità significative di personale precario, alimentando le legittime aspettative delle molte decine di migliaia di persone interessate.

Aspettative destinate a rimanere deluse dalla realtà delle sole 40.000 assunzioni, 35.000 docenti e 5.000 ATA, da effettuarsi per il prossimo anno scolastico, previste dal decreto-legge n. 115 del 2005. Numeri del tutto insufficienti sia a coprire la vacanza di organico, determinata dai pensionamenti, sia, a maggior ragione, le effettive necessità delle scuole, esigenze che invece avrebbero potuto essere soddisfatte se il Governo avesse dato effettivamente applicazione al piano triennale previsto dalla legge n. 143 del 2004. Numeri che rappresentano poco più che una goccia nel mare se paragonati al numero di precari, 127.000 docenti e 73.000 ATA, con percentuali altissime rispetto al personale di ruolo che sfiorano, ad esempio, il 50 per cento nel caso dei docenti di sostegno.

Alla luce dei fatti non si giustifica, quindi, l'enfasi con cui il ministro Moratti parla di «grande opera di stabilizzazione degli organici», senza contare che tutto l'impianto della riforma che porta il suo nome tende esattamente al contrario.

La relazione tecnica, inoltre, fa giustizia dei proclami del Governo sull'impegno straordinario rivolto alla scuola. Essa dimostra che non si tratta soltanto di un'operazione a costo zero, come aveva riconosciuto lo stesso Presidente del Consiglio, ma di un intervento in perfetta continuità con la politica dei tagli alla spesa per l'istruzione, grazie al quale si realizza un risparmio molto consistente. Il personale neoassunto, anche considerando gli oneri per la cosiddetta ricostruzione di carriera, costa, infatti,

molto meno del lavoratore a fine carriera, per non dire di quanto costi meno il precario inchiodato per anni al livello iniziale di retribuzione.

Si continua dunque a scaricare sul personale e sulla qualità del servizio scolastico il disagio derivante da una politica volta costantemente a dequalificare e depotenziare la scuola della Repubblica.

Per far fronte a questi problemi e cominciare ad invertire quella che ormai è una tendenza consolidata abbiamo presentato uno specifico emendamento che prevede che il piano pluriennale sia adottato dal 30 settembre 2005 e che il contingente di immissioni in ruolo per il prossimo anno scolastico diventi di 100.000 unità e 30.000 unità, rispettivamente per docenti e ATA.

Un ulteriore emendamento stabilisce, proprio nell'ottica di una vera stabilizzazione degli organici, che le immissioni in ruolo per ciascun anno scolastico debbano essere calcolate in ragione dell'80 per cento dei posti effettivamente disponibili.

Inoltre, abbiamo presentato un emendamento che si propone di realizzare un significativo equilibrio tra le esigenze dei docenti di ruolo e i diritti dei precari, limitando al 30 per cento delle disponibilità i posti da assegnare alla mobilità professionale (passaggi di cattedra e di ruolo) e correggendo, allo stesso tempo, gli effetti perversi di norme che sottraggono parte dei posti da utilizzare per le nuove assunzioni.

Ci proponiamo, in questo modo, di correggere l'inadeguatezza del provvedimento presentato dal Governo, inadeguatezza che, tuttavia, ha anche altre ragioni. Ad esempio, su che tipo di graduatorie si andranno a fare le immissioni in ruolo?

A partire dall'insediamento dell'attuale Governo si è assistito ad un continuo mutamento delle norme connesse all'inserimento dei docenti nelle graduatorie permanenti, che altro non sono state se non un susseguirsi di attacchi a chi da anni lavora nella scuola come precario. Prima di tutto la pubblica amministrazione si è trovata a farsi carico di assunzioni fatte dalle scuole private; a seguire si sono create discriminazioni tra diverse procedure abilitanti; sono stati inseriti meccanismi per i quali i precari, per cercare di rendere «stabile» la loro posizione in graduatoria, si sono trovati costretti a seguire discutibili percorsi formativi che hanno dato luogo ad uno scandaloso mercato dei titoli; per finire, si è assistito all'inserimento dell'aberrante norma che prevede il raddoppio del punteggio di servizio prestato in fantomatiche scuole di montagna.

Davanti a tali iniquità, oggetto di una serie infinita di ricorsi a TAR e giudici del lavoro, appare chiaro che prima di parlare di immissioni in ruolo andavano risolti tali problemi. Va proprio in questo senso, perciò, l'emendamento, che abbiamo presentato, di soppressione della tabella di valutazione dei titoli annessa alla legge n. 143 del 2004, riguardante la sopravvalutazione del punteggio per il servizio prestato in scuole di montagna. La sua approvazione, pur non risolvendo l'insieme dei problemi connessi alla formulazione delle graduatorie, consentirebbe almeno di eliminare la norma palesemente più iniqua, tecnicamente sbagliata, insosteni-

bile da qualunque punto di vista, la cui applicazione ha dimostrato ampiamente quali aberrazioni abbia prodotto.

BEVILACQUA (*AN*). Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 3.1. L'emendamento 3.2, invece, tende a cancellare un obbrobrio giuridico, dal mio punto di vista, inserito nel decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, che prevedeva l'attribuzione di un punteggio doppio per coloro i quali insegnano nelle scuole di montagna.

L'emendamento 3.0.6 tratta l'immissione in ruolo per gli incarichi di presidenza, prevedendo, per coloro i quali vengono immessi in ruolo, un corso di formazione di 300 ore organizzato su base regionale.

SODANO Calogero (*UDC*). Signor Presidente, gli aspiranti alla nomina a dirigente scolastico ammessi con riserva sono stati assunti nella misura di 1.500; ne rimangono soltanto 79. Con l'emendamento 3.0.16 si fa giustizia nei confronti dei riservisti ammessi al concorso.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 3.203 continuiamo ad insistere – lo facciamo tutte le volte che ne abbiamo l'opportunità – perché nelle istituzioni scolastiche autonome sia previsto l'organico funzionale. Questo significa trovare la specifica individuazione delle unità di posti di personale destinato ai progetti, in particolare, di integrazione scolastica per gli alunni con diversa abilità e a quelli per la mediazione culturale con gli studenti di origine extracomunitaria.

Non possiamo immaginare che nella scuola l'organizzazione didattica ed educativa si possa basare solo sul numero delle unità del personale docente strettamente assegnato in base al numero delle classi degli alunni. L'organizzazione didattica ha bisogno di un numero di personale adeguato ad una organizzazione complessa, e quindi ai progetti. Questo si chiama organico funzionale agli obiettivi della scuola. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.200, 3.201, 3.7, 3.202, 3.203, 3.204, 3.8, 3.9, 3.205, 3.10, 3.206, 3.11, 3.4 e 3.207, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 3.3.

Ritiro l'emendamento 3.6 in considerazione del parere contrario espresso dalla 5^a Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.208, 3.209, 3.1, 3.2, 3.210 e 3.211. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 3.5; nel caso non venga accolto il mio invito, mi rimetto al parere del Governo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.212 ed invito il presentatore a ritirare l'emendamento 3.0.200; nel caso non venga accolto l'invito, il parere è contrario.

Invito al ritiro anche il presentatore dell'emendamento 3.0.8. Faccio presente, signor Presidente, che gli emendamenti 3.0.8 e seguenti sono riformulati in riferimento all'articolo 14, quindi non esprimerei il parere su di essi. Tuttavia, poiché su tali emendamenti la 5^a Commissione ha espresso il proprio parere, sull'emendamento 3.0.8, per quanto valga, formulo un invito al ritiro, mentre sugli emendamenti 3.0.3, 3.0.9, 3.0.17, 3.0.10 sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, esprimo parere contrario.

Sull'emendamento 3.0.7 esprimo parere favorevole, con la precisazione che alla prima riga, dopo le parole «All'articolo 23» siano aggiunte le parole «primo comma».

Sull'emendamento 3.0.6, sul quale vi è il parere negativo della 5^a Commissione, esprimo parere contrario. Il parere è contrario anche sull'emendamento 3.0.16.

Sull'emendamento 3.0.12 formulo un invito al ritiro, anche perché il riferimento all'articolo 8-*bis* non è relativo al decreto legislativo qui citato.

Sugli emendamenti 3.0.2, 3.0.15 e 3.0.13, sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, anche il mio parere è contrario.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.0.11. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 3.0.5, 3.0.208, 3.0.209 e 3.0.210, sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore, salvo che per l'emendamento 3.3, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole, mentre il Governo si rimette all'Aula.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, con riferimento all'emendamento 3.0.8 il Governo è d'accordo sulla necessità di affrontare il problema, ma preferisce la formulazione approvata dalla Commissione nell'emendamento 14.0.65 (testo corretto). Formulo pertanto un invito al ritiro dell'emendamento 3.0.8.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.200, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiedo a quindici colleghi, essendo stato espresso parere contrario dalla 5^a Commissione, di sostenere la possibilità di voto elettronico sull'emendamento 3.200.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.200, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.201, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, chiedo la votazione anche di questo emendamento, se quindici colleghi sostengono la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.201, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.202, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

In memoria delle vittime del terrorismo

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea.*) Informo i senatori e l'Aula che la Conferenza dei Capigruppo, su proposta del Presidente del Senato, ha deciso che si osservi un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terrorismo su richiesta del Parlamento iracheno. Invito pertanto l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio. (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.*)

Ringrazio tutti i senatori per avere osservato questo minuto di silenzio alle ore 10, che corrispondono in Iraq alle 12, ora in cui lo stesso Parlamento iracheno avrebbe osservato un minuto di silenzio.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523 (ore 10,02)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.203.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.203, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.204, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALABARBA (*Misto-RC*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.204, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8.

ACCIARINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei segnalare l'importanza dell'emendamento 3.8, che cerca di elevare a cifre accettabili le assunzioni previste dal decreto-legge.

Pur mancando il piano triennale delle assunzioni previsto dalla legge n. 143 del 2004, ci risulta comunque che siamo molto al di sotto del numero possibile di assunzioni per gli insegnanti ed è certo che sono almeno il doppio i posti disponibili per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario. La previsione del decreto-legge corrisponde soltanto al 7 per cento di assunzioni per la stabilizzazione del personale.

La stabilità del personale della scuola è condizione indispensabile per la qualità didattica e soprattutto per l'autonomia. Non si può essere favorevoli alla scuola dell'autonomia mantenendo personale precario, perché autonomia significa programmazione dell'attività didattica.

Chiedo ai colleghi di sostenere l'emendamento, nonché la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

* VALDITARA (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare che il Governo ha fatto un passo avanti molto importante e significativo, rispetto al precariato della scuola, nell'attuare un piano pluriennale di assunzioni. Voglio aggiungere che il Governo ha anche assunto pubblicamente l'impegno a provvedere ad ulteriori assunzioni nei prossimi due anni per 30.000 unità.

Ricordo che gli insegnanti precari iscritti alle graduatorie sono 127.000. Il piano del Governo prevede da settembre l'assunzione di 35.000 unità e ulteriori 30.000 unità sono previste per i prossimi tre anni: oltre la metà degli insegnanti precari sarebbe dunque assunta nei prossimi tre anni, in modo finanziariamente compatibile, giocando sul meccanismo del *turn over*.

Ritengo che la misura contenuta nel decreto-legge debba essere senz'altro sostenuta, con l'auspicio che sia l'inizio di un percorso per giungere, nell'arco di un quinquennio, all'assunzione di tutti gli insegnanti precari. Emendamenti che sconvolgano il piano finanziario varato dal Governo rischiamo, in questo contesto, di far saltare l'intero meccanismo di assunzioni.

ACCIARINI (*DS-U*). Non c'è il piano!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Acciarini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.8, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.9.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.9, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Favaro e da altri senatori, cui ha aggiunto la firma anche il senatore Gaburro.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 3.205, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.205, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.10, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

L'emendamento 3.10 pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.206.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la partecipazione dei docenti all'attività di formazione in servizio non può essere un fatto residuale. Essa deve essere messa in rapporto con gli obiettivi della politica comunitaria dell'Unione Europea sulla conoscenza; deve essere in rapporto alle scuole dell'autonomia per la progettazione educativa e didattica; deve essere definita in sede di contrattazione sindacale. Sono tre punti

strutturali, attorno ai quali deve svilupparsi la formazione degli insegnanti in servizio. Esprimo dunque il mio voto favorevole.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, qual è il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento in esame?

PRESIDENTE. Il parere è contrario.

PAGANO (*DS-U*). Vorrei saperne il motivo, visto che l'emendamento si richiama alle norme sull'autonomia scolastica. La partecipazione obbligatoria *tout court* va contro tutto ciò che abbiamo deciso per il settore della scuola.

In questo «decreto mille proroghe» c'è sempre il cosiddetto assalto alla diligenza, come dimostrano le pur plausibili petizioni dei vari senatori. Prego quindi il relatore e il Governo di fare in modo che il provvedimento non diventi occasione per accogliere le richieste e i bisogni dei vari colleghi che devono fare la campagna elettorale, in modo da dare dignità al lavoro che stiamo svolgendo.

Non capisco dunque il parere contrario. L'emendamento non comporta spese; inoltre avete approvato l'emendamento a firma del senatore Favaro sulla regionalizzazione e quindi su un'autonomia scolastica spinta ai massimi livelli. Mi spiegate perché si procede alla regionalizzazione dei posti di lavoro e non si accetta un discorso sulla formazione e partecipazione dei docenti, in base a norme europee che sono già comprese in quelle dell'autonomia scolastica, che abbiamo votato? (*Applausi della senatrice Soliani*).

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario, perché l'emendamento vanifica la norma del decreto relativo alla partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione conseguenti alla modifica di ordinamento. A tale partecipazione obbligatoria, il Ministero dell'economia e

delle finanze ha subordinato il proprio assenso alle assunzioni. Essa è infatti finalizzata ad un miglior utilizzo dei docenti, anche a seguito di modifiche degli ordinamenti, evitando soprannumeri.

FALCIER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per confermare quello che ha appena detto il Governo. Se questo emendamento fosse approvato, eliminerebbe l'obbligo della partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione per i docenti. Quindi il parere è negativo affinché rimanga quanto il Governo ha già previsto, ossia l'obbligatorietà della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione. (*Commenti della senatrice Pagano*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.206, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.11, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.11, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.4, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dal senatore Eufemi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.207, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.207, presentato dal senatore Giaretta e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. L'emendamento 3.6 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.208.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.208, presentato dal senatore Modica.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.209.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.209, presentato dal senatore Modica.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Bevilacqua.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2, identico all'emendamento 3.210.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Bevilacqua, identico all'emendamento 3.210, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.211, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.211, pur sottolineando al Governo – ed in particolare al sottosegretario Saporito – la necessità di porre particolare attenzione ai problemi legati alle scuole di montagna, che rimangono irrisolti. Erano stati assunti impegni nel senso di tener conto di un emendamento già approvato qui in Senato all'unanimità per cercare di correggere la norma attuale e per fare chiarezza circa le scuole elementari e le altre scuole di montagna, come, tra l'altro, è stato ricordato relativamente ad un emendamento successivo.

Ritiro, quindi, l'emendamento 3.211, confidando che venga predisposto un provvedimento organico in materia per risolvere tali problemi.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Rollandin.

Passiamo all'emendamento 3.5, sul quale vi è un invito al ritiro.

Chiedo ai presentatori cosa intendano fare.

FAVARO (*FI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.5, pur riconoscendone la giustezza di fondo, che consentirebbe a coloro che hanno partecipato al concorso riservato una sanatoria una volta maturati i trecentosessanta giorni di insegnamento.

Capisco le motivazioni tecniche del Governo che impediscono l'accoglimento in questo momento dell'emendamento; pertanto, lo ritiro, trasformandolo nell'ordine del giorno G3.100, con il quale si impegna il Governo «a riconoscere l'abilitazione o l'idoneità anche ai docenti che hanno maturato i 360 giorni di insegnamento alla data di entrata in vigore della legge n. 143 del 2004 di conversione del decreto-legge n. 97».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno testé formulato.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, ritengo sia da specificare che l'invito al Governo è «a valutare la possibilità di».

In ogni caso, mi rimetto al parere del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, l'ordine del giorno può essere accolto se il senatore Favaro, dopo le parole: «impegna il Governo», inserisce le altre: «a valutare la possibilità di».

A questa condizione sono disposto ad accoglierlo, altrimenti sarei disposto ad accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Favaro, intende accogliere la modifica suggerita dal Governo?

FAVARO (*FI*). Sì, signor Presidente, accolgo tale modifica.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 3.212, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.212, presentato dal senatore Battaglia Giovanni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare alla votazione dell'emendamento 3.0.200, del quale il relatore, senatore Falcier, ha chiesto il ritiro. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il suo parere al riguardo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, nella concitazione è stato espresso sull'emendamento 3.0.200 un parere negativo, laddove, sentiti i Ministri per la funzione pubblica e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tale parere è invece favorevole.

PRESIDENTE. Mi sembra che il relatore si fosse comunque rimesso al parere del Governo.

FALCIER, *relatore*. Il mio era un invito al ritiro, ed in tal senso vorrei sapere se il presentatore dell'emendamento 3.0.200 accede a tale invito.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Ascutti se aderisce all'invito al ritiro avanzato dal relatore.

ASCIUTTI (*FI*). Sono assolutamente contrario a ritirare l'emendamento 3.0.200 e, del resto, lo ero anche prima. Ritengo infatti che si tratti di un emendamento che procede nella direzione giusta, ossia quella di salvaguardare diritti che, in caso contrario, non sarebbero tutelati. Ringrazio il Governo per aver ripensato il suo parere, esprimendosi a favore dell'emendamento, ed anche il relatore, senatore Falcier, che spero si adegui al parere del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Falcier, ha ascoltato le parole del senatore Ascutti?

FALCIER, *relatore*. Sì, signor Presidente, e mi rimetto all'Assemblea.

SODANO Calogero (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Calogero (*UDC*). Signor Presidente, a nome mio e dei colleghi Gaburro, Moncada e Minardo, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 3.0.200.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 3.0.200.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.200, presentato dal senatore Ascutti e da altri senatori.

È approvato.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Avverto che gli emendamenti 3.0.8, 3.0.3, 3.0.9, 3.0.17 e 3.0.10 verranno esaminati unitamente agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 14.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, poiché sull'emendamento 3.0.7 (testo corretto) la 5^a Commissione ha espresso un parere non negativo, il Governo, esprime parere favorevole su tale emendamento.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'emendamento 3.0.7 (testo corretto), presentato dal senatore Salerno, identico all'emendamento 14.0.66 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 3.0.6, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BEVILACQUA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (*AN*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.16 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 3.0.200.

Senatore Asciutti, il relatore le ha rivolto l'invito a ritirare l'emendamento 3.0.12. Lo accetta?

ASCIUTTI (*FI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.0.12.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.2, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

EUFEMI (*UDC*) Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.0.2.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.15, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MAGNALBÒ (*AN*). Signor Presidente, ritiro sia l'emendamento 3.0.15, sia l'emendamento 3.0.13.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.11.

FAVARO (*FI*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.5, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MAGNALBÒ (*AN*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.0.5.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.0.208 (testo 2), su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ASCIUTTI (*FI*). Signor Presidente, lo ritiro.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, prima volevo intervenire sull'emendamento 3.0.5, che è stato ritirato dal senatore Magnalbò, perché non ho ben capito il parere che su di esso ha espresso la 5^a Commissione.

PRESIDENTE. La 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Allora, signor Presidente, faccio mio questo emendamento e chiedo di procedere alla sua votazione mediante il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, ormai l'emendamento è stato ritirato; abbiamo già esaminato l'emendamento 3.0.208 (testo 2).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire proprio quando il senatore Magnalbò stava ritirando l'emendamento. Lei, però, non mi ha dato la parola ed è andato avanti con l'esame degli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, d'ora in avanti la guarderò costantemente. Mi scusi se prima non l'ho vista.

L'emendamento 3.0.209 si intende ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.0.210, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, lo ritiro.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula sull'emendamento 3.3, come d'altronde ho già fatto con il relatore e con il rappresentante del Governo, senza ottenere alcun risultato.

L'emendamento 3.3 è contraddittorio in quanto dice che bisogna dare priorità «alle Regioni che hanno un rapporto studenti/docenti inferiore alla media nazionale». È evidente che si voleva scrivere invece «superiore alla media nazionale».

Pertanto, prima di arrivare alla consacrazione di questo testo, vorrei segnalare la sua incongruenza.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, la sua segnalazione verrà valutata.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.2 e 4.110 (testo corretto), presentati dalla Commissione.

Formulo un invito al ritiro sull'emendamento 4.3, in considerazione del parere contrario espresso dalla 5^a Commissione.

Sull'ordine del giorno G4.200 esprimo parere favorevole, rimettendomi comunque al Governo.

Sull'emendamento 4.0.650, dichiarato improponibile, esprimo comunque parere contrario, mentre sull'emendamento 4.0.201, parimenti im-

proponibile, formulo un invito al ritiro. Sull'argomento, ricordo alla presentatrice, senatrice Stanisci, che personalmente condivido gli obiettivi che l'emendamento propone. Presumo sia stato dichiarato improponibile perché non attinente alla materia in discussione. Al riguardo, ricordo che in 1^a Commissione è in corso l'esame dell'atto Senato n. 2633, sul quale, se lo vorrà, potrà presentare un emendamento – al quale preannuncio il mio sostegno – che raggiunga gli obiettivi, anche se diversamente formulato, che l'emendamento 4.0.201 voleva perseguire. In ogni caso, confermo l'invito al ritiro in quanto improponibile.

Sugli emendamenti 4.0.7, 4.0.3 (testo 2) e 4.0.700, sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, formulo anch'io parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.110 (testo corretto).

* VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (*DS-U*). Desidero dichiarare il voto contrario sull'emendamento 4.110 (testo corretto). Abbiamo già avuto uno scontro piuttosto duro in Commissione su questo emendamento, che è una proposta di iniziativa del senatore D'Onofrio. Capisco l'imbarazzo della maggioranza e del Governo, che si sono trovati a dover sostenere un emendamento presentato da un autorevole capo di un pezzo della maggioranza e penso anche che il senatore D'Onofrio avrebbe dovuto esercitare un assai maggiore *self-restraint* nell'esercizio del suo potere emendativo, vista l'autorevolezza della sua posizione. La Commissione ha deciso di approvare l'emendamento, che arriva così in Aula.

Credo che la cosa sia censurabile, per una serie di motivi. Chiariamo anzitutto l'ambito di applicazione di questo emendamento, perché alcuni colleghi non hanno forse capito che la formula così indeterminata rende l'applicabilità della norma davvero estesa. Questa formula, che fa riferimento all'abilitazione professionale o al titolo per il quale si concorre, è tale da applicarsi in realtà ad ogni forma selettiva di accesso a professioni, funzioni o impieghi pubblici. Stiamo parlando, per intenderci, di avvocati, di ingegneri, di farmacisti, di notai, di scuole di specializzazione di ogni genere; di concorsi pubblici in generale. Quindi, non è affatto una formula

limitata ad alcune ristrette ipotesi ma è di amplissima applicazione; se qualcuno dice il contrario, per la verità, lo dovrebbe dimostrare, non semplicemente affermare.

Colleghi, vi raffiguro allora una situazione di fatto e vorrei che mi ascoltaste. Poniamo che vi sia un bando e che vengano presentate domande da Gennaro Esposito e Mario Rossi, che nella fase dell'ammissione venga poi escluso uno dei due soggetti, che l'interessato impugni la decisione innanzi al TAR e che quest'ultimo, come fa solitamente, lo ammetta a titolo provvisorio con un provvedimento di sospensiva. Successivamente, a seguito dell'espletamento delle prove, Gennaro Esposito o Mario Rossi vincono il concorso. A quel punto diventano consolidati *ex lege*, cioè se anche il Consiglio di Stato, nell'ipotesi concreta, capovolgesse la pronuncia del TAR Gennaro Esposito e Mario Rossi, secondo questo dettato legislativo, rimarrebbero abilitati all'esercizio professionale o comunque vincitori del concorso.

Chiedo espressamente al Governo che ha dato il parere se è in grado di escludere che la norma così com'è configurata si applichi alla fattispecie da me descritta e, in caso affermativo, di spiegarmi anche il perché. Io la leggo così; secondo me la situazione di fatto descritta ricade nell'ambito di applicazione della norma. Il soggetto che viene escluso e poi riammesso provvisoriamente viene cioè consolidato *ex lege*, qualunque cosa accada.

Badate che la cosa non è irrilevante, perché se si tratta di fattispecie concorsuali a numero chiuso, ad esempio i notai, i farmacisti o le scuole di specializzazione, per ogni soggetto che entra e rimane consolidato ve n'è uno che rimane fuori; e se anche non si tratta di fattispecie a numero chiuso, come nel caso degli avvocati o degli ingegneri, comunque si va a incidere sulla corretta competizione, perché si consente l'entrata nel mercato professionale a un soggetto che non vi dovrebbe accedere. Stiamo quindi parlando di questioni serie.

Per non parlare di fattispecie ancor più paradossali: cosa accade se successivamente il concorso di cui si discute viene messo in radice perché viene annullato il bando? Accade che questo tale, che ha ottenuto una sentenza provvisoria ed è stato ammesso provvisoriamente, viene individualmente consolidato nell'esercizio professionale? Dipende poi, aggiungo, dalla velocità dei lavori della Commissione. Infatti, per come è fatta la norma è del tutto chiaro che se la Commissione corre e chiude i lavori prima dei successivi gradi di giudizio, prima che il Consiglio di Stato possa capovolgere la sentenza del TAR, Gennaro Esposito e Mario Rossi si consolidano; se invece la Commissione procede lentamente e chiude i lavori in un momento successivo allora il Consiglio di Stato avrà il tempo di capovolgere la pronuncia del TAR e questi soggetti non verranno consolidati. È così o no?

Sto facendo delle ipotesi di fatto e sto chiedendo agli eminenti giuristi che siedono ai banchi del Governo se sono in grado di escludere che la norma si applichi alle situazioni di fatto che ho descritto. Se sono in grado di escluderlo lo dicano. Se non lo sono devono allora ammettere che que-

sta norma non va formulata in questi termini o non va approvata. È così o no?

Come si esclude l'incidenza del tempo sull'effetto finale? Come si argomenta, nel caso in cui sia invalidato il concorso, il consolidamento di singoli concorrenti?

In termini più generali questa norma sopprime un grado di giurisdizione per cui, avendo la pronuncia provvisoria del giudice amministrativo di primo grado, il secondo grado non ha più rilievo e forse non è nemmeno accessibile: potrebbe infatti mancare l'interesse, perché la situazione non è più attaccabile.

È una sorta di sanatoria sempre aperta *ex lege* dopo una prima, provvisoria pronuncia del giudice. Affermo che in questo modo si violano almeno quattro profili di costituzionalità: gli articoli 3 e 51 della Costituzione, perché si determina una disparità di trattamento, una discriminazione tra chi ha titolo e chi non ha titolo all'accesso alla professione o alle funzioni che sono in concorso; gli articoli 3 e 97 per l'irrazionalità della scelta che si introduce nel sistema amministrativo; gli articoli 103 e 113 perché si tocca la giurisdizione del Consiglio di Stato che, per dettato costituzionale, non può essere eliminata, come invece può accadere con questa norma, e si tocca altresì il doppio grado di giurisdizione che per l'opinione prevalente è tutelato costituzionalmente anche per la giustizia amministrativa. Ricordo in specie che «la tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di informazione o per determinate categorie di atti».

È quindi una norma con molteplici profili di incostituzionalità, una norma assai grave che incide, con portata al momento indeterminabile, sull'intero sistema delle selezioni pubbliche per accesso a funzioni, professioni, a impieghi. È una scelta scellerata che chiedo all'Assemblea di non compiere. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

* D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, intervengo per tranquillizzare i colleghi: le preoccupazioni espresse dal collega Villone sono prive di fondamento. Non c'è alcuna cancellazione del doppio grado di giurisdizione, solo una logica complottarda può vedere quello che non c'è. Si parla di provvedimenti giurisdizionali che, come sappiamo, sono di primo, secondo, terzo grado.

VILLONE (*DS-U*). Affermalo come giurista, se hai il coraggio!

D'ONOFRIO (*UDC*). Non sono previsti concorsi a numero chiuso, non c'è nessuna violazione costituzionale. Quanto al fatto che ho presentato io l'emendamento, la Commissione e il Governo hanno più volte respinto emendamenti del Capogruppo dell'UDC, così come di Forza Italia

e AN. Non c'è niente di straordinario. La Commissione si è convinta della bontà del provvedimento e mi auguro che lo stesso farà l'Aula. Non si viola alcun principio costituzionale, chiedo perciò ai colleghi di votare a favore con tutta tranquillità.

Non c'è alcuna sostituzione del giudice alla pubblica amministrazione: le prove scritte e orali, anche se superate a seguito dell'intervento del giudice, non possono ma devono essere superate. Solo con una logica da Terza Internazionale si possono paventare i rischi che sono stati prospettati.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo se intende intervenire.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. No, Presidente, l'emendamento è stato discusso molto, fino ad ora tarda, a mezzanotte, in Commissione e il Governo non ha nulla da aggiungere.

VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Villone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.110 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Sull'emendamento 4.3, oltre al parere contrario della 5^a Commissione permanente, vi è anche un invito al ritiro. Il proponente, senatore Malan, lo accoglie?

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, stante l'assenza del collega Malan, faccio mio l'emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G4.200, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole, rimettendosi comunque al Governo. Invito dunque il rappresentante del Governo a pronunziarsi al riguardo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno G4.200.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.200 non verrà posto ai voti.

Gli emendamenti 4.0.650 e 4.0.201 sono improponibili.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, circa l'emendamento 4.0.201, volevo rassicurare la senatrice Stanisci che il Governo concorda con quanto detto dal relatore e che quindi si farà carico di risolvere in senso positivo la proposta in esso contenuta.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.7 è stato trasformato nell'emendamento 14.0.251.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.0.3 (testo 2) e 4.0.700 sono improcedibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula sul testo dell'articolo 5 e sugli emendamenti ad esso relativi. Si tratta di una serie di norme che riguardano l'introduzione del patentino obbligatorio per i ciclomotori, introdotto con il decreto legislativo n. 151 del 2003 per i minorenni e la cui obbligatorietà per i maggiorenni era stata prevista a partire dal 1° luglio 2005.

La questione non è marginale. Vorrei ricordare ai colleghi, che giustamente si preoccupano e si battono per ridurre il numero degli incidenti

stradali, che la metà dei decessi (8.000 l'anno) riguarda mezzi a due ruote. È stato così anche per tutti i *week-end* di luglio: la metà delle vittime era rappresentata da ciclomotoristi o motociclisti. Sono cifre da spavento, delle quali non teniamo più conto, temo perché ormai abituati al numero di morti sulle strade. Spesso capita di piangere vittime derivanti dagli incidenti stradali e di partecipare a funerali di conoscenti, di parenti, specialmente giovani, che muoiono sulle nostre strade. Ma non c'è una reazione adeguata.

Il Governo su questo punto, devo dire in maniera meritoria, ha dichiarato più volte di voler fare una battaglia decisa: è stata introdotta la patente a punti, come tutti noi sappiamo, e altre norme. Però su questo aspetto che riguarda le due ruote c'è stato sino a poco tempo fa un eccesso di lassismo, secondo me, anche rispetto al tema dei maggiorenni che non hanno il patentino per guidare i ciclomotori.

Il fatto che si continui a prorogare l'entrata in vigore di questo obbligo mi pare che non sia un segno di continuità, anche rispetto alla politica di rigore che il Governo aveva annunciato, ma soprattutto mi sembra non tenga conto di una serie di fattori – che ho cercato di evidenziare con i miei emendamenti – in ordine altresì al fatto che con il patentino si può guidare anche la cosiddetta *minicar*. È un problema serissimo che riguarda le nostre città.

Purtroppo molti, anche tra i colleghi, sono convinti che sia più sicuro dare al proprio figlio la *citycar* piuttosto che il ciclomotore. Segnalo che queste *minicar* non prevedono alcuna misura di difesa passiva, non hanno *rollbar*, non hanno barre laterali, non hanno *airbag*: nulla di tutto questo. Purtroppo i minorenni portano su queste *citycar* anche gli amici, che non sono consapevoli dei rischi che corrono, ma soprattutto queste *minicar* sono pubblicizzate come le auto che si guidano senza patente.

Nei miei emendamenti 5.12, il 5.11, il 5.13 ed il 5.15 sottolineo l'urgenza e la necessità che quanto meno si elevi l'età per la guida delle *minicar*. Oggi i motorini, e quindi anche le *minicar*, si possono guidare in città a 14 anni. Sottolineo «a 14 anni» ai colleghi che hanno figli e che spero abbiano la sensibilità di rendersi conto di che cosa voglia dire di portare una *minicar* in città o fuori città all'età di 14 anni: di fatto sono delle vere e proprie auto. Chiedo soprattutto che si istituisca l'obbligatorietà del patentino, di un tipo di patentino speciale per guidare questo tipo di mezzi.

Segnalo inoltre l'urgenza e la necessità che non si proroghi oltre l'entrata obbligatoria del patentino anche per i maggiorenni. Il problema non è solo di quelli che perdono la patente, il problema è anche degli extracomunitari, il problema è anche di coloro che hanno avuto problemi fisici. Noi non dobbiamo sottovalutare questi aspetti perché – ripeto – i morti sulle due ruote sono la metà del numero complessivo dei morti che purtroppo ogni anno registriamo sulle nostre strade.

Questo, signor Presidente, è il senso dei miei emendamenti. Vorrei inoltre dare alcuni dati in più ai colleghi affinché non venga sottovalutato

tale aspetto, che è veramente decisivo per contrastare un fenomeno che purtroppo tocca ormai molte famiglie italiane.

SALERNO (*AN*). Signor Presidente, annuncio preliminarmente che ritiro il mio emendamento 5.0.204.

Vorrei richiamare poi l'attenzione dei colleghi sul mio emendamento 5.0.203, perché esso prende spunto da alcuni fatti che sono stati di grande attualità e che hanno procurato molto disagio nell'opinione pubblica, e riguarda gli incidenti mortali provocati da guidatori in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti. Violando il codice della strada e con queste condizioni di alterazione, hanno provocato la morte, in taluni casi plurima, di persone innocenti.

Il ritiro è definitivo nel caso in cui venga procurata la morte guidando in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico pari o superiore a due volte il limite consentito o in stato di alterazione procurata da stupefacenti.

Credo che questa norma, sicuramente di una certa severità, si imponga anche a tutela della società tutta perché credo che chi si sottrae al proprio intendere e volere guidando un autoveicolo in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico pari o superiore a due volte il limite consentito, oppure in stato di alterazione da stupefacenti non debba più essere messo in condizione di guidare di nuovo un autoveicolo. Non è una questione di patente a punti o di recupero di situazioni di questo genere.

Credo che la società debba impedire il ripetersi di certi accadimenti e la conseguente morte di altre persone innocenti.

PERUZZOTTI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LP*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la firma di tutti i colleghi della Lega, se il senatore Salerno è d'accordo, all'emendamento 5.0.203.

Si tratta di un emendamento sensato che dovrebbe essere approvato da questo ramo del Parlamento, signor Presidente, anche perché mi pare che le spiegazioni e le motivazioni fornite dal senatore Salerno su questo emendamento siano ineccepibili.

Invito, pertanto, anche i colleghi che non sono stati attenti alla sua spiegazione a leggere attentamente il testo di questo emendamento che ritengo di estrema importanza soprattutto per quanto riguarda le problematiche relative alle morti dovute ad incidenti stradali.

CARRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (*FI*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la firma all'emendamento presentato dal senatore Salerno e invitare i colleghi, così come ha fatto il collega Peruzzotti, a sostenerlo.

PEDRIZZI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI (*AN*). Signor Presidente, chiedo al senatore Salerno di aggiungere la mia firma all'emendamento da lui presentato.

Ci sono stati casi scandalosi anche nella mia provincia di appartenenza e a Latina, in particolare, che hanno visto la messa in libertà di guidatori che erano in quelle condizioni e che avevano ucciso dei ragazzi sul lungomare di Latina.

DEMASI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI (*AN*). Signor Presidente, anch'io, con il permesso del senatore Salerno ed insieme ai senatori Palombo, Bongiorno e De Corato (non tutto il Gruppo è d'accordo), vorrei aggiungere la firma a questo emendamento.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, anch'io vorrei chiedere al senatore Salerno di aggiungere la mia firma all'emendamento 5.0.203.

In effetti, si tratta di una questione già affrontata in altre occasioni ma che il Parlamento non aveva mai proceduto a definire.

MENARDI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI (*AN*). Signor Presidente, insieme ai senatori Balboni, Zappacosta e Consolo, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento del senatore Salerno.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento del senatore Salerno.

BARATELLA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARATELLA (*DS-U*). Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma ad un emendamento saggio come quello del senatore Salerno.

MANFREDI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI (*FI*). Signor Presidente, anche a nome del senatore Rizzi desidero che le nostre firme siano aggiunte all'emendamento 5.0.203.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, in effetti l'emendamento 5.0.203 del senatore Salerno va incontro ad una sensibilità molto diffusa, posto che quando guidando in stato di ebbrezza si provocano delle vittime, si suscita una fortissima reazione sociale.

Tuttavia, l'emendamento stesso propone una misura che non ha effetti preventivi e deterrenti rispetto a questo tipo di incidenti. Quando abbiamo avuto modo di approfondire la questione – ho già avuto occasione di farlo e di presentare uno specifico disegno di legge – si è riscontrato che il punto debole della legislazione sotto questo profilo sta nel fatto che la guida in stato di ubriachezza, ove anche non produca incidenti mortali, rappresenta tuttavia un reato, lieve dal punto di vista del comportamento, ma gravissimo sotto il profilo dei pericoli che può determinare. Si tratta, quindi – ed è quanto accertato da insigni giuristi – di rendere molto più rigorosa la misura preventiva che consiste nell'inasprire la pena relativa alla guida in stato di ebbrezza.

Nella fattispecie proposta dall'emendamento presentato dal collega Salerno, invece, quando accade che una persona abbia già causato la tragedia dell'uccisione di altre persone scatta una sanzione assai più grave e, ovviamente, la colpevolezza per il reato di omicidio, che comporta la reclusione ed altre pene accessorie che il giudice può comminare.

Desidero però segnalare che se si intende realmente intervenire su questo aspetto dobbiamo aggravare le norme previste in termini di sospensione o addirittura di ritiro della patente per chi abbia un comportamento recidivo, per una o due volte, di guida in stato di ubriachezza. Infatti, quando scattano le norme previste dall'emendamento 5.0.204, il disastro è già avvenuto e non serve a niente andare a dire al giudice che oltre ai cinque anni di galera deve prevedere anche il ritiro della patente, perché si tratta di un provvedimento di immagine, ma non di sostanza.

FORCIERI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORCIERI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per preannunciare sin d'ora a titolo personale il voto favorevole all'emendamento 5.0.203.

* VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (*DS-U*). Signor Presidente, desidero intervenire sull'emendamento 5.0.750, presentato dal Governo, per porre alcune domande. Questo emendamento viene presentato su una materia che abbiamo affrontato in Commissione, mi riferisco al sequestro dei ciclomotori.

In tale occasione ho presentato un emendamento che ha trovato il consenso della Commissione, e che tendeva ad assicurare che al fermo amministrativo del ciclomotore seguisse l'effettiva sottrazione della disponibilità del mezzo al proprietario, laddove l'attuale regime traduce il sequestro in un affidamento in custodia al proprietario, con l'evidente rischio che cinque minuti dopo il ciclomotore sia di nuovo in strada. Questo soprattutto tenuto conto dell'attuale fase che stiamo vivendo dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica in alcune nostre grandi città, dove c'è una forte domanda di tutela e di norme più stringenti.

Ho notato che in proposito i colleghi Pontone e Bobbio hanno a loro volta presentato per l'esame in Assemblea altri emendamenti ed anche il Governo con l'emendamento 5.0.750 ha proposto una norma che rappresenta una sorta di risistemazione complessiva.

Ora io apprezzo l'attenzione del Governo, perché mi sembra comunque positivo che si sia colto il segnale della necessità, da me evidenziata, di normative più stringenti. Vorrei però dire al Governo che questo emendamento, così come configurato, in realtà si traduce (io lo leggo così, la materia è complessa) nel fatto che il sequestro sottrae la disponibilità del ciclomotore o del motociclo all'avente titolo per 30 giorni. Infatti, al trentesimo giorno, a domanda, il ciclomotore viene affidato in custodia all'avente titolo, cioè al proprietario.

Pertanto il proprietario, con la sua domanda, determina la cessazione della custodia in luogo apposito e l'affidamento allo stesso proprietario.

Non voglio censurare i funzionari del Ministero che hanno scelto questa formulazione, perché l'hanno scritta ha guardato alle esigenze dell'amministrazione per quanto riguarda le complicazioni amministrative ed i costi. Capisco, dunque, le ragioni che danno luogo a questa formulazione.

PRESIDENTE. Senatore Villone, le segnalo che il tempo a disposizione del suo Gruppo si sta esaurendo.

VILLONE (*DS-U*). La ringrazio, signor Presidente.

Io ricordo un film di Troisi in cui c'era il miracolo e il «miracolo miracolo», essendo il vero miracolo il «miracolo miracolo» e l'altro al più un evento statisticamente improbabile. Questo io vorrei che diventasse un «sequestro sequestro» perché, così com'è, è un sequestro i cui effetti pratici cessano a domanda dell'avente titolo al trentesimo giorno.

Chiedo pertanto al Governo di sopprimere le parole da: «Decorsi trenta giorni» fino a: «le disposizioni del comma 2».

Presidenza del vice presidente MORO (ore 11,16)

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti a firma del senatore Pontone e mia, facendo riferimento in particolare all'emendamento 5.0.207, del quale propongo una riformulazione.

L'emendamento risulterebbe così formulato: «*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente: «1. In tutti i casi in cui un ciclomotore o, comunque, un motoveicolo siano stati adoperati per commettere una delle violazioni amministrative previste dal presente decreto legislativo agli articoli 169, comma 2, 170 e 171 o per commettere un reato, sia che la violazione amministrativa o il reato siano stati commessi da un detentore maggiorenne o da un detentore minorenni, l'Autorità di polizia che procede deve disporre il sequestro del motoveicolo nonché la sua rimozione ed il trasporto in specifico deposito in cui sia custodito a spese del proprietario. Tale sequestro deve ritenersi finalizzato alla confisca nei casi previsti dalla normativa vigente»»».*

Vorrei spiegare ora il perché della riformulazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Bobbio, la prego di far pervenire il testo dell'emendamento riformulato alla Presidenza, perché non tutti hanno capito bene quello che è successo.

BOBBIO Luigi (*AN*). Quello che è successo penso sia molto chiaro: la riformulazione dell'emendamento 5.0.207. Spiego il perché di questo emendamento e della sua riformulazione in poche battute.

Molte nostre grandi città – come ha detto lo stesso senatore Villone – sono schiacciate da problemi di illegalità non solo grande ma anche apparentemente piccola e media, la quale costituisce purtroppo il brodo di coltura di forme di criminalità spesso devastanti. Pensiamo, per esempio, alla problematica dei cosiddetti scippi, che sono vere e proprie rapine commesse con l'uso di motoveicoli e ciclomotori guidati da persone sprovviste per lo più di casco o comunque in violazione delle regole amministrative di una corretta circolazione.

A nostro avviso, esiste quindi un problema di inadeguato presidio legislativo per fronteggiare una tematica che può apparire marginale – e forse per troppo tempo è apparsa a molti come una problematica di secondo livello di attenzione – ma che invece sotto certi aspetti rappresenta una delle armi in senso tecnico (uso questa espressione) di cui si avvale la cosiddetta criminalità comune o da strada per impedire ai nostri concittadini in molte città di vivere in maniera normale e dignitosa.

Chiediamo pertanto di modificare il testo del decreto legislativo in materia di circolazione stradale per cambiare quella che oggi tutti avvertono, criminali per primi, una misura blanda, inadeguata, assolutamente ridicola, per non dire spesso insultante, la quale troppo spesso induce gli stessi pubblici ufficiali a non darle applicazione. Mi riferisco al cosiddetto fermo amministrativo con affidamento proprio a colui che la violazione ha commesso.

Chiediamo pertanto di introdurre una forte modifica legislativa che si faccia carico di tutto il problema, del suo livello diretto ed immediato di percezione, sia, soprattutto, della sua ricaduta dal punto di vista della criminalità comune.

Affrontiamo il problema chiedendo di introdurre una ipotesi non più di fermo amministrativo ma di vero e proprio sequestro amministrativo, con affidamento in custodia giudiziale, o meglio in custodia amministrativa a soggetto terzo, estraneo rispetto al proprietario del motoveicolo, e con spese a carico del proprietario del motoveicolo stesso. Si deve abolire la dannosa e perniciosa distinzione attualmente vigente, ai fini della individuazione del momento del sequestro e del fermo amministrativo, fra detentore maggiorenne e detentore minorenni, posto che questi reati odiosi vengono commessi con la stessa intensità tanto da maggiorenni quanto da minorenni alla guida di questi motoveicoli, per esempio, senza casco.

Chiediamo che la modifica normativa del sequestro, e quindi non più del fermo, a carico sia di maggiorenni sia di minorenni venga effettuata avendo riguardo ad alcune ben precise violazioni particolarmente funzionali alla perpetrazione di reati, e comunque a ben precise violazioni tali da manifestare in maniera inaccettabilmente diffusa nelle nostre grandi città, specialmente del Mezzogiorno d'Italia, un senso generalizzato di disprezzo di questa fascia di cittadini nei confronti della legalità, intesa nel suo senso più ampio come dovere dei cittadini di rispettare le leggi.

Chiediamo pertanto di prendere in considerazione con questo emendamento... (*Brusio in Aula*). Ci sono anche colleghi dell'opposizione del nostro Sud che sentono con particolare attenzione questo problema, in primo luogo lo stesso senatore Villone.

Come dicevo, chiediamo di tenere conto delle violazioni amministrative che riguardano il mancato uso del casco e, in particolare, il trasporto di persone a bordo dei ciclomotori in numero eccedente a quello previsto dalla normativa vigente.

Non ultima conseguenza dell'approvazione di questo emendamento sarà anche quella, da un lato, di restituire fiducia e voglia di fare agli appartenenti alle forze di polizia chiamate a far rispettare la normativa. Essi

vedranno finalmente una normativa dagli effetti chiari, pesanti rispetto a quella attuale che sotto questo profilo è risibile.

Dall'altro lato, la norma avrà anche l'importante ricaduta di prevedere un obbligo del pubblico ufficiale di procedere al sequestro con conseguente (*Brusio in Aula*)... Mi sembra veramente una pagliacciata. Come dicevo, si avrà la conseguente possibilità anche di agire penalmente nei confronti di quei pubblici ufficiali che, in presenza di un obbligo che in questo caso è di procedere al sequestro, non lo facciano, rifiutino o omettano di farlo. (*Applausi dal Gruppo AN*).

DEMASI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI (*AN*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento testé illustrato dal senatore Bobbio, naturalmente con il permesso del senatore stesso.

PRESIDENTE. Senatore Demasi, la sua firma si intende apposta.

FLORINO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO (*AN*). Signor Presidente, desidero anch'io aggiungere la mia firma sull'emendamento 5.0.207 (testo 2).

PRESIDENTE. Senatore Florino, prendiamo atto della sua richiesta.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorremmo vedere questa riformulazione.

PRESIDENTE. Senatore Battisti, ho chiesto che essa venga consegnata alla Presidenza e poi distribuita, per avere contezza del contenuto delle modifiche che sono state soltanto lette.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, desidero anch'io chiedere al senatore Bobbio di poter aggiungere la mia firma sull'emendamento 5.0.207 (testo 2).

PRESIDENTE. La sua firma si intende apposta, senatore Fabris.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'emendamento 5.12.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.190, presentato dalla Commissione.

Invito al ritiro dell'emendamento 5.10, mentre per quanto riguarda l'emendamento 5.21 mi rimetto al parere del Governo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.11.

Mi rimetto al Governo, in quanto analoghi all'emendamento 5.21, sugli emendamenti identici 5.2, 5.6, 5.23 e 5.32 ed anche per quanto concerne gli emendamenti 5.9, 5.33, 5.25, 5.200, 5.8, 5.26 e 5.31, tutti di analogo contenuto.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.22 ed invito i presentatori degli emendamenti successivi a convergere su questo emendamento, ritirando le loro proposte ed eventualmente aggiungendo ad esso la propria firma. In particolare, invito al ritiro degli emendamenti 5.1, 5.20, 5.24 e 5.350.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.201, 5.13, 5.202 e 5.100.

Formulo un invito al ritiro sull'emendamento 5.4.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti identici 5.15 e 5.203.

Sull'emendamento 5.204 mi rimetto al Governo, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.205 di iniziativa governativa.

L'emendamento 5.0.3 è stato dichiarato peraltro improponibile, comunque il mio parere sarebbe stato contrario, come pure è contrario sugli emendamenti 5.0.200, 5.0.201 e 5.0.202 (testo corretto).

Sull'emendamento 5.0.203 mi rimetto al Governo.

L'emendamento 5.0.204 è stato ritirato.

Per quanto concerne l'emendamento 5.0.7, è stato riformulato in un testo che vuole tener conto di alcune osservazioni pervenute dal Ministero dell'interno. Non so se sarà necessario sottoporlo nuovamente alla 5^a Commissione per l'espressione del parere; spero di no.

PRESIDENTE. Sì, dovrà ottenere nuovamente il parere della 5^a Commissione, perciò dovremo accantonarlo se i presentatori insisteranno nel mantenerlo.

FALCIER, *relatore*. Il presidente Azzollini potrebbe esaminarlo in Aula ed esprimere il parere? Non so se sia possibile, lo auspico.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 5.0.205.

Invito poi il presentatore a ritirare l'emendamento 5.0.206, anche perché ricompreso nell'emendamento 5.0.205.

Credo poi che la materia dell'emendamento 5.0.2/1, di cui si è lungamente discusso, possa essere ricompresa nell'emendamento 5.0.2 (testo corretto), presentato dalla Commissione, che però potrei ritirare, o nell'emendamento 5.0.750 del Governo; in ogni caso, mi rimetto al Governo. Lascio altresì al Governo il compito di valutare le osservazioni del collega Villone, proponente in Commissione dell'emendamento 5.0.2 (testo corretto) oggi a firma della Commissione.

Invito a ritirare anche l'emendamento 5.0.207 (testo 2), in quanto esso è ricompreso nell'emendamento 5.0.750 presentato al Governo.

PRESIDENTE. C'è una riformulazione, signor relatore, che deve essere ancora distribuita.

FALCIER, *relatore*. Esprimo infine parere favorevole all'emendamento 5.0.750.

BOBBIO Luigi (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, posso avere un parere alla luce della riformulazione che ho presentato, visto che il relatore non l'ha neanche letta?

PRESIDENTE. C'è stato un invito al ritiro; ora provvederemo alla distribuzione dell'emendamento riformulato e vedremo se il relatore vorrà esprimere un parere diverso rispetto a quello che ha appena espresso.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 5.12 e un parere favorevole all'emendamento 5.190.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 5.10 e 5.21. In particolare su quest'ultimo emendamento il relatore si è rimesso al Governo ma il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è nettamente contrario.

Esprimo quindi parere contrario agli emendamenti 5.11, 5.2, 5.6, 5.23, 5.32, 5.9, 5.33, 5.25 e 5.200.

Il mio parere è invece favorevole agli emendamenti 5.8, 5.26 e 5.31. Esprimo parere contrario all'emendamento 5.22, identico agli emendamenti 5.1, 5.20, 5.24 e 5.350: anche se considerandone il contenuto, si potrebbe essere favorevoli, tuttavia per motivi inerenti all'organizzazione del sistema di concessione della patente previsto dal codice della strada il parere è contrario.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 5.201, 5.13, 5.202 (testo corretto), 5.100, 5.4, 5.15, 5.203 e 5.204. Su quest'ultimo il relatore si è rimesso al Governo ma il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha espresso un parere strettamente negativo.

Il parere è, ovviamente, favorevole all'emendamento 5.205 e contrario agli emendamenti 5.0.200, 5.0.201 e 5.0.202 (testo corretto).

Circa l'emendamento 5.0.203, che è rimasto dopo il ritiro dell'emendamento 5.0.204, ho ascoltato varie dichiarazioni di tipo trasversale. Mi rimetto in ogni caso all'Assemblea, facendo però presente che si crea un'ipotesi di reato aggravato dall'evento, che determina una sovrapposizione con l'articolo 590 del codice penale e ipotesi di conflitto con gli articoli 186 e 187 del codice penale. Invito dunque l'Assemblea ad una riflessione.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.0.7 e parere favorevole sull'emendamento 5.0.206.

L'emendamento 5.0.2 (testo corretto) della Commissione, sul quale il senatore Villone ha fatto un ampio intervento, riguarda un tema oggetto di una proposta del Governo. Stiamo verificando le osservazioni del senatore Villone; chiederei perciò di accantonare l'emendamento governativo 5.0.750, nonché l'emendamento 5.0.207 (testo 2).

FALCIER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, il Governo ha espresso parere contrario sull'emendamento 5.0.7, ma vorrei far presente che c'è un testo riformulato sul quale mi sono soffermato e di cui ho chiesto l'accantonamento in attesa del parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Non facendosi osservazioni, gli emendamenti 5.0.750 e 5.0.207 (testo 2), nonché il 5.0.2/1 e il 5.0.2 (testo corretto) sono accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.12.

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LP*). Signor Presidente, personalmente voterò a favore dell'emendamento 5.12 per motivi che mi sembrano ovvi. Non tanto i ciclomotori, quanto piuttosto i quadricicli leggeri, sui quali siamo intervenuti anche in sede di legge finanziaria, sono usati in modo particolare da chi ha subito per fondati motivi il ritiro della patente di guida e soprattutto da chi ha perso i requisiti psico-fisici per condurre gli autoveicoli.

Non ci sono differenze tra la guida di un autoveicolo e la guida di queste automobili dal punto di vista della sicurezza stradale, della velocità, che è simile nei centri abitati, e della segnaletica stradale. Se il senatore Fabris è d'accordo, vorrei aggiungere al mia firma all'emendamento.

Invito i colleghi a valutare i pericoli per la sicurezza degli utenti della strada che provengono dall'utilizzo di questi mezzi di trasporto, in mancanza di un certificato di idoneità, comprovante la capacità di guida.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, ringrazio molto il collega Tirelli per il suo intervento, perché ha espresso un ragionamento di buon senso. Sono invece sgomento dei pareri del relatore, il quale, su una questione come questa, fa politica. È indecente. Ritengo non abbia nemmeno letto gli emendamenti. I pareri che ha espresso il relatore, e in parte anche il Governo, non c'entrano nulla con il merito. È una cosa vergognosa. Stiamo parlando di migliaia di morti all'anno sulla strada e il relatore fa politica. Lei non ha letto il testo dell'emendamento! Il testo dice che chi si è visto ritirare o sospendere la patente e comunque nei casi previsti dalla legge, non può guidare i ciclomotori, le moto o le *minicar*. Non leggete il testo. State facendo politica su una cosa del genere. È scandaloso! Poi andate ai funerali dei ragazzi e fate i ragionamenti sulla tolleranza zero. È vergognoso!

Ho semplicemente detto che se la patente è sospesa o revocata, per guida in stato di ebbrezza, per violazione dei limiti di velocità o altro, il soggetto non può guidare i motorini o le *minicar*. I nostri rivenditori pubblicizzano la *minicar* come l'auto che si guida senza patente. Con simili decisioni, voi gli state dando ragione. Non si fa così. Valutate almeno nel merito. Sono sgomento dei pareri del relatore. (*Commenti del senatore Agogliati*). È così! Si pubblicizza l'auto senza patente e voi la volete far guidare agli extracomunitari, che non hanno nemmeno il patentino, a quelli che provocano incidenti o hanno le patenti sospese o ritirate.

Leggete il testo prima di esprimervi in questa maniera. Ringrazio il collega Tirelli e sono favorevole a che aggiunga la sua firma. Invito l'Aula a valutare l'emendamento nel merito, per quel che vale, niente più.

FALCIER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, ho ascoltato bene il collega Fabris. Ho letto i suoi emendamenti, ma forse è lui che se li è fatti fare e non li ha letti completamente. (*Vivaci commenti del senatore Fabris*).

In particolare, l'emendamento 5.12 è già, almeno parzialmente, contenuto nel testo del Governo, lì dove si dice che a chi viene ritirata la patente non può essere rilasciato il patentino per i ciclomotori. Non solo, il suo emendamento ha un'altra parte, che lui non cita, quella che prevede che per il rilascio del patentino non vi è bisogno di esami, ma solo della

visita medico-sanitaria. In questo senso, l'emendamento è meno rigoroso di quanto si renda necessario tenendo conto delle affermazioni e degli obiettivi che lui stesso ha dichiarato, che sono in gran parte condivisibili.

Lo invito dunque a rinunciare a fare polemiche gratuite, soprattutto sui pareri del relatore, assicurando che essi, anche se concisi e non motivati, sono frutto della lettura degli emendamenti. Ho responsabilmente e consapevolmente offerto all'Assemblea la mia opinione e il mio parere. (*Applausi dai Gruppi FI e AN e dai banchi del Governo*).

BONATESTA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA (AN). Signor Presidente, chiedo di poter apporre la mia firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 5.12, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.190, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 5.10 è stato espresso un invito al ritiro. I proponenti lo accolgono?

MALAN (FI). Signor Presidente, ritiro l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.21.

TOMASSINI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (FI). Signor Presidente, ho ascoltato il parere del relatore. A titolo personale, ma anche sulla base della mia esperienza, pur confermando nel mio emendamento l'obbligo di conseguire il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori, propongo che venga mantenuto il diritto di guida a chi ha avuto la patente sospesa per infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, cioè aver superato di 40 chilometri orari il limite di velocità.

Devo dire che, dovendosi fare una valutazione della pericolosità rispetto ai benefici, se concordo pienamente sul fatto che in situazioni come quella che abbiamo sentito precedentemente vada mantenuta la sospensione, in certi casi mi pare che mitigare delle norme eccessivamente

vessatorie possa avere una logica. Il divieto di muoversi persino con il ciclomotore, ben conoscendo quali sono le difficoltà che i trasporti pubblici presentano, quali sono le limitazioni che ci possono essere nelle città, a volte può gravare addirittura su un intero nucleo familiare.

Pertanto, a titolo personale propongo all'Aula di votare favorevolmente al mio emendamento.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento del collega Tomassini anticipa quanto contenuto nell'emendamento 5.23, a mia firma. Quindi io sono naturalmente favorevole all'emendamento del collega perché ritengo si tratti di un'eccezione che non contravviene al principio che il decreto vuole stabilire. È un principio che noi condividiamo, per cui la sospensione o il ritiro della patente per situazioni estreme, come la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, deve inibire sempre e comunque l'uso di qualsiasi altro strumento di locomozione.

In questo caso si tratta soltanto di permettere a coloro che hanno trasgredito l'articolo 142, comma 9, del codice della strada, sono incappati in una infrazione per eccesso di velocità, di mantenere un minimo di mobilità consentendo l'uso del ciclomotore. Ricordiamolo, l'eccesso di velocità è un'infrazione in cui può incappare chiunque, perché sulle nostre strade ci sono delle vere e proprie trappole, in cui a volte l'automobilista si trova inconsapevolmente coinvolto. Non possiamo penalizzare oltre il lecito quell'automobilista che abbia commesso questa infrazione, vietandogli quel minimo di mobilità che un ciclomotore può dare alle persone.

Per questi motivi voteremo a favore di questo emendamento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, mi rendo conto delle motivazioni esposte prima dal senatore Tomassini e poi dal senatore Petrini.

Al senatore Tomassini devo dire che l'attuale normativa sia per il ritiro sia per la sospensione della patente è già così. Per quanto riguarda, invece, la revoca della patente, andrebbero specificati i casi in cui si debba procedere ad essa.

È questa una materia estremamente delicata; dico anche al senatore Petrini che, al di là del ragionamento logico che egli ha svolto, c'è un problema di ordine pubblico, che ci viene messo in evidenza sia dal Ministero degli interni, sia dal Ministero della giustizia. Si verificano cioè delle situazioni per cui non i professionisti, non le brave persone, che infrangono

il codice per l'alta velocità e a cui lei consentirebbe giustamente di usare il ciclomotore per questi due mesi, ma altre categorie di soggetti approfittano purtroppo di una norma così permissiva per continuare ad infrangere la legge.

Quindi, chiedo all'Assemblea di votare contro questo emendamento.

PERUZZOTTI (*LP*). Ma che cosa dice, signor Sottosegretario!

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, per fortuna il Governo ha dato un segno alla propria maggioranza, perché adesso sarà interessante vedere dove andremo a finire con questi emendamenti.

Al relatore, al quale segnalo che mi occupo della materia da molto più tempo di lui, che se ne sta occupando a tempo perso e per doveri d'ufficio... (*Commenti del senatore Salerno*)... non permetto di dire che non so quello che ho scritto. Lui non si può permettere queste affermazioni! (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Se vuole posso segnalargli io le *lobby* che stanno dietro gli emendamenti che il relatore sta difendendo.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, parli per dichiarazione di voto.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, il relatore ha detto che io ho scritto cose che non conosco, quindi mi permetta di spiegare al relatore, che se ne sta occupando per dovere d'ufficio, che questa materia la sto seguendo da anni.

Sul punto della tolleranza zero, tanto per capirci, segnalo alla maggioranza che non c'è problema: dite voi cosa volete fare! Questa norma stabilisce che non si può ottenere il patentino per guidare il motorino se si superano di 40 chilometri i limiti di velocità; non se si superano comunque i limiti di velocità, ma se si superano di 40 chilometri.

Ripeto, siete quelli della tolleranza zero. Il ministro Lunardi giustamente va fiero di quanto ha fatto in termini di sicurezza stradale; rispetto a tutto questo state scardinando – e ringrazio il Governo per aver tentato di porre un paletto – una serie di norme che insistono proprio su questo punto. Poi, se un domani le associazioni delle famiglie delle vittime della strada o l'opinione pubblica chiederanno ragione ad un Governo che aveva promesso di ridurre gli incidenti stradali del 50 per cento entro il 2010 non meravigliatevi, giacché – lo ribadisco – state scardinando, emendamento dopo emendamento, un rigore che si era tentato di dare alla materia e di ciò do atto al Governo e al ministro Lunardi.

Per queste ragioni preannuncio il mio voto contrario all'emendamento 5.21.

PERUZZOTTI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LP*). Signor Presidente, per preannunciare il nostro voto favorevole sull'emendamento in esame e aggiungere due considerazioni, rivolgendomi al rappresentante del Governo.

Onorevole rappresentante del Governo, ritengo che i burocrati che stanno nei Ministeri dovrebbero smettere di continuare ad influenzare le direttive del Governo! (*Applausi dei senatori Tomassini, Malan e Agogliati*). Siamo infatti prigionieri dei burocrati che vincono sempre le loro battaglie! Il Parlamento ha la facoltà di legiferare e di modificare le leggi e questi burocrati non vogliono neanche il minimo cambiamento! (*Applausi del senatore Tomassini*). Quindi, è arrivato forse il momento di dare un segnale chiaro ed inequivocabile a questi signori che non vogliono che si cambi nulla, non solo rispetto al presente, ma a tutti i provvedimenti. Ripeto, non vogliono cambiare assolutamente niente.

Ora se ci si dice che la norma contenuta nell'emendamento in esame è già inserita nel provvedimento del Governo va bene, vorrà dire che si voterà l'emendamento e poi non se ne farà niente. Noi comunque lo voteremo e in tal senso preannuncio il nostro voto favorevole (*Applausi dal Gruppo LP*).

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, a nome mio e della collega Thaler Ausserhofer desidero aggiungere la firma all'emendamento in esame. Siamo infatti convinti che se è vero che ci sono alcuni limiti, è altrettanto reale che le motivazioni addotte a sostegno dell'esigenza di ottenere quelle possibilità previste nell'emendamento sono valide e condivisibili.

Per questa ragione chiediamo di sottoscrivere l'emendamento in esame.

BONATESTA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA (*AN*). Signor Presidente, prima di svolgere la mia dichiarazione di voto desideravo avere, se possibile, un chiarimento. Infatti, mentre con l'emendamento 5.12 del senatore Fabris, poc'anzi esaminato, veniva fatto un riferimento anche ai conducenti di mezzi con difficoltà psichiche ed in proposito si parlava di patente speciale, nel caso previsto dall'emendamento 5.21 (e al riguardo sollecito l'attenzione del Governo, del relatore, ma anche del primo firmatario dell'emendamento, che peral-

tro è un medico) non si fa cenno a tale problema che è invece reale. È infatti noto che questi quadricicli vengono in moltissimi casi guidati anche da persone portatrici di *handicap*, in particolare psichici.

Ora, nel momento in cui si prevede la patente è chiaro che questi soggetti non potranno mai ottenere una patente normale, ma al massimo una di tipo speciale, ossia quella prevista per questo tipo di casi. Ripeto, dato che nell'emendamento non si fa riferimento a patenti speciali, ma si parla semplicemente di patente, vorrei sapere come si fa a risolvere il problema, posto che le patenti speciali non vengono rilasciate dalle normali scuole di guida.

Pertanto, prima di esprimermi con un voto favorevole o contrario su questo emendamento, vorrei capire come si è risolto questo problema che veniva affrontato e in qualche modo risolto dall'emendamento 5.12 del senatore Fabris, ma che l'emendamento in esame non solo non risolve bensì addirittura determina.

PASTORE (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, farò una dichiarazione di voto a titolo personale. Io non condivido l'emendamento 5.21 per almeno tre ordini di ragioni.

Innanzitutto, in qualche modo esso incrina la filosofia del decreto-legge. Infatti, questo provvedimento non vuol consentire, a chi ha una patente di guida, di poter usufruire di un altro titolo abilitativo alla circolazione quando ha commesso determinate infrazioni. Oggi il maggiorenne potrebbe disporre, una volta che sarà attuato il rilascio della patente di guida per ciclomotori, di due titoli di guida. Il decreto-legge intende evitare proprio questo. Da una parte diamo un segnale di maggiore serietà e coerenza di sistema, dall'altra con quest'emendamento diamo un segnale esattamente contrario. Infatti, chi per una particolare violazione del codice della strada, peraltro piuttosto seria (non la minimizzerei), ha avuto la sospensione della patente di guida a questo punto potrebbe continuare ad utilizzare la patente di guida per il ciclomotore. Si tratta di un segnale incoerente con il testo del decreto-legge.

In secondo luogo, si tratta di una questione pratica: se il maggiorenne non può più conseguire un titolo autonomo rispetto alla patente di guida ordinaria, che titolo avrà per usare il ciclomotore dal momento che la patente di guida gli viene sospesa? Si tratta di un problema di attuazione pratica sul quale va compiuta una riflessione.

Il terzo motivo riguarda il decreto-legge e in proposito vorrei richiamare i colleghi, soprattutto di maggioranza, al senso di responsabilità. Questo decreto-legge sicuramente non potrà ritornare dalla Camera per una successiva lettura del Senato. Se su questo, o su altri punti, si dovessero realizzare maggioranze occasionali, del tutto rispettabili ma comunque occasionali, c'è il rischio che maggioranze occasionali di segno di-

verso si determinino alla Camera e che il decreto-legge decada e quindi non possa produrre alcun effetto, rischiando così di gettare via il bambino insieme all'acqua sporca.

Invito quindi tutti ad una riflessione e a seguire una linea di coerenza. Personalmente voterò contro questo emendamento.

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, vorrei chiedere la cortesia, ai colleghi Tomassini e Scarabosio, di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 5.21.

BOLDI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, vorrei anch'io aggiungere la firma all'emendamento 5.21 e dire che forse bisognerebbe anche pensare alla congruità di certi limiti che si trovano sulle strade. Infatti, a volte ci sono delle amministrazioni che stabiliscono il limite di 30 chilometri orari unicamente per fare le multe alla gente al fine di risanare i loro bilanci comunali. Questo non è tollerabile. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e Mar-DL-U e della senatrice thaler Ausserhofer*).

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei annunciare il voto contrario del Gruppo dei Verdi su questo emendamento, perché è veramente incoerente fare campagne per la sicurezza stradale, aver introdotto la patente a punti, impegnarsi a ridurre i morti sulle strade (non dimentichiamo che la velocità è una delle cause principali che aumenta i rischi e la mortalità) e sostenere che chi ha la patente per auto sospesa perché ha superato per più di 40 chilometri orari i limiti previsti (quindi non stiamo parlando di limiti urbani, autovelox o cose simili, ma stiamo parlando dei nostri ragazzi che corrono il sabato sera sulle strade) possa, poi, nonostante la revoca, guidare un ciclomotore.

Allora, se abbiamo a cuore che gli effetti positivi della patente a punti continuino in futuro, che il messaggio rivolto ai cittadini sia di massimo rigore e che sia sufficiente – come diceva il collega Pastore – un documento unico, la disposizione deve valere in entrambi i casi. Se un soggetto supera i limiti di velocità non può utilizzare un ciclomotore per superarli nuovamente o comunque per mettere a rischio se stesso e gli altri cittadini utenti della strada.

Pertanto, chiedo all'Aula di non approvare l'emendamento in questione e, coerentemente con i provvedimenti assunti in tutti questi anni, molto spesso all'unanimità, di non dare un messaggio opposto ai cittadini italiani, i quali purtroppo nel campo della sicurezza vivono anche delle indicazioni e dei messaggi provenienti dal Parlamento.

Il messaggio che abbiamo lanciato è di andare più piano con i mezzi di trasporto. Ogni anno la prima causa di morte dei giovani tra i 18 e i 35 anni, soprattutto di sesso maschile, è l'incidentalità stradale legata soprattutto alla velocità. Si registrano 3.000 morti all'anno solo per questa ragione. Credo, quindi, che non possiamo dire ai nostri giovani che, sebbene abbiano superato di 40 chilometri orari il limite di velocità con l'automobile, possono comunque continuare ad usare il ciclomotore. Si tratta di soggetti a cui la patente deve essere sospesa per qualsiasi mezzo.

Soprattutto alla vigilia dell'esodo estivo, periodo nel quale fatti del genere tendono ad aumentare (come purtroppo abbiamo rilevato anche nel passato *weekend*), dobbiamo dare un messaggio di rigore e di prosecuzione dell'importante battaglia che il Governo ha intrapreso con l'introduzione della patente a punti. Se si dovesse approvare questo emendamento, il messaggio sarebbe esattamente in controtendenza rispetto all'azione portata avanti sino ad oggi anche dal Governo Berlusconi e sostenuta dall'opposizione.

Pertanto, ribadisco il nostro voto contrario e la nostra volontà di continuare con rigore e con i controlli, perché la velocità è la causa principale dell'incidentalità e del notevole aumento dei rischi per tutti. (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un e DS-U*).

VICINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Vicini, può intervenire per un annuncio di voto, avendo il suo Gruppo esaurito il tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

VICINI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole mio e dei colleghi Forcieri, Zanda e Mascioni, in quanto riteniamo di buonsenso l'emendamento in esame.

PAGANO (*DS-U*). Ma che sta dicendo?

VICINI (*DS-U*). Annuncio quindi il voto favorevole.

GRILLO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GRILLO (*FI*). Signor Presidente, voterò contro l'emendamento in esame, osservando che la Commissione che ho l'onore di presiedere ha

dibattuto varie volte tali argomenti e che l'opinione non prevalente, ma assolutamente unitaria, è di non retrocedere dalla linea di rigore intrapresa dal Governo su questa problematica. (*Applausi del senatore Fabris*).

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Fabris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.21, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un e del senatore Fabris*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.11, presentato dai senatori Fabris e Filippelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.2, identico agli emendamenti 5.6, 5.23 e 5.32.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, mette in votazione questi emendamenti? Essendo stato respinto l'emendamento 5.21 non credo possano essere posti ai voti.

PRESIDENTE. Abbiamo votato l'emendamento 5.11.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Mi riferivo agli emendamenti che lei ha richiamato dopo la votazione dell'emendamento 5.11.

PRESIDENTE. Sono gli emendamenti identici 5.2, 5.6, 5.23 e 5.32, per i quali vi sarà un'unica votazione.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, dal momento che questi emendamenti trattano il tema affrontato dall'emendamento 5.21, ritengo siano preclusi dalla reiezione di quell'emendamento. Penso che essi decadano.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, sono emendamenti completamente diversi: uno interveniva sostituendo parte del testo, gli altri propongono di inserire integrazioni al testo medesimo.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, allora domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Desidero dichiarare il mio voto contrario e richiamare all'attenzione dell'Assemblea che il contenuto di questi emendamenti, al di là della specificazione fatta dal Presidente, è esattamente identico a quello dell'emendamento 5.21 che abbiamo poc'anzi respinto.

Infatti, si prevede che si possa continuare a condurre i ciclomotori anche con la patente sospesa per infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, del codice della strada, cioè se si è superato di 40 chilometri orari il limite stabilito.

C'è una differenza, ed il Presidente l'ha evidenziata, ma nella sostanza si potrebbe continuare a guidare i ciclomotori e le *minicar* anche se si ha la patente sospesa.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Guasti, identico agli emendamenti 5.6, presentato dal senatore Stiffoni, 5.23, presentato dai senatori Petrini e Battisti, e 5.32, presentato dal senatore Magnalbò.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.9, presentato dal senatore Ciccanti, identico all'emendamento 5.33, presentato dal senatore Cicolani.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.25, presentato dal senatore Veraldi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.200, presentato dal senatore Veraldi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8, identico agli emendamenti 5.26 e 5.31.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.8, presentato dal senatore Ciccanti, identico agli emendamenti 5.26, presentato dal senatore Veraldi, e 5.31, presentato dal senatore Cicolani.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.22.

TOMASSINI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (*FI*). Signor Presidente, ritornando sul tema della responsabilità e dell'irresponsabilità vorrei citare le incongruenze che si verificano nel rigore di norme che talvolta sono cieche e che creano problemi, come quelli che si sono verificati nel corso dell'applicazione del nuovo codice della strada, il quale non ha portato soltanto a una diminuzione degli incidenti ma a molte altre situazioni, che almeno per alcuni aspetti, richiederebbero una revisione più puntuale.

In particolare, in questo emendamento mi dedico alla confusione attualmente creata dalle disposizioni vigenti a proposito del rilascio del certificato medico, in ordine al quale, sostanzialmente, non esiste ancora una circolare o una norma regolamentare chiarificatrice. Ora, è prevedibile che nell'ambito del rilascio di questi certificati relativi ai ciclomotori possa crearsi una lunga trafila, tutta una serie di ingorghi di tipo burocratico e, perché no, magari anche un mercato nascosto.

Chiedo pertanto con la mia proposta emendativa che in tali casi sia abilitato a rilasciare la certificazione per l'uso del ciclomotore il medico di medicina generale, il quale sicuramente ha la perfetta conoscenza delle condizioni psicofisiche del paziente che a lui si rivolge. (*Applausi dal Gruppo UDC.*)

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento del collega Tomassini anticipa quanto contenuto nell'emendamento 5.24 a mia firma.

Alle motivazioni testé espresse dal collega ne aggiungerei anche altre. Infatti, molto spesso questi mezzi, che non hanno le caratteristiche degli autoveicoli vengono usati nelle campagne da molte persone anziane come mezzo di lavoro e di locomozione.

La procedura che il decreto intende introdurre è senz'altro condivisibile per i futuri patentati e quindi per i futuri utilizzatori di tali veicoli, però per quelle persone particolarmente anziane che li utilizzano nelle campagne come mezzo essenziale e indispensabile di locomozione, per recarsi magari nel centro abitato a fare la spesa, per accudire agli orti nelle campagne e quant'altro, l'introduzione di tali pratiche può essere particolarmente difficoltosa dal punto di vista della loro ottemperanza. Possiamo quindi veramente mettere in difficoltà tali persone.

Naturalmente, questi problemi cadrebbero se i soggetti in questione potessero rivolgersi direttamente al medico di base per ottenere la certificazione necessaria a utilizzare tali mezzi di trasporto.

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LP*). Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord voterà favorevolmente all'emendamento 5.22, per le motivazioni espresse sia dal senatore Tomassini che dal senatore Petrini. Dobbiamo infatti guardare alla tipologia di utente cui tale proposta si rivolge.

È vero che fra gli utilizzatori dei ciclomotori c'è una serie di utenti che non dovrebbero ricadere in tale dettato normativo, però, come ribadito, vi è anche una serie di persone, massaie, pensionati e così via, che messa davanti all'immediatezza del decreto-legge avrebbe problemi ad adeguarsi in tempi molto brevi. Giustamente, l'emendamento del senatore Tomassini non dice che questa procedura va seguita per sempre, ma stabilisce un termine temporale, che potrebbe essere anche diminuito se il Governo fosse d'accordo a modificare il parere espresso.

In questo modo si darà il tempo a tali utenti di adeguarsi a una normativa che per le sue caratteristiche vedrà i suoi effetti esplicarsi in un tempo molto breve, anche con difficoltà da parte delle Forze dell'ordine, specialmente nei comuni rurali o comunque nelle zone decentrate, dove c'è un rapporto con i cittadini piuttosto diretto, a dare spiegazioni in merito.

Se si introducesse una dilazione o una specie di sanatoria per un certo periodo, avremmo minori problemi.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 5.22 risponde a considerazioni di buon senso. Molte persone anziane, come diceva il sena-

tore Petrini, usano il ciclomotore quale mezzo di trasporto nelle piccole strade di campagna o per muoversi in paesi dove non passa quasi nessuno. La legge vigente prima dell'emanazione del decreto-legge creava un grandissimo problema, che il provvedimento in esame aggrava.

Personalmente avrei formulato l'emendamento in maniera un po' diversa, prevedendo a regime la possibilità per un anziano, che guida un ciclomotore di velocità inferiore a 40 chilometri orari, di circolare senza il requisito della patente A o B. Il problema si ripresenterà regolarmente, anche per noi quando saremo più anziani. Se vi sono garanzie minimali e un reale controllo sulla prestazione di questi mezzi, credo si debba prevedere un requisito meno ristretto.

L'alternativa è rendere dipendenti questi anziani. Mi domando se sia meglio rendere gli anziani dipendenti da altri o, dato il contesto in cui si muovono, consentire loro un minimo di autonomia.

Aggiungo la mia firma agli emendamenti 5.22 e 5.24.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). Signor Presidente, sono d'accordo con le osservazioni del senatore Gubert, ma vorrei precisare che con l'approvazione dell'emendamento 5.8 abbiamo introdotto per gli anziani l'obbligo di frequentare corsi di formazione nelle scuole guida, anche se guidano i ciclomotori da una vita. Mi dispiace che abbiamo ulteriormente appesantito il problema degli anziani che l'articolo 5 del Governo aveva risolto.

Su tale materia annuncio la presentazione di un ordine del giorno. (*Applausi dei senatori Tomassin, Scarabosio, Gubert e Boldi*).

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tirelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.22, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 5.1, 5.20, 5.24 e 5.350.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.201, sostanzialmente identico agli emendamenti 5.13 e 5.202.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'Assemblea alla coerenza rispetto alla bocciatura dell'emendamento 5.21, di cui è primo firmatario il senatore Tomassini. L'emendamento respinto intendeva consentire la possibilità di guidare il ciclomotore unicamente a coloro che avessero avuto la patente di guida sospesa per l'infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, del codice della strada, cioè per superamento della velocità di 40 chilometri orari oltre ai limiti massimi consentiti.

Con il suo emendamento, il collega Tomassini tentava di arginare la possibilità che fosse impedita la guida del ciclomotore o delle *minicar* a coloro che si sono visti ritirare, sospendere o revocare la patente per aver superato di 40 chilometri orari il limite massimo di velocità. Il ragionamento è: visto che non ha ucciso nessuno o non ha commesso altre infrazioni, come la guida contromano o il passaggio col rosso, consentiamogli di guidare il motorino. Pur in una situazione così limitata, l'Aula ha bocciato l'emendamento, seguendo, come suggerito dal collega Grillo, la linea del rigore. Ma se non venissero accolti questi emendamenti, si andrebbe esattamente nel campo opposto, cioè... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Senatore Fabris, ha esaurito il suo tempo. Le concedo, comunque, ancora un minuto.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). La ringrazio.

In ogni caso, spero di essermi fatto capire dall'Aula. In coerenza con il voto precedente, si dovrebbero ora approvare gli emendamenti 5.201, 5.13 e 5.202. Non possiamo bocciare l'emendamento 5.21 e approvare poi una sanatoria di carattere totale, consentendo quel che prevede attualmente il testo al nostro esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.201, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 5.13, presentato dai senatori Fabris e Filippelli, e 5.202, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal senatore Ciccanti.

Non è approvato.

L'emendamento 5.4 si intende ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.15, identico all'emendamento 5.203.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.15, presentato dai senatori Fabris e Filippelli, identico all'emendamento 5.203, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.204.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.204, presentato dal senatore Veraldi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.205, presentato dal Governo.

È approvato.

L'emendamento 5.0.3 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.200.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.0.200, presentato dai senatori Fabris e Filippelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.201.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei spiegare ai colleghi il senso dell'emendamento, che si riferisce alle cosiddette *minicar*, cioè a quei veicoli leggeri, che sembrano piccole macchine, ma che in realtà non lo sono e quindi non hanno i requisiti di sicurezza sufficienti per circolare ed essere guidati, soprattutto, dai giovani.

Mi è capitato, nell'accompagnare a scuola mio figlio, di vedere un sedicenne che portava a scuola il fratellino di nove anni, girando allegramente per le strade, senza avere quelle cognizioni di base per assicurare, sia a se stesso sia agli altri utenti della strada, le massime condizioni di sicurezza.

Attualmente la norma è molto lassista, non c'è cioè una regola che metta rigore nell'uso di questi veicoli. Quindi con questo emendamento, il 5.0.201, oppure con il 5.0.202 (testo corretto), di cui è primo firmatario il collega Fabris, si intende normare questo tema, introducendo dei limiti proprio per garantire condizioni di sicurezza. Infatti, chi sta in un simile veicolo è convinto di essere al sicuro mentre non avendo addestramento alla guida e avendo scarsa conoscenza del codice della strada in realtà mette a rischio se stesso e gli altri proprio perché convinto che invece di stare su un ciclomotore sta su una sorta di vera auto. Quindi, l'insicurezza aumenta veramente per tutti, in particolare per quei giovani o quelle giovani che utilizzano questi veicoli.

La soluzione è stata individuata in due modi. Il collega Fabris con l'emendamento 5.0.202 (testo corretto) propone, sulla base del modello tedesco, di introdurre una patente di secondo livello per coloro che, di età compresa fra i 16 e i 18 anni, utilizzano queste *minicar*, quindi con un addestramento ed un controllo minimo. Ovviamente già in Commissione abbiamo fatto questa discussione e sembra abbastanza complesso introdurre dopo la patente per i motorini e la patente per l'auto, anche la patente per le *minicar*. In realtà, vi assicuro, è una buona soluzione di controllo.

L'altra soluzione, che propone il mio emendamento 5.0.201, chiede di elevare a 18 anni il limite di età per la guida di questi veicoli leggeri, insicuri, e che comunque richiedono addestramento e conoscenza delle regole sulla strada, perché ingenerano falsa sicurezza, laddove sono guidati da giovani sotto i 18 anni. Capisco che è una misura molto drastica, però è una soluzione a un problema che sta diventando, visto che i numeri tendono ad aumentare, sempre più rilevante.

Quello che non posso accettare – e mi dispiace – è che si faccia finta di non vedere il problema e, nonostante i ripetuti interventi in Commissione di merito ed anche in Aula su altri provvedimenti, il Governo non abbia ancora provveduto ad elaborare una regolamentazione più rigorosa per mettere sotto controllo in termini di sicurezza l'uso di questi veicoli leggeri, che non sono delle automobili e che quindi non hanno quelle caratteristiche di sicurezza per chi sta dentro l'abitacolo che invece ha l'automobile, pur essendo anche quest'ultima non certo del tutto sicura.

Per queste ragioni chiedo ai colleghi di votare a favore del mio emendamento 5.0.201, proprio perché è di massimo rigore, o, qualora non venisse accolto, di accogliere almeno l'emendamento 5.0.202 (testo corretto) del collega Fabris (avendo egli terminato il suo tempo, penso di interpretare anche il suo pensiero) che tende a introdurre una patente intermedia tra i 16 e i 18 anni con delle regole chiare di controllo a cui

i giovani e le giovani che utilizzano questi veicoli devono sottostare, mentre attualmente il *far west* regna nell'uso di queste *minicar*.

Il collega Fabris – che, come è noto, è esperto di questo tema – mi suggerisce che l'anno scorso sono stati certificati già 8.000 incidenti con questi veicoli, nonostante il numero assoluto di veicoli di questo tipo in circolazione sulle nostre strade sia ancora limitato. Si tratta, quindi, di una quota molto elevata di incidentalità, che colpisce proprio la fascia di giovani fra i 16 e i 18 anni.

Chiedo in conclusione all'Aula di votare a favore del mio emendamento 5.0.201 o in subordine, di sostenere almeno l'emendamento 5.0.202 (testo corretto). (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un, Mar-DL-U, DS-U e Misto-Pop-Udeur*).

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Fabris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.201, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 5323

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.202 (testo corretto).

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei permettermi di insistere coi colleghi per l'approvazione dell'emendamento 5.0.202 (testo corretto) del collega Fabris che, dopo la bocciatura del mio emendamento, almeno introduce una patente intermedia per chi vuole usare le *minicar*, per quei giovani fra i 16 e i 18 anni che attualmente non hanno invece questo obbligo.

Mi sembra una misura di sicurezza.

Quando si è giovani e si percorrono le strade, il concetto di sicurezza, di vita e di morte è molto diverso rispetto a quello che si ha da adulti e ciò è naturale. Noi adulti abbiamo il dovere di proteggere e di incentivare l'adozione di regole più rigorose sulla strada.

I veicoli leggeri, così come contemplati in questo emendamento, inducono sicurezza, addirittura vi si possono trasportare minori.

Votando questo emendamento abbiamo l'opportunità di introdurre delle regole... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatrice Donati.

DONATI (*Verdi-Un*). Concludo, signor Presidente.

Come dicevo, abbiamo l'opportunità di introdurre delle regole intermedie che consentano di mettere rigore e ordine. Non interviene tanto per vietare quanto semplicemente per addestrare meglio i giovani ad utilizzare questi veicoli in condizioni di sicurezza, come purtroppo non avviene oggi.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Quanto rappresentato dalla senatrice Donati, pur essendo di una certa rilevanza, creerebbe dubbi e confusioni e richiederebbe la modifica di altri articoli del codice della strada (ad esempio, dell'articolo 115) dal momento che, nell'attuale classificazione, il quadriciclo è considerato come un ciclomotore.

Poiché il problema però è importante, suggerisco di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, che sono disponibile ad accogliere, affinché il Governo consideri la situazione.

PRESIDENTE. La richiesta, in verità, dovrebbe essere rivolta al senatore Fabris, titolare dell'emendamento.

Lei, senatore Fabris accoglie l'invito del Governo?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, mi rendo perfettamente conto della complessità del problema e, infatti, nel testo era prevista una delega al Governo per l'emanazione di un apposito regolamento.

Accetto, però, l'invito formulato dal Governo e quindi trasformo l'emendamento in un ordine del giorno segnalando, però, al Governo che sono già state presentate decine di interrogazioni su un problema che ha generato 8.000 incidenti in questo Paese. È una situazione molto grave sulla quale la Germania ha già normato.

MONCADA (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONCADA (*UDC*). Signor Presidente, era mio intento esprimere il mio consenso all'emendamento 5.0.202 (testo corretto), presentato dai senatori Fabris e Filippelli, e chiedere di aggiungere la mia firma soprattutto perché, a parte la questione dell'età, esso affronta il problema della sicurezza dell'autoveicolo della quale nessuno parla e che, invece, è molto importante.

Poiché è stato trasformato in un ordine del giorno, chiedo al senatore Fabris di poter aggiungere la mia firma ad esso.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Moncada.

Invito il relatore a pronunciarsi sull'ordine del giorno G5.200.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è favorevole.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno del senatore Fabris.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatrice Donati.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.200 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.203.

SALERNO (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO (*AN*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto affinché ciascuno capisca fino in fondo questo emendamento e si assuma le proprie responsabilità.

Con questa norma interveniamo dopo che sono già state cagionate le morti di persone innocenti, cioè quando la società ha già pagato il prezzo altissimo della perdita di persone innocenti.

Con tale norma intendiamo impedire che le persone che hanno cagionato queste tragedie perché in stato di ubriachezza e sotto l'effetto di stu-

pefacenti continuano a guidare e ad usare le auto come armi improprie causando, potenzialmente, altre tragedie di questo genere.

È una norma di severità, di tolleranza zero che, però, l'opinione pubblica ci chiede perché quotidianamente assiste a tragedie di questo tipo e quasi sempre la patente viene riconsegnata a queste persone che hanno chiaramente manifestato un'incapacità di intendere e di volere a bordo delle auto.

Su questo emendamento, signor Presidente, chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LP*). Signor Presidente, come già anticipato dal collega, senatore Peruzzotti, in sede di illustrazione dell'emendamento, il nostro Gruppo ha chiesto di apporre la propria firma all'emendamento in esame rispetto al quale preannuncio il nostro voto favorevole.

Rivolgendomi al collega, senatore Giovanelli, desidero sottolineare che la norma ivi prevista non va a decremento della normale attività di prevenzione, giacché, come segnalato dal collega Salerno, essa interviene dopo tutta la normale attività di prevenzione. Anzi, proprio a questo riguardo, colgo l'occasione per chiedere al Governo affinché interessi tutti i suoi operatori, posto che ci sembra che l'attenzione in materia di controlli per ciò che concerne la guida in stato di ebbrezza, o comunque al di là dei limiti previsti dalla legge, abbia subito un rallentamento.

Ripeto, pur nella convinzione che l'emendamento 5.0.203 nulla tolga all'attività di prevenzione, chiediamo che tale attività venga rafforzata per non arrivare alle sanzioni previste dall'emendamento in esame alle quali si vorrebbe non dover mai ricorrere.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole del mio Gruppo sull'emendamento 5.0.203.

BEVILACQUA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (*AN*). Signor Presidente, intervengo per chiedere di aggiungere la mia firma all'emendamento 5.0.203.

Inoltre, per evitare di intervenire nuovamente allo stesso scopo, chiedo di sottoscrivere anche l'emendamento 5.0.207 (testo 2), presentato dai senatori Pontone e Bobbio.

PALOMBO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALOMBO (*AN*). Signor Presidente, analogamente al collega Bevilacqua, chiedo di apporre la mia firma sugli emendamenti da lui segnalati.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per preannunciare il mio voto favorevole all'emendamento in esame, pur sottolineando che il ritiro della patente per chi compia un omicidio, come minimo colposo, in stato di ebbrezza con il doppio del tasso alcoolemico previsto dalla legge, non deve voler significare che se il tasso alcoolemico non è tale, la patente allora non viene ritirata.

In tal senso, credo che l'emendamento necessiti di un coordinamento, anche se procede nella direzione giusta. Sottolineo che nell'ambito della Commissione competente che si sta occupando di questa materia, bisognerà pensare a provvedere alla definizione di una norma che preveda il ritiro della patente in casi di recidiva di guida in stato di ubriachezza, ciò a prescindere dal fatto che si sia ammazzato qualcuno.

NESSA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESSA (*FI*). Signor Presidente, chiedo a nome mio e del collega Archiutti di sottoscrivere l'emendamento in esame.

(Sono pervenute alla Presidenza richieste di aggiunta di firme: all'emendamento 5.0.203 dai senatori Vicini, Mascioni, Forcieri e Biscardini).

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole all'emendamento 5.0.203 e per far osservare al collega, senatore Giovanelli, che se uno esce da casa con la pistola carica, si mette a sparare e ammazza qualcuno, non siamo tenuti ad aspettare

che esca di nuovo di casa per sparare a qualcun altro. Questo è il senso di punire chi, ubriaco, si mette alla guida di un'auto, in quanto è chiaro che mette a repentaglio la vita altrui.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Salerno, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.203, presentato dal senatore Salerno e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3523

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 5.0.204 è stato ritirato.

Invito il presidente della Commissione bilancio, senatore Azzollini, a pronunziarsi sull'emendamento 5.0.7 (testo 2), ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, altrimenti lo accantoniamo dal momento che vi sono già altri emendamenti accantonati.

AZZOLLINI (*FI*). Sì, signor Presidente, le chiedo di accantonarlo momentaneamente.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.7 (testo 2) è dunque accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.205, identico all'emendamento 5.0.206.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, non sottrarrò molto tempo all'Assemblea, ma vorrei segnalare qualche aspetto dell'emendamento 5.0.205 che dovrebbe essere rivisto dal Governo (fermo restando il fatto che, qualora il Governo dovesse insistere, sono perfettamente d'accordo) perché incide sulla finalità del 50 per cento dei proventi di altri enti che attualmente

sono destinati ai vari Ministeri per le ricerche e le finalità già previste al comma 2.

Pertanto, se noi aggiungiamo, dopo il comma 2, la possibilità di impiegare per compiti di educazione stradale organi di Polizia locale, sottraiamo delle risorse rispetto alle finalità già indicate nel comma 2. Inviterei pertanto il Governo a rivedere la posizione – qualora dovesse insistere – di allargare le finalità attualmente previste dai commi 2 e 4.

Inoltre, per quanto riguarda la parte finale del comma 4 che si vuole modificare, gli enti al di sopra dei 10.000 abitanti dovrebbero determinare con una delibera di Giunta le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4 e comunicare tali finalità al Ministero, ma credo che tutto questo non avvenga, anche se dovrebbe essere un obbligo previsto per tutti i Comuni, al di là della consistenza numerica degli stessi.

Dovrebbe anche essere prevista una sanzione laddove i Comuni non effettuino questa comunicazione. Attualmente, infatti, accade che ciascun Comune utilizza i proventi rivenienti dalle sanzioni amministrative non già finalizzandoli al miglioramento della viabilità e a tutti i punti previsti, come il miglioramento della segnaletica stradale, la redazione dei piani di trasporto, la fornitura di mezzi tecnici, la sicurezza stradale e l'utilizzo anche di interventi per gli utenti più deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti), bensì li utilizzano in direzioni del tutto diverse, forse anche per rifinanziare le ridotte risorse degli enti locali.

Pertanto, inviterei il relatore ed il Governo a presentare un emendamento teso a creare l'obbligo, per tutti i Comuni, di adottare all'inizio dell'anno una delibera in cui si indichi la finalità specifica dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative in relazione alla circolazione stradale, perché non sono destinati a fini assolutamente diversi. Noi siamo a conoscenza di tutto questo e credo che il Parlamento dovrebbe intervenire. Perciò, vista la situazione in cui ci troviamo, dal momento che solo il Governo ed il relatore possono presentare emendamenti, chiedo che intervengano in tal senso.

Se la mia osservazione dovesse essere condivisa, magari anche leggermente approfondita, inviterei, d'accordo il Governo ed il relatore, ad accantonare gli emendamenti 5.0.205 e 5.0.206 per presentare, eventualmente, un emendamento che possa raggiungere l'obiettivo da me segnalato.

AZZOLLINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*FI*). Signor Presidente, per quanto riguarda la nuova formulazione dell'emendamento 5.0.7, mi sono informato e posso dire che non sono state apportate modifiche di rilievo. Pertanto, il parere di nulla osta che già avevamo espresso rimane inalterato.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'emendamento 5.0.205, identico all'emendamento 5.0.206.

CHINCARINI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINCARINI (*LP*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, a titolo personale vorrei richiamare la vostra attenzione sulla portata dell'emendamento che stiamo per votare.

Si costringono i Comuni a far svolgere dai propri vigili urbani, che molte volte si trovano sotto organico, l'insegnamento nelle scuole del codice della strada e del rispetto delle normative. In tal modo si danno ai vigili altre giustificazioni, altre scuse per non rimanere sul territorio, per stare fuori dagli uffici. Si costringono i vigili a parlare con i direttori didattici e con gli insegnanti nelle scuole senza mantenere il controllo del tempo e delle risorse.

Altra questione è quella sollevata dal collega di Forza Italia poc'anzi intervenuto, che riguarda interventi del Parlamento circa i bilanci e i conti dei Comuni. Procedere nella revisione dei conti dei Comuni dettando norme da Roma va contro quello che noi vogliamo, ossia il federalismo. Dobbiamo lasciare i Comuni liberi di utilizzare le risorse finanziarie in base alle loro capacità, senza dettare norme come quella in esame, assolutamente fuori da ogni logica.

Immaginate i vigili che insegnano ai bambini il codice della strada: è una pazzia! (*Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Gubert e Moncada*).

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, sono d'accordo con il ragionamento che ha testé svolto il collega della Lega.

Vorrei ricordare al Governo che già si effettuano corsi sul codice della strada nelle scuole. L'unica differenza è che sono a titolo gratuito e sono gestiti dalle autonomie scolastiche, in orario post-scolastico, e comunque all'interno di un progetto di offerta formativa in cui sono coinvolte le autorità militari o i vigili urbani.

Come ben sa il sottosegretario Saporito, nelle scuole della provincia di Napoli e nella stessa città è stata realizzata una campagna in materia di sicurezza stradale, a titolo gratuito e di concerto con i Comuni, ai quali non viene addebitata alcuna spesa, fatto che ritengo fuori da ogni logica.

Le scuole in quanto tali, nel progetto di offerta formativa, possono prevedere corsi per i quali, tra l'altro, dispongono di fondi. Lasciamo pertanto che siano le scuole a prendere ogni decisione al riguardo. Ha ragione il collega della Lega quando afferma che partiamo da un'idea di federalismo per arrivare sempre al centralismo.

Non riesco a capire per quale ragione una norma di carattere centrale deve stabilire l'obbligo per i vigili di insegnare nelle scuole con un costo a carico dei Comuni. Deciderà ciascuna parte.

GRILLOTTI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI (*AN*). Signor Presidente, ad onor del vero e per chiarezza aggiungo che i Comuni fanno convenzioni per svolgere i corsi di cui stiamo parlando, che si chiamano progetti obiettivo, per un importo fisso del 2 per cento del totale del corpo del personale, destinati al miglioramento dei servizi.

È quindi il Comune che prende ogni decisione al riguardo e che manda i vigili ad insegnare nelle scuole fuori dall'orario di servizio, i quali sono remunerati con fondi particolari già finalizzati nel bilancio.

Lasciamo almeno al sindaco stabilire quale servizio bisogna migliorare o offrire al cittadino, che potrebbe essere prioritariamente un altro. Non può, quindi, esistere alcun obbligo. (*Applausi dei senatori Moncada e Vanzo*).

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo prende atto degli interventi svolti. È sua intenzione applicare questa norma con le modalità, i vincoli e le promozioni di cui avete parlato tutti voi.

Se presenterete un ordine del giorno il Governo lo accoglierà. Ad ogni modo, posso dire che il Governo attuerà questa disposizione nei termini e con le condizioni che avete auspicato.

PIROVANO (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LP*). Mi scusi, signor rappresentante del Governo, vorremmo capire come possiamo presentare un ordine del giorno se l'emendamento è del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ha preso atto di tutte le osservazioni svolte nel corso del dibattito.

PIROVANO (*LP*). Allora vorremmo avere qualche minuto di tempo per concordare un testo.

PRESIDENTE. Visto che abbiamo accantonato diversi emendamenti riferiti all'articolo 5, potremmo, se siete d'accordo, accantonare anche questi due. Non essendovi osservazioni, gli emendamenti 5.0.205 e 5.0.206 sono dunque accantonati.

Passiamo all'esame dell'emendamento 5.0.7 (testo 2), precedentemente accantonato stante la necessità di avere il parere della 5^a Commissione, che è stato espresso in Aula dal presidente Azzollini.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FALCIER, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.0.7 (testo 2).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.7 (testo 2).

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo che questo emendamento venga respinto perché, invertendo il principio vigente, elimina la possibilità di applicare i sistemi telematici di controllo della violazione delle regole del codice della strada.

Non abbiamo tutti questi vigili e poliziotti stradali che possano controllare 40 milioni di veicoli in circolazione sulle nostre strade. Adesso le regole sono diventate più chiare e devono essere visibili; è giusto che chi commette un'infrazione sia consapevole di essere controllato.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, non abusi.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, concludo e mi dispiace di aver esaurito il tempo. Questo demolisce ogni possibilità per le città, per chi vuole controllare le strade e per la stessa linea di controllo che è stata invocata, di esercitare i controlli.

Non è possibile che nelle automobili vi sia ogni congegno possibile per renderle satellitari e tutte le tecnologie più appropriate per renderle sempre più confortevoli e che invece, per controllare le automobili stesse, occorra sempre e solo un vigile o un poliziotto sulla strada! Il futuro passa anche per i controlli satellitari e applicati.

Non è possibile che in Aula si cambino le regole che le Commissioni di merito hanno sempre discusso. Credo che il senatore Cicolani possa confermare che ci siamo sempre trovati d'accordo, visto che parliamo spesso dell'argomento, nel consentire l'utilizzo di queste tecnologie.

Per tali ragioni chiedo di respingere l'emendamento 5.0.7 (testo 2).

AGONI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGONI (*LP*). Signor Presidente, non voglio coinvolgere il Gruppo, poiché per esso parlerà il Capogruppo. Personalmente annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento 5.0.7 (testo 2). Non so se siamo tutti d'accordo, ma credo che l'intero Gruppo della Lega sia favorevole, in quanto, per come la pensiamo noi, quella che deve essere effettuata sulla strada è un'azione di prevenzione e non di colpevolizzazione.

Far vedere i vigili sulla strada, magari anche accendendo i lampeggianti senza nascondersi dietro ad una curva, un cancello o una qualsiasi rientranza! (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Moncada*).

Quella è una tassa, mentre ciò che noi vogliamo è la prevenzione. E crediamo che la prevenzione si effettui con la presenza visibile, sulla strada, degli agenti. (*Applausi dai Gruppi LP, AN e FI*).

Altrimenti rischiamo che avvenga ciò che si è già verificato in passato, quando vi era l'obbligo di esporre il cartello che annunciava la presenza della rilevazione e del controllo elettronico della velocità. Erano stati apposti cartelli fissi dappertutto, in modo da poter procedere in qualsiasi momento, laddove credo che l'intenzione del legislatore fosse di ottenere che ogni volta che era in funzione un autovelox ciò venisse segnalato con un cartello. Ritengo che più importante di tutto sia la prevenzione.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, poiché il suo Gruppo è già intervenuto, ha facoltà di intervenire per un breve annuncio di voto.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, con questo finisce anche lo *slogan* «tolleranza zero», lo dico al Ministro dell'interno che è qui presente. Non venite a dirci all'inizio dell'estate che applicherete il sistema della tolleranza zero per contenere gli incidenti.

Capisco l'imbarazzo del Governo che si rimette all'Aula, e lo vorrei far notare ai colleghi della maggioranza, ma veramente in questo modo renderete impossibile alle forze dell'ordine svolgere il loro dovere. Basta saperlo: la tolleranza zero finisce qui.

CHIRILLI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIRILLI (*FI*). Signor Presidente, confermo il personale accordo sull'emendamento 5.0.7 (testo 2), lo dico anche alla luce dell'esperienza di

pubblico amministratore. Spesso verificiamo sulle strade delle pattuglie che svolgono il loro lavoro esclusivamente su mandato degli amministratori, per far cassa e quindi incrementare i bilanci. Occorre invece una presenza assidua delle forze dell'ordine perché il conducente sappia perfettamente qual è lo stato di presidio che le forze dell'ordine assicurano sulle nostre strade.

Aggiungo pertanto la mia firma all'emendamento 5.0.7 (testo 2).

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, mi meraviglia che ai colleghi interessi di più non essere «pescati» che l'osservanza delle norme. (*Applausi del senatore Fabris*).

Mi sembra che dovrebbe essere nostra preoccupazione garantire che le norme sulla circolazione vengano osservate, se vogliamo tutelare la gente che circola. Se dovessimo stabilire che nessun ladro può essere arrestato se prima non è stato preavvisato dai carabinieri cosa accadrebbe? (*Applausi del senatore Fabris*).

Credo che dovremmo essere più responsabili. Non è pensabile che un controllo sia efficace se preannunciato, perché tutti i conducenti di fronte ad una pattuglia dei carabinieri rallentano; il problema è invece garantire che tutti vadano piano, non sapendo che c'è chi li controlla. Se vogliamo rendere inefficaci i limiti di velocità approviamo questo tipo di norme.

Signor Presidente, credo che la Lega Nord debba mostrare un atteggiamento più responsabile, non già una tolleranza totale su tali argomenti. (*Applausi dei senatori Fabris e Donati*).

PERUZZOTTI (*LP*). Parla per te!

CICOLANI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Cicolani, essendo già intervenuto il senatore Chirilli per il suo Gruppo, ha facoltà di intervenire per un breve annuncio di voto.

CICOLANI (*FI*). Signor Presidente, il mio voto su questo emendamento è assolutamente contrario sia sotto il profilo del metodo che del merito. Non è infatti pensabile che materie così delicate, in merito alle quali sono state affermate anche delle verità nel corso delle dichiarazioni di voto favorevoli, vengano affrontate in Aula senza una approfondita discussione nel merito nelle Commissioni competenti. (*Applausi del senatore Fabris*). È un rilievo che ha già fatto prima di me il senatore Grillo.

Per quanto riguarda invece il profilo del merito, non possiamo proprio all'inizio dell'esodo estivo dare un segnale di liberalizzazione dei comportamenti sulle strade. (*Applausi dei senatori Fasolino e Fabris*).

Non possiamo assolutamente allentare i controlli. Anche se sono state dette delle verità, questa è una materia che va opportunamente approfondita e rimodulata nella Commissione competente. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-Ue Verdi-Un e dei senatori Fasolino e Fabris*).

MONTALBANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (*DS-U*). Signor Presidente, francamente appare incomprendibile la ragione per cui il Governo si rimette all'Aula rispetto ad un emendamento così grave, che inceppa qualunque impostazione inerente alla prevenzione e al controllo degli eccessi di velocità. Si sono manifestati episodi particolarmente delicati che vanno presi in considerazione dal Parlamento, come la tendenza dei Comuni a fare cassa e a risanare i bilanci utilizzando tali controlli. Il mio voto, quindi, sarà contrario all'emendamento 5.0.7 (testo 2).

MINARDO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà soltanto per un annuncio di voto perché il suo Gruppo è già intervenuto.

MINARDO (*FI*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 5.0.7 (testo 2) al quale dichiaro voto favorevole, anche perché in molte strade...

PRESIDENTE. Senatore Minardo, annunci il suo voto.

MINARDO (*FI*). ...ci sono pattuglie di vigili urbani...

PRESIDENTE. Le tolgo la parola.

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TIRELLI (*LP*). Signor Presidente, non parteciperò al voto perché ritengo sia giusto ciò che hanno detto i colleghi Cicolani e Donati: norme di questo tipo devono essere discusse in una sede più tecnica e non sull'onda di un'emozione dell'Aula. Voglio però sottolineare che non sappiamo probabilmente di cosa stiamo parlando perché il sistema di rilevazione senza la presenza degli operatori significa che ci sono interessi che si nascondono dietro queste norme. Aziende che producono determinate apparecchiature per il controllo automatico della velocità condizionano le decisioni degli amministratori e le decisioni a livello di giustizia decentrata.

MENARDI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI (*AN*). Signor Presidente, a titolo personale voterò contro questo emendamento anche perché sono stato relatore sulla riforma del codice della strada. È giusto rimanga agli atti che la mia parte politica non la pensa tutta allo stesso modo. Trovo un po' sconcertanti le ragioni che sono state addotte a sostegno dell'emendamento. L'uso non corretto di limiti di velocità che induce comportamenti anomali riguarda gli amministratori, di cui noi siamo una parte. Non possiamo varare norme che contrastano con il buonsenso e con il progresso che diciamo di volere per la società e per i nostri figli.

CONSOLO (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (*AN*). Signor Presidente, a titolo personale voterò contro l'emendamento in esame, perché credo che le considerazioni della collega Donati siano condivisibili. Non possiamo pretendere che la polizia controlli tutte le strade. È un'assurdità, sulla quale invito i colleghi a riflettere.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, abbiamo sentito poco fa l'osservazione di maggiore buonsenso che potesse formularsi. Dare questo messaggio alla vigilia dell'esodo estivo è irresponsabile da parte del Parlamento. (*Applausi dei senatori Specchia e Consolo*). Ritenere di impiegare più polizia in un momento in cui dovremmo dedicarla a versanti molto più pericolosi sulle strade mi sembra altrettanto irresponsabile. (*Applausi del senatore Crema*). Chiedo che il voto sia espresso in condizioni di maggiore freddezza, non sulla spinta di abitudini personali.

SCARABOSIO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARABOSIO (*FI*). Signor Presidente, mi dispiace aver sentito tante illazioni che sono inesatte. Considerato il clima dell'Aula, insieme al senatore Guasti, ritiriamo l'emendamento 5.0.7 (testo 2). (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, siamo all'articolo 5 di un provvedimento estremamente complesso. C'è stata un'ampia discussione su argomenti che la meritavano. Tutti i Gruppi sono ormai prossimi all'esaurimento dei tempi. Penso che la Presidenza dovrebbe farsi carico di questo problema e provvedere in qualche modo.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, alla ripresa pomeridiana valuteremo il da farsi.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, alla luce delle osservazioni che si sono prodotte nel dibattito, vorrei lasciare agli atti un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a modificare la parte finale del comma 4 dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992, obbligando così i Comuni ad adottare un atto deliberativo che destini i fondi delle sanzioni amministrative alle finalità dello stesso comma 4.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, lo presenti e la Presidenza lo valuterà.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,05*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (3523)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Disposizioni sul personale della scuola e sulla direzione della Scuola superiore della pubblica amministrazione)

1. In attesa della definizione del Piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato per il triennio relativo agli anni scolastici 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, predisposto ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al fine di assicurare il regolare inizio dell'anno scolastico 2005-2006, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad assumere per il predetto anno, con contratto a tempo indeterminato, personale docente per un contingente di 35.000 unità secondo le modalità previste dall'articolo 399 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, nonché personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) per un contingente di 5.000 unità.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca i contingenti di cui al comma 1 sono ripartiti tra i diversi gradi di istruzione.

3. Le nomine saranno conferite solo se nel triennio di attuazione del piano non determineranno situazioni di soprannumeralità.

4. La partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione in servizio del personale docente nell'ambito delle risorse annualmente disponibili, già prevista dall'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per le esigenze di formazione derivanti dall'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria, è estesa alle altre esigenze di formazione in servizio del personale docente, derivanti da modifiche di ordinamenti o da modifiche delle classi di concorso.

5. All'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 287, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti ulteriori modificazioni:

a) al secondo periodo le parole: «professori universitari di ruolo» sono sostituite dalle seguenti: «professori universitari ordinari di ruolo»;

b) al terzo periodo le parole: «che abbiano diretto per almeno un quinquennio istituzioni pubbliche o private di alta formazione» sono sostituite dalle seguenti: «che abbiano diretto per almeno un quinquennio istituzioni pubbliche di alta formazione, ovvero per almeno dieci anni, anche non continuativamente, istituzioni private di alta formazione riconosciute dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

c) al quarto periodo le parole: «per quattro anni» sono sostituite dalle seguenti: «fino a quattro anni».

EMENDAMENTI

3.200

SODANO Tommaso, MALABARBA, MARTONE

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. – 1. A decorrere dal 1° settembre 2005 ai fini della stipula di contratti a tempo indeterminato per ogni anno scolastico è assegnato un contingente di personale dirigente, docente, educativo e amministrativo, tecnico ed ausiliario calcolato in relazione alla disponibilità di posti di diritto e di fatto, in misura comunque non inferiore all'80 per cento.

2. Al comma 13 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, il secondo periodo è soppresso.

3. La quota di posti vacanti riservati annualmente alla mobilità professionale e territoriale è stabilita di volta in volta dalla contrattazione collettiva, e non può in alcun modo superare il 30 per cento del totale dei posti da assegnare.

4. I posti attribuiti per le nomine in ruolo a personale già di ruolo in altre classi di concorso o in scuole di altro grado non sono computati ai fini della fissazione del numero delle nomine di ruolo da effettuare per la copertura del contingente complessivo».

3.201

SODANO Tommaso, MALABARBA, MARTONE

Respinto

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

«1. Ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 97/2004, convertito con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, entro e non oltre il 30 settembre 2005 è adottato il piano pluriennale di nomine a tempo indeterminato che consenta la copertura dei posti disponibili e vacanti.

1-*bis*. In attesa della definizione del Piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato, di cui al comma precedente, al fine di assicurare il regolare inizio dell'anno scolastico 2005-2006, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad assumere per il predetto anno, con contratto a tempo indeterminato, personale docente per un contingente di 100.000 unità secondo le modalità previste dall'articolo 399 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, nonché personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) per un contingente di 30.000 unità».

3.7

ACCIARINI, D'ANDREA, FRANCO Vittoria, PAGANO, SOLIANI, MODICA, TESSITORE, MONTICONE, VILLONE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «legge 4 giugno 2004, n. 143» inserire le seguenti: «che deve essere emanato entro il 30 settembre 2005.».

3.202

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «legge 4 giugno 2004, n. 143» inserire le seguenti: «da adottarsi comunque non oltre sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

3.203

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «legge 4 giugno 2004, n. 143» inserire le seguenti: «e recante altresì una specifica individuazione delle unità di organico funzionale da destinarsi a progetti di integrazione scolastica per studenti disabili e di mediazione culturale per studenti di origine extra-comunitaria».

3.204

SODANO Tommaso, MALABARBA, MARTONE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «35.000 unità» e: «5.000 unità» rispettivamente con le parole: «100.000 unità» e: «30.000 unità».

3.8

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, MONTICONE, PAGANO, MODICA, D'ANDREA, TESSITORE, SOLIANI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «35.000 unità» e «5.000 unità» rispettivamente con le parole: «50.000 unità» e «10.000 unità».

3.9

ACCIARINI, SOLIANI, FRANCO Vittoria, D'ANDREA, PAGANO, MODICA, MONTICONE, TESSITORE, VILLONE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «35.000 unità» e «5.000 unità» rispettivamente con le parole: «40.000 unità» e «7.000 unità».

3.3

FAVARO, TREDESE, DE RIGO, SAMBIN, SCARABOSIO

Approvato

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da assegnare nei limiti del 50 per cento delle assunzioni con priorità alle Regioni che hanno un rapporto studenti/docenti inferiore alla media nazionale e fino al raggiungimento della stessa. Il rispetto del rapporto studenti/docenti sull'intero territorio nazionale deve essere comunque raggiunto impegnando

nella stessa misura le successive assunzioni previste dal piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato per il triennio relativo agli anni scolastici 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008».

3.205

SODANO Tommaso, MALABARBA, MARTONE

Respinto

Sopprimere il comma 3.

3.10

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, MONTICONE, PAGANO, SOLIANI, MODICA, TESSITORE, D'ANDREA, VILLONE

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le nomine a tempo indeterminato di cui al presente decreto, anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito con modificazioni dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, hanno comunque decorrenza sia giuridica che economica dal 1° settembre 2005».

3.206

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «La partecipazione obbligatoria» con le seguenti: «Nel quadro delle politiche comunitarie per la conoscenza e nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nell'individuazione delle priorità programmatiche, con modalità da definirsi in sede contrattuale, la partecipazione».

3.11

ACCIARINI, SOLIANI, FRANCO Vittoria, D'ANDREA, PAGANO, MODICA, MONTICONE, TESSITORE, VILLONE

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «obbligatoria» con le seguenti parole: «secondo modalità da definirsi in sede contrattuale».

3.4

EUFEMI, MAFFIOLI, TAROLLI, ZANOLETTI

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Il personale di ruolo dipendente dalle amministrazioni comunali, in possesso del diploma di abilitazione o maturità magistrale, che presta servizio per le scuole elementari statali, è trasferito alle dipendenze dello Stato ed inquadrato, a decorrere dal 1° settembre 2005, nei ruoli provinciali del personale insegnante delle scuole elementari statali. Al predetto personale sono riconosciuti, agli effetti giuridici ed economici, l'anzianità di servizio maturata e la rivalutazione di punteggio vigente per il personale statale per gli anni di servizio prestato presso le amministrazioni comunali, nonché i titoli valutabili posseduti all'atto del trasferimento nei ruoli dello Stato.

Il trasferimento per personale di cui all'articolo 1, avviene previa richiesta da effettuarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nell'assegnazione della sede di servizio si tiene conto delle preferenze espresse dal predetto personale».

3.207

GIARETTA, D'ANDREA, SOLIANI

Respinto

Dopo il comma 4 inserire i seguenti:

«4-bis. Al fine di procedere alla stabilizzazione del personale del Ministero dei beni culturali con rapporto di lavoro a tempo determinato, stipulano ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 494, il medesimo Ministero è autorizzato all'assunzione a tempo indeterminato del predetto personale, a decorrere dal 1° gennaio 2006, con immissione nei ruoli del personale di vigilanza e custodia, per un contingente massimo di 1.500 unità.

4-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-bis, quantificati in 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente:
«Disposizioni sul personale della scuola e dei beni culturali, nonché sulla direzione della scuola superiore della pubblica amministrazione».

3.6

LA COMMISSIONE

Ritirato

Al comma 5, sopprimere la lettera a).

3.208

MODICA

Respinto

Al comma 5, lettera b) sopprimere le parole: «anche non continuamente».

3.209

MODICA

Respinto

Al comma 5, sopprimere la lettera c).

3.1

BEVILACQUA

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Il 25 per cento dei posti di accesso all'insegnamento disponibili secondo la programmazione triennale e imputabili all'anno di riferimento, è assegnato ai corsi di laurea specialistica e ai corsi accademici di 2° livello».

3.2

BEVILACQUA

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. La lettera h) del punto B3 della Tabella allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, è soppressa».

3.210

SODANO Tommaso, MALABARBA, MARTONE

Id. em. 3.2*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. Al decreto-legge 97/2004, convertito con modificazioni con legge 143/2004, all'articolo 1, comma 1, tabella allegata, al punto B3, la lettera *h*) è soppressa».

3.211

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Ritirato*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. Nella tabella allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2004, al punto B.3, lettera *h*), è soppresso il secondo periodo».

3.5

FAVARO, CHIRILLI

Ritirato e trasformato nell'odg G3.100*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. All'articolo 2, comma 7-bis, del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, sostituire le parole: "di cui all'art. 1 comma 6-bis, del decreto-legge 27 ottobre 20002, n. 240, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 20002, n. 306, entro la data in vigore della medesima legge n. 306" con le parole: "di 360 giorni entro la data di entrata in vigore della presente legge"».

3.212

BATTAGLIA Giovanni, ROTONDO, MONTALBANO, GARRAFFA

Respinto*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. I presidi con incarico triennale che hanno partecipato al corso-concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici di cui al DDG del 17 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 20 dicembre 2002, e che hanno superato la prova colloquio e non sono stati ammessi al

successivo corso di formazione in quanto i posti disponibili erano inferiori al numero dei candidati che avevano superato la prova di colloquio, sono nominati a tempo indeterminato a decorrere dall'anno scolastico 2005-2006 nella stessa Regione in cui hanno effettuato la prova colloquio».

ORDINE DEL GIORNO

G3.100 (testo 2) (già em. 3.5)

FAVARO, CHIRILLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3523, di conversione del decreto-legge n. 115 del 2005,

considerato che:

in ottemperanza all'articolo 1, comma 6-*bis*, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306, l'ordinanza ministeriale n. 1 del 2 gennaio 2001 prevedeva, ai fini del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, nella scuola secondaria di primo e secondo grado e dell'idoneità nella scuola elementare, il possesso di un requisito di servizio di almeno 360 giorni nel periodo compreso fra l'anno scolastico 1989-1990 e il 27 aprile 2000, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995;

l'articolo 2, comma 7-*bis*, del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, ha esteso il riconoscimento dell'abilitazione e dell'idoneità a tutti i docenti che avevano maturato il requisito dei 360 giorni di insegnamento entro il 28 ottobre 2000, data di entrata in vigore della legge n. 306 del 2000, di conversione del decreto-legge n. 240;

risultano numerosi i docenti che per pochi giorni non hanno raggiunto il requisito dei 360 giorni d'insegnamento;

in passato la sanatoria si è sempre estesa ad un intero anno scolastico successivo alla scadenza della presentazione della domanda;

anche per i presidi il decreto-legge n. 7 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 43 del 2005 ha sanato la posizione di coloro i quali non possedevano il requisito di un triennio pieno di incarico di presidenza,

impegna il Governo a **valutare la possibilità di riconoscere** l'abilitazione o l'idoneità anche ai docenti che hanno maturato i 360 giorni di

insegnamento alla data di entrata in vigore della legge n. 143 del 2004, di conversione del decreto-legge n. 97.

(*) Accolto dal Governo con le parole evidenziate che sostituiscono le altre: «a riconoscere».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.200

ASCIUTTI

Approvato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Concorso riservato per dirigente scolastico)

1. Ferma restando la disciplina autorizzatoria in vigore in materia di programmazione del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39 della legge 23 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, nonché i vincoli di assunzione del personale delle Pubbliche amministrazioni, previste dalla normativa vigente, i posti vacanti di dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico 2006-2007 sono riservati, in via prioritaria, al conferimento di nomine agli aspiranti inclusi nelle graduatorie del corso-concorso come rideterminate ai sensi dell'articolo 1-*octies* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 31 marzo 2005, n. 43, e fino ad esaurimento delle graduatorie stesse e, per la parte residua, all'indizione del corso-concorso di cui all'articolo 1-*sexies*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 31 marzo 2005, n. 43».

3.0.8

SALERNO

V. em. 14.0.800

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Tutti gli incarichi di funzione dirigenziale nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, sono conferiti secondo le disposizioni del presente articolo. Con il provvedimento di conferimento dell'incarico, ovvero con separato provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro competente per gli incarichi di cui al comma 3, sono individuati l'oggetto dell'incarico e gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo e alle eventuali modifiche degli stessi che intervengono nel corso del rapporto nonché la durata dell'incarico, che deve essere correlata agli obiettivi prefissati e che, comunque, non può essere inferiore a due anni, né eccedere il termine di cinque anni. Gli incarichi sono rinnovabili. Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24. È sempre ammessa la risoluzione consensuale del rapporto.";

b) dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

"6-bis. Gli incarichi conferiti ai sensi del precedente comma 6 cessano, in ogni caso, dalla data di insediamento del nuovo Governo"».

3.0.3

FASOLINO

V. em. 14.0.802

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Mobilità della dirigenza)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 165/2001, aggiungere il seguente:

"2-bis. Le amministrazioni di cui al presente articolo riconoscono per le finalità di cui al comma 1 l'esperienza svolta dai dirigenti dei ruoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108 nelle funzioni di direttore amministrativo di ateneo, direttore generale di co-

mune oltre i 250.000 abitanti o di provincia, direttore di livello generale presso enti pubblici non economici, agenzie o regioni per un periodo non superiore ai due anni"».

3.0.9

SALERNO

V. em. 14.0.803

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Mobilità della dirigenza)

1. All'art. 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

"2-bis. Le Amministrazioni di cui al presente articolo riconoscono per le finalità di cui al comma 1 l'esperienza svolta dai dirigenti dei ruoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004 nr. 108, nelle funzioni di Direttore Amministrativo di Ateneo, Direttore Generale di Comune oltre i 250 mila abitanti o di Provincia, Direttore di livello Generale presso Enti Pubblici non economici o Regioni per un periodo non superiore a due anni"».

3.0.17

MAGNALBÒ, BONGIORNO

V. em. 14.0.804

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Mobilità della dirigenza)

1. All'art. 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

"2-bis. Le Amministrazioni di cui al presente articolo riconoscono per le finalità di cui al comma 1 l'esperienza svolta dai dirigenti dei ruoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004 nr. 108, nelle funzioni di Direttore Amministrativo di Ateneo, Direttore Generale di Comune oltre i 250 mila abitanti o di Provincia, Direttore di livello Generale presso Enti Pubblici non economici o Regioni per un periodo non superiore a due anni"».

3.0.10

SALERNO

V. em. 14.0.801

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: "direzioni generali" sono aggiunte le seguenti: "presso Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, Enti pubblici non economici ed agenzie,"».

3.0.7 (testo corretto)

SALERNO

Approvato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: "pari almeno a", sostituire la parola: "cinque" con la seguente: "tre"».

3.0.6

BEVILACQUA

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Assunzione immediata in ruolo di tutti gli incaricati a copertura totale delle attuali presidenze vacanti o disponibili)

1. L'immissione in ruolo di tutti gli incaricati comporta la frequenza a posteriori di un corso di formazione di 300 ore organizzato su base regionale. La conferma in ruolo avviene dopo un anno di ruolo straordinario, previo superamento di una prova finale d'idoneità, ripetibile per due volte in caso di primo esito negativo.

2. Il provvedimento non comporta nuovi oneri finanziari per lo Stato e inficia la possibilità di un nuovo concorso ordinario tenuto conto che i pensionamenti del prossimo quadriennio eccederanno di centinaia di unità il novero degli immessi in ruolo».

3.0.16

SODANO Calogero

Precluso dall'approvazione dell'em. 3.0.200*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

(Concorso riservato per dirigente scolastico)

1. Gli aspiranti alla nomina a dirigente scolastico ammessi con riserva e che abbiano superato il colloquio di ammissione, frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale di cui al decreto direttoriale del 17 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – quarta serie speciale – n. 100 del 20 dicembre 2002, anche se privi del requisito di un anno di incarico di presidenza, sono inseriti a domanda nelle graduatorie, con il punteggio conseguito nel predetto esame finale, in coda alle graduatorie stesse, così come rideterminate ai sensi dell'articolo 1-*octies* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 31 marzo 2005, n. 43.

2. Fermi restando la disciplina autorizzatoria in vigore in materia di programmazione del fabbisogno di personale, di cui all'articolo 39 della legge 23 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, nonché i vincoli di assunzione del personale delle Pubbliche amministrazioni, previste dalla normativa vigente, i posti vacanti di dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico 2006/2007 sono riservati, in via prioritaria, al conferimento di nomine agli aspiranti inclusi nelle graduatorie del corso-concorso come ridefinite ai sensi del precedente comma 1, e fino ad esaurimento delle graduatorie stesse e, per la parte residua, all'indizione del corso-concorso di cui all'articolo 1-*sexies*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 31 marzo 2005, n. 43».

3.0.12

ASCIUTTI

Ritirato*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di consorzi interuniversitari e tra istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

1. All'art. 8-*bis* del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Tale divieto non si applica

ai consorzi interuniversitari ed a quelli costituiti tra gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado"».

3.0.2

EUFEMI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. I provvedimenti di inquadramento nel ruolo ispettivo del personale direttivo e docente di cui al decreto-legge 3 maggio 1988, n. 140, convertito nella legge 4 luglio 1988, n. 246, adottati dall'Amministrazione entro la data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge n. 140 sono da considerarsi legittimi, perfetti ed efficaci a partire dalla stessa data del decreto-legge n. 140. Essi vengono fatti salvi perché provvedimenti di inquadramento già adottati prima della data di entrata in vigore del suddetto decreto».

3.0.15

PEDRIZZI, MAGNALBÒ

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni per assicurare lo svolgimento da parte dell'INPDAP delle attività connesse alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti dello Stato)

1. In relazione all'effettiva assunzione da parte dell'INPDAP delle competenze in tema di liquidazione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti pubblici, già svolte dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti locali, all'estensione, ai predetti dipendenti, della disciplina del TFR di cui all'art. 2, comma 5, della legge n. 335/95 e successivi decreti attuativi, nonché agli adempimenti previsti dall'art. 1, comma 23, della legge 23 agosto 2004, n. 243, che ha regolamentato la costituzione del casellario delle posizioni previdenziali attive, la dotazione organica del predetto istituto è incrementata fino ad un massimo di 1.000 unità.

2. Alla copertura delle relative vacanze dovrà provvedersi esclusivamente attraverso il ricorso alla mobilità del personale da altre pubbliche Amministrazioni con particolare riguardo a quelle interessate al processo di trasferimento delle funzioni.

3. All'esito del procedimento di mobilità saranno assunte le conseguenti determinazioni relative alle dotazioni organiche delle amministrazioni interessate.

4. A tal fine l'INPDAP comunicherà i nominativi dei dipendenti acquisiti con indicazione delle Amministrazioni di provenienza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica».

3.0.13

PEDRIZZI, MAGNALBÒ

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni per assicurare lo svolgimento da parte dell'INPDAP delle attività connesse alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti dello Stato)

1. Al fine di assicurare l'espletamento da parte dell'INPDAP dei compiti connessi ai trattamenti di quiescenza ai sensi dell'art. 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, le convenzioni con le amministrazioni interessate che regolamentano le modalità di passaggio delle competenze dovranno prevedere un adeguato contingente di risorse umane da trasferire all'INPDAP in applicazione dell'art. 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. All'esito dei trasferimenti, sono assunte le conseguenti determinazioni relative alle dotazioni organiche delle amministrazioni interessate».

3.0.11

FAVARO, FERRARA, ROLLANDIN

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Servizio prestato nelle scuole elementari di montagna)

1. Nella Tabella allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al punto b.3), dopo la lettera *h*) è inserita la seguente:

"*h-bis*) il servizio prestato nelle scuole elementari di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, è valutato in misura doppia;"».

3.0.5

MAGNALBÒ, BONGIORNO, FASOLINO, MALAN

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Gestione del personale in disponibilità)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, al comma 95, secondo periodo, dopo le parole: "il divieto si applica anche alle assunzioni dei segretari comunali e provinciali", sono aggiunte le seguenti: "fatte salve, ai fini della programmazione degli ingressi e della gestione del personale in disponibilità, le procedure di accesso già avviate mediante corso-concorso selettivo, ed ancora in atto, ai sensi dell'articolo 17, comma 75 della legge 15 maggio 1997, n. 127».

3.0.208 (testo 2)

ASCIUTTI

Ritirato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In attesa del Regolamento governativo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera *e*) della legge 21 dicembre 1999, n. 508, le Accademie statali, i Conservatori di musica e gli Istituti superiori per le industrie artistiche provvedono, con contratto a tempo indeterminato, alla copertura dei posti vacanti in organico di personale amministrativo e tecnico, attivando, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, specifiche procedure concorsuali pubbliche.

2. Per l'anno accademico 2005-2006, le Istituzioni di cui al comma 1 sono autorizzate all'assunzione, con contratto a tempo indeterminato, del personale amministrativo e tecnico, nel limite massimo di 900 unità, sulla base della ripartizione dei posti e delle modalità individuate con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Si procede, altresì, per l'anno accademico 2005-2006, all'assunzione con contratto a tempo indeterminato, nel limite massimo di 100 unità, del personale docente inserito nelle graduatorie di cui all'articolo 2, comma 6 delle legge 508/1999».

3.0.209

MAFFIOLI

Ritirato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al fine di garantire la funzionalità delle Istituzioni dell'Alta formazione artistica musicale e coreutica, il Ministero dell'istruzione università e ricerca è autorizzato ad assumere, per l'anno accademico 2005-2006, nel limite massimo di 900 unità, il personale tecnico-amministrativo con contratto a tempo indeterminato sui posti di organico vacanti in servizio nelle Istituzioni a seguito di procedure selettive pubbliche. È altresì autorizzata l'assunzione con contratto a tempo indeterminato, nel limite massimo di 100 unità, di personale docente inserito nelle graduatorie di cui all'art. 2 comma 6 della legge n. 508/89».

3.0.210

FERRARA, FAVARO, SAMBIN

Ritirato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Sono fatte salve fino e non oltre il 31 dicembre 2006 le assunzioni di cui all'art. 1-*ter* del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220 convertito in legge 19 ottobre 2004, n. 257 e autorizzate con decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2004 sul fondo a regime di cui al comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE**Articolo 4.**

(Elezioni degli organi degli ordini professionali)

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, al fine di consentire il rinnovo degli organi degli ordini professionali interessati secondo il sistema elettorale disciplinato dal regolamento previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, le elezioni degli enti territoriali sono indette alla data del 15 settembre 2005, mentre quelle per il rinnovo dei consigli nazionali si svolgono alla data del 15 novembre 2005. Ove il mandato non abbia più lunga durata, i consigli scadono al momento della proclamazione degli eletti.

2. Le elezioni per il rinnovo dei consigli dell'ordine degli psicologi sono indette entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine stabilito dal terzo periodo del comma 1 dell'articolo 1-*septies* del citato decreto-legge n. 7 del 2005. Ove il mandato non abbia più lunga durata, i consigli scadono al momento della proclamazione degli eletti.

EMENDAMENTI

4.2

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dall'articolo 4, comma 3, del» inserire le seguenti: «regolamento di cui al».

4.110 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Conseguono ad ogni effetto l'abilitazione professionale o il titolo per il quale concorrono i candidati, in possesso dei titoli per partecipare al concorso, che abbiano superato le prove d'esame scritte ed orali previste dal bando, anche se l'ammissione alle medesime o la ripetizione della valutazione da parte della commissione sia stata operata a seguito di provvedimenti giurisdizionali o di autotutela».

Conseguentemente nella rubrica aggiungere le seguenti parole: «e disposizioni in materia di abilitazione e di titolo professionale».

4.3

MALAN

Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

1. All'articolo 4 del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«2. All'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853 convertito dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 le parole: "con almeno tre prove scritte sulla materie professionali e di istituto" sono soppresse, mentre le parole: "delle carriere speciali" dello stesso comma sono così sostituite: "nella carriera tecnica geometri. Gli effetti economici dell'inquadramento decorrono dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269"».

Conseguentemente la rubrica dell'articolo 4 è così integrata «nonché dell'Agenzia del territorio».

ORDINE DEL GIORNO

G4.200

MAGNALBÒ

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in fase di conversione del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione,

tenuto conto che il decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 5 giugno 2001 ha modificato l'ordinamento professionale e introdotto la suddivisione dell'Albo degli ingegneri in due sezioni e tre settori. La sezione A è riservata ai vecchi iscritti e ai laureati provenienti dai corsi quinquennali, nonché ai laureati specialistici, mentre la sezione B è riservata ai vecchi diplomati universitari e ai nuovi laureati triennali;

tenuto conto che per entrambe le sezioni sono previsti tre settori: ingegneria civile-ambientale, ingegneria industriale e ingegneria dell'informazione;

tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, nonché più in particolare all'articolo 46, comma 2 del citato decreto del Presidente della Repubblica, detta suddivisione avrebbe dovuto compiersi nel rispetto delle diverse attribuzioni previste dalla vigente normativa relativa alle attività professionali dell'ingegnere;

rilevato che il fine del citato decreto del Presidente della Repubblica era unicamente quello di intervenire all'interno della professione, operando una ripartizione delle preesistenti attribuzioni e competenze tra le due nuove figure di laureati previsti dal decreto ministeriale n. 509 del 1999;

tenuto conto che ciò è avvenuto secondo una classificazione poco chiara, che elenca, ad esempio, le competenze professionali dell'ingegnere in modo non esattamente corrispondente, per difetto, all'area di specifica competenza già contenuta nella vigente normativa;

rilevata l'esigenza di modificare l'attuale formulazione, sintetica ed insufficiente, dell'articolo 46 del citato decreto del Presidente della Repubblica, con una nuova formulazione che individui più correttamente le competenze professionali e definisca con precisione la ripartizione delle attività di competenza tra le diverse sezioni e settori, riportando effetti-

vamente lo svolgimento della professione di ingegnere alla relativa formazione universitaria;

rilevata, inoltre, l'opportunità di rimuovere i profili di contrasto con la normativa comunitaria, e segnatamente tra la direttiva 10 giugno 1985 n. 384, concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e altri titoli del settore dell'architettura, e le disposizioni relative alle attività del settore B della ingegneria civile, edile ed ambientale;

impegna il Governo ad intervenire affinché le attività professionali degli ingegneri iscritti all'Albo siano ripartite nel modo seguente:

per la sezione A:

a) per il settore «ingegneria civile, edile e ambientale»:

gli studi, le perizie, le consulenze, la pianificazione, la progettazione, lo studio di fattibilità, la valutazione di impatto ambientale, la direzione lavori, la stima, la contabilità, il collaudo, la sicurezza, per la costruzione, il restauro, il consolidamento, il recupero e la gestione di opere edili e civili, strutture, infrastrutture territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, discariche e impianti di trattamento rifiuti, di opere geotecniche, idrauliche e di sistemi e impianti civili e per l'ambiente e il territorio. Appartengono al medesimo settore le predette attività relative alla parte impiantistica e strutturale di complessi edilizi e singoli beni vincolati da specifiche leggi di tutela e salvaguardia, nonché la parte architettonica dei medesimi complessi e beni per gli ingegneri con laurea in edile-architettura riconosciuta a livello europeo;

gli studi, le perizie, le consulenze, la pianificazione, la progettazione, la gestione di sistemi di pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale, paesaggistica, urbana e delle modalità; i rilevamenti topografici e di parametri ambientali;

gli studi, le perizie, le consulenze, la pianificazione, la progettazione, la direzione lavori, la stima, la contabilità, il collaudo, la sicurezza, la gestione delle attività di estrazione, trasformazione e trasporto dei materiali e di qualsiasi attività di modificazione dell'ambiente e del territorio, sfruttamento delle risorse naturali; l'analisi, le indagini, lo studio, la redazione di perizie e relazioni geotecniche;

gli studi, le perizie, le consulenze, la pianificazione, la progettazione, la direzione lavori, la stima, la contabilità, il collaudo, la sicurezza, la gestione della parte edile di sistemi tecnico-organizzativi ed infrastrutturali per la sicurezza di persone e cose, per la valutazione dei rischi e per le conseguenti attività di prevenzione e protezione in ogni ambito di attività, compresa la protezione da inquinamento acustico;

b) per il settore «ingegneria industriale»:

gli studi, le perizie, le consulenze, la pianificazione, la progettazione, la valutazione di impatto ambientale, la direzione lavori, la stima, la contabilità, il collaudo, la sicurezza, la gestione di macchine, di apparati,

di impianti industriali e di impianti di servizio alle opere di ingegneria civile, edile ed ambientali, occorrenti per:

produzione, trasformazione, distribuzione ed utilizzazione di energia elettrica, termica, idraulica, solare, nucleare e di qualsiasi altra origine;

estrazione, preparazione, trasformazione e lavorazione di materiali e sostanze di qualsiasi tipo e con qualsiasi tipo e con qualsiasi tecnologia per la produzione di beni;

utilizzazione diretta o indiretta di macchine, impianti e apparati di qualsiasi tipo destinati a residenza, ad usi di interesse pubblico e privato, a servizi e ad attività produttive e commerciali;

sistemi, macchine, apparati e infrastrutture tecnologiche per il trasporto terrestre, marittimo, aereo e spaziale;

sistemi, macchine, apparati e infrastrutture tecnologiche per la tutela e per utilizzazione delle risorse ambientali;

diagnostica, terapia medico-chirurgica e riabilitazione;

sistemi di gestione e di organizzazione delle risorse, della produzione, della logistica, della manutenzione e della qualità dei processi produttivi;

sistemi tecnico-organizzativi ed infrastrutturali per la sicurezza di persone e cose, per la valutazione dei rischi e per le conseguenti attività di prevenzione e protezione in ogni ambito di attività;

c) per il settore «ingegneria dell'informazione»:

gli studi, le perizie, le consulenze, la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, la contabilità, il collaudo, la sicurezza, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di apparati ed impianti elettronici, di telecomunicazione, di automazione, di elaborazione e di trasmissione dati occorrenti per:

produzione, conversione ed utilizzazione di energia elettrica, termica, idraulica, eolica, solare, nucleare e di qualsiasi altra origine;

automazione di processi industriali di qualsiasi tipo e di impianti tecnologici a servizio di insediamenti ed edifici civili;

impianti e reti di telecomunicazione, di trasmissione di dati e di immagini via cavo e via etere;

impianti di telerilevamento e di elaborazione di immagini e di dati ambientali;

sistemi per la gestione e la diagnostica locale e a distanza di macchine, apparati e infrastrutture tecnologiche per il trasporto terrestre, marittimo, aereo e spaziale;

diagnostica, terapia medico-chirurgica e riabilitazione di soggetti umani e animali;

sistemi di gestione e di organizzazione delle risorse, della produzione, della logistica, della manutenzione e della qualità dei processi produttivi;

sistemi tecnico-organizzativi ed infrastrutturali per la sicurezza di persone e cose, per la valutazione dei rischi e per le conseguenti attività di prevenzione e protezione in ogni ambito di attività.

per la sezione B:

a) per il settore «ingegneria civile, edile ed ambientale»:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività svolte dagli ingegneri iscritti alla sezione A;

2) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica e i rilievi geometrici di qualunque natura;

b) per il settore «ingegneria industriale»:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività svolte dagli ingegneri iscritti alla sezione A;

2) i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti macchine e impianti;

3) le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, la direzione lavori e collaudo di singoli organi o di singoli componenti di macchine, di impianti e di sistemi, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva;

c) per il settore «ingegneria dell'informazione»:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività svolte dagli ingegneri iscritti alla sezione A;

2) i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti impianti e sistemi elettronici;

3) le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quale la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi e componenti di impianti e di sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni, nonché i sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.650

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, MICHELINI, COSSIGA, KOFLER,
PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU, FLAMMIA

Improponibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Integrazione alla normativa relativa alla professione di mediatore)

1. All'articolo 2, comma 3, lettera *e*) della legge 3 febbraio 1989, n. 39, sono apportate le seguenti modifiche:

– al primo periodo dopo le parole: "dodici mesi continuativi" aggiungere le seguenti: ", seguito da apposita verifica abilitante,";

– dopo il primo periodo aggiungere il seguente: "Gli oneri per l'epletamento di tale verifica sono a carico esclusivo degli iscritti al ruolo, di cui al comma 1, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.";

– nell'ultimo periodo dopo le parole: "dell'esame" aggiungere le seguenti: ", della verifica".

2. Al comma 345, dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, al primo periodo, dopo le parole: "in ragione della loro attività, e" vengono soppresse le seguenti parole: "relativamente a quelle diverse dalle cessioni in proprietà, anche per le cessioni di durata inferiore al mese"».

4.0.201

STANISCI

Improponibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al comma 8 dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è aggiunto in fine il seguente periodo: "La delibera relativa alla sostituzione di consiglieri incompatibili, ai sensi dell'articolo 64 del presente legislativo, è un atto dovuto del Consiglio. La votazione sulla delibera di sostituzione di consiglieri incompatibili non può impedire il fun-

zionamento o l'insediamento del consiglio medesimo, ed impedire la nomina del consigliere subentrante"».

4.0.7

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

V. em. 14.0.251

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 311 del 2004 non si applicano all'Autorità di cui all'articolo 3 della legge 14 novembre 1995, n. 481, con riguardo alle somme di cui all'articolo 2, comma 38, lettera *b*), della medesima legge. 2-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio biennale 2005-2007 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

4.0.3 (testo 2)

MAGNALBÒ, FABBRI, BARELLI, FASOLINO

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Modifiche al comma 3 dell'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3)

1. Al comma 3 dell'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è aggiunto il seguente periodo: "È comunque fatta salva l'anzianità maturata esclusivamente nel ruolo cui apparteneva al momento della cessazione dal servizio ai fini delle procedure concorsuali e delle procedure di valutazione comparativa».

4.0.700

FIRRARELLO, FASOLINO, MALAN

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interpretazione autentica)

L'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si interpreta nel senso che è comunque fatta salva l'anzianità maturata esclusivamente nel ruolo cui apparteneva al momento della cessazione dal servizio ai fini delle procedure concorsuali e delle procedure di promozione per merito comparativo».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE**CAPO II****ULTERIORI INTERVENTI****Articolo 5.**

(Requisiti per la guida dei ciclomotori)

1. All'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1-ter è sostituito dal seguente:

«1-ter. A decorrere dal 1° ottobre 2005 l'obbligo di conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori è esteso a coloro che compiano la maggiore età a partire dalla medesima data e che non siano titolari di patente di guida; coloro che al 30 settembre 2005 abbiano compiuto la maggiore età conseguono il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, previa presentazione di domanda al competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, corredata da certificazione medica che attesti il possesso dei requisiti fisici e psichici di cui al comma 1-*quater*.»;

b) dopo il comma 1-ter sono inseriti i seguenti:

«1-*quater*. I requisiti fisici e psichici richiesti per la guida dei ciclomotori sono quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale.

1-quinquies. Non possono conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori i conducenti già muniti di patente di guida; i titolari di certificato di idoneità alla guida di ciclomotori sono tenuti a restituirlo ad uno dei competenti uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri all'atto del conseguimento di una patente.»;

c) al comma 12, le parole: «lo affida o ne consenta la guida a persona che non abbia conseguito la patente di guida o il certificato di abilitazione professionale» sono sostituite dalle seguenti: «lo affida o ne consenta la guida a persona che non abbia conseguito la patente di guida, il certificato di idoneità di cui ai commi *1-bis* e *1-ter* o il certificato di abilitazione professionale»;

d) al comma *13-bis*, le parole: «Il minore che, non munito di patente, guida ciclomotori senza aver conseguito il certificato di idoneità di cui al comma *11-bis* è soggetto» sono sostituite dalle seguenti: «I conducenti di cui ai commi *1-bis* e *1-ter* che, non muniti di patente, guidano ciclomotori senza aver conseguito il certificato di idoneità di cui al comma *11-bis* sono soggetti».

EMENDAMENTI

5.12

FABRIS, FILIPPELLI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Articolo 5. – (*Requisiti per la guida dei ciclomotori*). – 1. All'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma *1-ter* è sostituito dal seguente:

"*1-ter*. A decorrere dal 1° settembre 2005, l'obbligo di conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori è esteso a coloro che abbiano compiuto la maggiore età e che non siano titolari di patente di guida. Coloro che abbiano compiuto la maggiore età e che non siano muniti di patente di guida conseguono il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, previa presentazione di domanda al competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, corredata da certificazione medica che attesti il possesso dei requisiti fisici e psichici di cui al comma *1-quater*";

b) dopo il comma *1-ter* sono inseriti i seguenti:

"*1-quater*. I requisiti fisici e psichici richiesti per la guida dei ciclomotori sono quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale.

1-quinquies. Non possono conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori i conducenti già muniti di patente di guida, nonché coloro ai quali la patente sia stata revocata, ritirata o sospesa nei casi previsti dal Codice della Strada e per tutto il periodo di revoca, ritiro o sospensione della patente. I titolari di certificato di idoneità alla guida di ciclomotori sono tenuti a restituirlo ad uno dei competenti uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri all'atto del conseguimento di una patente.»;

c) al comma 12, le parole: "lo affida o ne consenta la guida a persona che non abbia conseguito la patente di guida o il certificato di abilitazione professionale" sono sostituite dalle seguenti: "lo affida o ne consenta la guida a persona che non abbia conseguito la patente di guida, il certificato di idoneità di cui ai commi *1-bis* e *1-ter* o il certificato di abilitazione professionale";

d) al comma *13-bis*, le parole: "Il minore che, non munito di patente, guida ciclomotori senza aver conseguito il certificato di idoneità di cui al comma *11-bis* è soggetto" sono sostituite dalle seguenti: "I conducenti di cui ai commi *1-bis* e *1-ter* che, non muniti di patente, guidano ciclomotori senza aver conseguito il certificato di idoneità di cui al comma *11-bis* sono soggetti".

2. Il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori di cui all'articolo 116 del Codice della Strada è soggetto a rinnovo decennale previa presentazione di domanda al competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, corredata da certificazione medica che attesti il possesso dei requisiti fisici e psichici di cui al comma *1-quater*».

5.190

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, premettere il seguente comma:

«01. Al comma 2 dell'articolo 97 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo le parole: "La targa è personale", sono aggiunte le seguenti: "e abbinata a un solo veicolo"».

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo 5, con la seguente: «Disposizioni in materia di targatura e di requisiti per la guida dei ciclomotori».

5.10

MALAN, OGNIBENE

Ritirato

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. 1. All'articolo 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, al comma 1, lettera c), dopo le parole "motoveicoli di cilindrata fino a 125 cc", sono aggiunte seguenti "e autovetture di potenza non superiore a 45 kW"».

5.21

TOMASSINI, SCARABOSIO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) il comma 1-ter è sostituito dal seguente:

«1-ter. A decorrere dal 1° ottobre 2005 l'obbligo di conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori è esteso a coloro che compiano la maggiore età a partire dalla medesima data e che non siano titolari di patente di guida; coloro che, titolari di patente di guida, hanno avuto la patente sospesa per infrazione di cui all'art. 142 comma 9, mantengono il diritto alla guida del ciclomotore».

5.11

FABRIS, FILIPPELLI

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, sostituire le parole: «A decorrere dal 1° ottobre 2005» con le seguenti: «A decorrere dal 1° settembre».

5.2

GUAISTI

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, dopo le parole: «patente di guida», inserire le seguenti: «coloro che, titolari di patente di guida, hanno avuto la patente sospesa per infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, mantengono il diritto alla guida del ciclomotore».

5.6

STIFFONI

Id. em. 5.2

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, dopo le parole: «patente di guida», inserire le seguenti: «coloro che, titolari di patente di guida, hanno avuto la patente sospesa per infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, mantengono il diritto alla guida del ciclomotore».

5.23

PETRINI, BATTISTI

Id. em. 5.2

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, dopo le parole: «patente di guida», inserire le seguenti: «coloro che, titolari di patente di guida, hanno avuto la patente sospesa per infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, mantengono il diritto alla guida del ciclomotore».

5.32

MAGNALBÒ

Id. em. 5.2

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, le parole: «patente di guida», inserire le seguenti: «coloro che, titolari di patente di guida, hanno avuto la patente sospesa per infrazione di cui all'articolo 142, comma 9, mantengono il diritto alla guida del ciclomotore».

5.9

CICCANTI

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, le parole: «di cui al comma 1-quater» sono sostituite dalle seguenti: «e dall'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso un'autoscuola, tenuto secondo le disposizioni del decreto di cui all'ultimo periodo del comma 11-bis».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il disposto dell'ultima parte del comma 1-ter dell'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come risultante dalla conversione del presente decreto-legge, si applica anche ai maggiorenni che abbiano conseguito il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori durante il periodo di vigenza del decreto-legge stesso, che devono frequen-

tare il corso di formazione entro il 31 dicembre 2005, pena la revoca del certificato».

5.33

CICOLANI

Id. em. 5.9

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, le parole: «di cui al comma 1-quater» sono sostituite dalle seguenti: «e dall'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso un'autoscuola, tenuto secondo le disposizioni del decreto di cui all'ultimo periodo del comma 11-bis».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il disposto dell'ultima parte del comma 1-ter dell'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come risultante dalla conversione del presente decreto-legge, si applica anche ai maggiorenni che abbiano conseguito il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori durante il periodo di vigenza del decreto-legge stesso, che devono frequentare il corso di formazione entro il 31 dicembre 2005, pena la revoca del certificato».

5.25

VERALDI

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, sostituire le parole: «di cui al comma 1-quater», con le seguenti: «e dall'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso un'autoscuola, disciplinato dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al comma 11-bis».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le disposizioni previste dal comma 1-ter dell'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, si applicano a partire dal 1° luglio 2005. I maggiorenni che abbiano conseguito il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori successivamente a tale data sono tenuti a frequentare il corso di formazione previsto dal medesimo comma 1-ter entro il 31 dicembre 2005, pena la revoca del certificato».

5.200

VERALDI

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «di cui al comma 1-quater» con le seguenti: «e dall'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso un'autoscuola, disciplinato dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al comma 11-bis».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Coloro che abbiano conseguito o richiesto il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente decreto-legge e la data di entrata in vigore della relativa legge di conversione sono comunque tenuti a frequentare, entro il 31 dicembre 2005, il corso di formazione previsto dal comma 1-ter dell'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, pena la revoca del certificato».

5.8

CICCANTI

Approvato

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, le parole: «di cui al comma 1-quater» sono sostituite dalle seguenti: «e dall'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso un'autoscuola, tenuto secondo le disposizioni del decreto di cui all'ultimo periodo del comma 11-bis».

5.26

VERALDI

Id. em. 5.8

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, le parole: «di cui al comma 1-quater» sono sostituite dalle seguenti: «e dall'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso un'autoscuola, tenuto secondo le disposizioni del decreto di cui all'ultimo periodo del comma 11-bis».

5.31

CICOLANI

Id. em. 5.8

Al comma 1, lettera a), capoverso 1-ter, le parole: «di cui al comma 1-quater» sono sostituite dalle seguenti: «e dall'attestazione di frequenza

ad un corso di formazione presso un'autoscuola, tenuto secondo le disposizioni del decreto di cui all'ultimo periodo del comma 11-*bis*».

5.22

TOMASSINI, SCARABOSIO

Approvato

Al comma 1, lettera b), il comma 1-quater, è sostituito dal seguente:

«1-quater. I requisiti fisici e psichici richiesti per la guida dei ciclomotori sono quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale. Fino alla data dell'1/1/2008 la certificazione potrà essere limitata all'esistenza di condizioni psico-fisiche di principio non ostative all'uso del ciclomotore, eseguita dal medico di medicina generale».

5.1

GUASTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla data dell'1/1/2008 la certificazione potrà essere limitata all'esistenza di condizioni psico-fisiche di principio non ostative all'uso del ciclomotore, eseguita dal medico di base».

5.20

MAGNALBÒ

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla data dell'1/1/2008 la certificazione potrà essere limitata all'esistenza di condizioni psico-fisiche di principio non ostative all'uso del ciclomotore, eseguita dal medico di base».

5.24

PETRINI, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla data dell'1/1/2008 la certificazione potrà essere limitata all'esistenza di condizioni psico-fisiche di principio non ostative all'uso del ciclomotore, eseguita dal medico di base».

5.350

STIFFONI

Precluso

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla data del 1° gennaio 2008, la certificazione medica dell'esistenza delle condizioni psico-fisiche non ostative all'uso del ciclomotore può essere eseguita dal medico di base».

5.201

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso «1-quinquies» con il seguente:

«1-quinquies. Non possono conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori i conducenti già muniti di patente di guida, nonché coloro ai quali, nei casi previsti dal codice della strada, la patente sia stata revocata, ritirata o sospesa, e per tutto il periodo di revoca, ritiro o sospensione della patente. I titolari di certificato di idoneità alla guida di ciclomotori sono tenuti a restituirlo all'atto del conseguimento di una patente ad uno dei competenti uffici del Dipartimento per i trasporti terrestri».

5.13

FABRIS, FILIPPELLI

Sost. id. em. 5.201

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-quinquies, dopo le parole: «Non possono conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori i conducenti già muniti di patente di guida», inserire le seguenti: «, nonché coloro ai quali la patente sia stata revocata, ritirata o sospesa nei casi previsti dal Codice della Strada e per tutto il periodo di revoca, ritiro o sospensione della patente;».

5.202

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Sost. id. em. 5.201

Al comma 1, lettera b), capoverso «1-quinquies», dopo le parole: «patente di guida» inserire le seguenti: «, nonché coloro ai quali, nei casi previsti dal codice della strada, la patente sia stata revocata, ritirata

o sospesa, e per tutto il periodo di revoca, ritiro o sospensione della patente».

5.100

CICCANTI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il disposto del comma 1-ter dell'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come previsto all'articolo 5, lettera a), del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115 e integrato con la presente legge di conversione, si applica anche ai maggiorenni che abbiano conseguito il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori durante il periodo di vigenza del decreto-legge stesso, che devono frequentare il corso di formazione entro il 31 dicembre 2005, pena la revoca del certificato».

5.4

STIFFONI

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8 dopo la parola: "chiunque" sono inserite le seguenti: "al di fuori dei centri abitati";

b) al comma 8, in fine, sono aggiunti i seguenti periodi: "Chiunque, nei centri abitati, supera di oltre 20 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 286 a euro 573. Chiunque, nei centri abitati, supera di oltre 10 km/h e di non oltre 20 km/h i limiti massimi di velocità è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 143 a euro 286."».

5.15

FABRIS, FILIPPELLI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori di cui all'articolo 116 del Codice della Strada è soggetto a rinnovo decennale, previa presentazione di domanda al competente ufficio del Dipartimento per i tra-

sporti terrestri, corredata da certificazione medica che attesti il possesso dei requisiti fisici e psichici di cui al comma 1-*quater*.».

5.203

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 5.15

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori di cui all'articolo 116 del codice della strada è soggetto a rinnovo decennale previa presentazione di domanda al competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, corredata da certificazione medica che attesti il possesso dei requisiti fisici e psichici di cui al comma 1-*quater*.».

5.204

VERALDI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Coloro che abbiano conseguito o richiesto il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente decreto-legge e il 30 settembre 2005 sono tenuti a frequentare, entro il 31 dicembre 2005, un corso di formazione presso un'autoscuola, disciplinato dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al comma 11-*bis* dell'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, pena la revoca del certificato».

5.205

IL GOVERNO

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Gli istituti della revisione, sospensione e revoca della patente di guida di cui agli articoli 128, 129, 130 e 219 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, si applicano, limitatamente alla perdita ovvero alla verifica dei requisiti fisici e psichici, anche ai conducenti dei ciclomotori. Analogamente, si applicano al certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori le norme concernenti la durata di validità della patente della categoria A, di cui all'articolo 126 del medesimo decreto. La conferma di va-

lità del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori è effettuata con le modalità stabilite dal Dipartimento per i trasporti terrestri».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.3

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, PEDRINI, FRAU

Improponibile

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Misure per prevenire incidenti stradali derivanti da uso di determinati prodotti farmaceutici creanti effetti negativi nella guida degli utenti della strada)

1. Nella parte esterna delle confezioni o dei contenitori nonché all'interno del foglietto illustrativo dei prodotti farmaceutici soggetti o meno a prescrizione medica e presentati sotto qualsiasi forma che producono effetti negativi sullo stile e la qualità della guida degli utenti della strada, deve essere riprodotto un simbolo convenzionale di allarme che indichi l'idoneità del farmaco a produrre effetti negativi sullo stile e la qualità della guida degli utenti della strada.

2. Il simbolo, citato al comma 1, oltre ad essere facilmente individuabile, dovrà contenere l'immagine di un'auto stilizzata all'interno di un triangolo rosso, con la dicitura «Attenti alla guida» come segnale di pericolo.

3. Le imprese farmaceutiche e le altre imprese che producono i prodotti di cui al comma 1 si uniformano alle presenti disposizioni entro il 31 dicembre 2005.

4. La distribuzione dei prodotti indicati al comma 1 confezionati prima del 31 dicembre 2005 è consentita fino al 31 dicembre 2006.

5. Qualora i prodotti di cui al comma 1 siano posti in commercio dopo il 31 dicembre 2006 senza l'indicazione del simbolo di cui al comma 2, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma che va da 10.000 a 25.000 euro.

6. Nell'ipotesi prevista dal comma 5, il Ministro della Salute, con provvedimento motivato, ordina al titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio l'adeguamento della confezione, stabilendo un termine per l'adempimento.

7. In caso di mancata ottemperanza nel termine indicato, il Ministro della salute sospende l'autorizzazione all'immissione del prodotto fino al compiuto adempimento.

8. Entro centoventi giorni dalla entrata in vigore della presente legge, con Decreto del Ministero della Sanità sono individuati i prodotti farmaceutici di cui al comma 1 del presente articolo».

5.0.200

FABRIS, FILIPPELLI

Respinto

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Misure per la semplificazione amministrativa nel settore della circolazione stradale)

1. Al comma 1 dell'articolo 78 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per le modifiche alle caratteristiche costruttive o funzionali degli autoveicoli, i cui componenti, regolarmente omologati, presentino dei requisiti tecnici uguali o superiori a quelli originali in dotazione, la visita e prova ha luogo una sola volta per singolo modello di autoveicolo".

Conseguentemente, al secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 236 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, le parole da: "Qualora tale rilascio" a: "della modifica," sono soppresse.

2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge le relative modifiche al Regolamento attuativo».

5.0.201

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b) dopo la parola: "ciclomotori" inserire le seguenti: "a due ruote";

b) alla lettera d), punto 1, dopo la parola: "ciclomotori" inserire le seguenti: ", ciclomotori a tre ruote e quadricicli leggeri";.

2. All'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

"1-bis. Per guidare un ciclomotore il minore di età che abbia compiuto quattordici anni deve conseguire il certificato di idoneità alla guida, rilasciato dal competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, a seguito di specifico corso con prova finale, organizzato secondo le modalità di cui al comma 11-bis. Per guidare un ciclomotore a tre ruote o un quadriciclo leggero è necessario aver conseguito la patente di guida ed aver compiuto diciotto anni di età"».

5.0.202 (testo corretto)

FABRIS, FILIPPELLI

Ritirato e trasformato nell'odg G5.200

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«01. All'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

"Per guidare un ciclomotore o un quadriciclo leggero omologato ad un ciclomotore, il minore di età che abbia compiuto rispettivamente 14 anni per la guida di un ciclomotore e 16 anni per la guida di un quadriciclo leggero deve conseguire il certificato di idoneità alla guida, rilasciato dal competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, a seguito di specifico corso con prova finale, organizzato secondo le modalità di cui al comma 11-bis. Ai fini dei requisiti di sicurezza dei quadricicli di cui al

decreto 31 gennaio 2003 – Recepimento della direttiva 2002/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 marzo 2002, relativa all'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote che abroga la direttiva 91/61/CEE) – il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad emanare un decreto entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, contenente norme relative all'accertamento dei requisiti di tali veicoli. Il decreto dovrà uniformarsi ai seguenti principi:

a) dovrà prevedere l'esecuzione di tutte le prove di sicurezza attiva e passiva previste per gli autoveicoli ivi comprese le prove di sicurezza dell'impianto elettrico;

b) dovrà prevedere che tali veicoli siano dotati di cinture di sicurezza».

5.0.203

SALERNO

Approvato

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo l'articolo 130, aggiungere il seguente:

"Art. 130-bis. - 1. La patente di guida è revocata ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 130, comma 1, lettera a), nel caso in cui il titolare sia incorso nella violazione di una delle norme di comportamento indicate o richiamate nel Titolo V, provocando la morte di altre persone, qualora la citata violazione sia stata commessa in stato di ubriachezza e qualora dall'accertamento di cui ai commi 4 o 5 dell'articolo 186, risulti un valore corrispondente ad un tasso alcolemico pari o superiore al doppio del valore indicato al comma 9 del medesimo articolo, ai sensi dell'articolo 2 del codice penale, ovvero sotto l'azione di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'articolo 93 del codice penale.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche in caso di applicazione della pena su richiesta, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, ovvero di sospensione condizionale della pena, ai sensi degli articoli 163 e seguenti del codice penale"».

5.0.204

SALERNO

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo l'articolo 130, aggiungere il seguente:

"Art. 130-bis. - 1. La patente di guida è revocata ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 130, comma 1, lettera a), nel caso in cui il titolare sia incorso nella violazione di una delle norme di comportamento indicate o richiamate nel titolo V, provocando la morte di altre persone, qualora la citata violazione sia stata commessa in stato di ubriachezza, ai sensi dell'articolo 92 del codice penale, ovvero sotto l'azione di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'articolo 93 del codice penale.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche in caso di applicazione della pena su richiesta, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, ovvero di sospensione condizionale della pena, ai sensi degli articoli 163 e seguenti del codice penale"».

5.0.7

GUASTI, SCOTTI, SCARABOSIO, TREDESE, DE RIGO, SAMBIN

V. testo 2

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. All'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 6, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e in ogni caso con specifica attestazione documentale";

b) dopo il comma 6, è inserito il seguente:

"6-bis. È fatto obbligo di visibilità agli agenti rilevatori, e le apparecchiature ed i mezzi di accertamento non devono essere nascosti".

2. Il comma 1 dell'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è sostituito dal seguente:

"1. La violazione deve essere immediatamente contestata al trasgressore e, quando è possibile, alla persona che sia obbligata in solido al pagamento della somma dovuta".

3. All'articolo 201 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma è premesso il seguente:

"01. In casi eccezionali, straordinari, adeguatamente motivati e nell'ambito esclusivo di autostrade o strade di alto scorrimento, la violazione può non essere immediatamente contestata";

b) al primo periodo del comma 1, le parole: "Qualora la violazione non possa essere immediatamente contestata", sono sostituite dalle seguenti: "In tal caso"».

5.0.7 (testo 2)

SCARABOSIO, GUASTI, SCOTTI, TREDESE, DE RIGO, SAMBIN

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. All'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 6, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e, con specifica attestazione documentale";

b) dopo il comma 6, è inserito il seguente:

"6-bis. È fatto obbligo di rendere visibili gli agenti rilevatori. Nel regolamento sono indicate le modalità attraverso le quali devono essere rese visibili le apparecchiature ed i mezzi di accertamento delle violazioni".

2. Il comma 1 dell'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è sostituito dal seguente:

"1. Salvo quanto previsto dai commi 1 e 1-bis dell'articolo 201, la violazione deve essere immediatamente contestata al trasgressore e, quando è possibile, alla persona obbligata in solido al pagamento della somma dovuta".

3. All'articolo 201, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, le parole: "Qualora la violazione non possa essere immediatamente contestata" sono sostituite dalle seguenti: "In casi eccezionali adeguatamente motivati o nell'ambito esclusivo di autostrade, strade extraurbane principali ovvero strade urbane di scorrimento, la violazione può non essere immediatamente contestata. In tali casi"».

5.0.205

IL GOVERNO

Accantonato

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Al comma 4 dell'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche, dopo le parole: "di cui al comma 2" sono inserite le seguenti: "per consentire agli organi di Polizia locale di effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale imputandone la relativa spesa ai medesimi proventi».

5.0.206

MAGNALBÒ

Accantonato

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Al comma 4 dell'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche, dopo le parole: "di cui al comma 2" sono inserite le seguenti: "per consentire agli organi di Polizia locale di effettuare, nelle scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici finalizzati all'educazione stradale imputandone la relativa spesa ai medesimi proventi».

5.0.750

IL GOVERNO

Accantonato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Modificazioni al codice della strada)

1. Al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 dell'articolo 213, sono premesse le seguenti parole: "Salvo quanto previsto dal comma 2-*quinquies*,»;

b) dopo il comma 2-*quater* dell'articolo 213, è inserito il seguente:

"2-*quinquies*. Quando oggetto della sanzione accessoria del sequestro amministrativo del veicolo è un ciclomotore o un motociclo, l'organo di polizia che procede dispone la rimozione del veicolo ed il suo trasporto, secondo le modalità previste dal regolamento, in un apposito luogo di custodia, individuato ai sensi delle disposizioni dell'articolo 214-*bis*, dove è custodito per trenta giorni. Di ciò è fatta menzione nel verbale di contestazione della violazione. Decorsi trenta giorni dal momento in cui il veicolo è fatto trasportare nel luogo di custodia individuato ai sensi delle disposizioni dell'articolo 214-*bis*, il proprietario del veicolo può chiederne l'affidamento in custodia secondo le disposizioni del comma 2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del comma 2-*bis*. Le disposizioni del comma 2-*quater*, si applicano decorsi trenta giorni dal momento in cui il veicolo è stato sottoposto a sequestro amministrativo.";

c) al comma 1 dell'articolo 214, sono premesse le seguenti parole: "Salvo quanto previsto dal comma 1-*ter*,";

d) dopo il comma 1-*bis* dell'articolo 214, è inserito il seguente:

"1-*ter*. Quando oggetto della sanzione accessoria del fermo amministrativo del veicolo è un ciclomotore o un motociclo, l'organo di polizia che procede al fermo dispone la rimozione del veicolo ed il suo trasporto in un apposito luogo di custodia, individuato ai sensi delle disposizioni dell'articolo 214-*bis*, secondo le modalità previste dal regolamento. Di ciò è fatta menzione nel verbale di contestazione della violazione. Il documento di circolazione è trattenuto presso l'organo di polizia, con menzione nel verbale di contestazione. Si applicano, in quanto compatibili, le norme sul sequestro dei veicoli, ivi comprese quelle di cui all'articolo 213, comma 2-*quater*, e quelle per il pagamento delle spese di custodia.";

e) al comma 2 dell'articolo 214, sono premesse le seguenti parole: "Nei casi di cui al comma 1,";

f) al comma 8 dell'articolo 214, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "È disposta, inoltre, la confisca del veicolo"».

5.0.2/1

PONTONE, BOBBIO Luigi

Accantonato

All'emendamento 5.0.2, al comma 1, sostituire la parola: «ciclomotore» con l'altra: «motoveicolo», e le parole: «può in ogni caso disporre» con le altre: «in ogni caso dispone».

Aggiungere dopo il comma 1, il seguente:

«1-*bis*. In tutti i casi in cui un motoveicolo sia stato adoperato per commettere un reato, sia che sia stato commesso da un detentore maggio-

renne o da un detentore minorenni, l'Autorità di Polizia che procede deve disporre il sequestro del motoveicolo nonché la sua rimozione ed il trasporto in specifico deposito in cui sia custodito a spese del proprietario. Tale sequestro deve ritenersi finalizzato alla confisca».

5.0.2 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Accantonato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Fermo amministrativo dei ciclomotori)

1. All'articolo 214, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Qualora il fermo amministrativo abbia ad oggetto un ciclomotore, l'organo di polizia che procede al fermo può in ogni caso disporre la rimozione ed il trasporto in apposito deposito in cui sia custodito per la durata del fermo medesimo a spese del proprietario"».

5.0.207

PONTONE, BOBBIO Luigi

V. testo 2

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Fermo amministrativo e confisca dei motoveicoli)

1. All'articolo 214, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "qualora il fermo amministrativo abbia ad oggetto un motoveicolo, l'Autorità di Polizia che procede al fermo deve in ogni caso disporre la rimozione ed il trasporto in specifico deposito in cui sia custodito per la durata del fermo medesimo a spese del proprietario.

2. In tutti i casi in cui un motoveicolo sia stato adoperato per commettere un reato, sia che sia stato commesso da un detentore maggiorenne o da un detentore minorenni, l'Autorità di Polizia che procede deve disporre il sequestro del motoveicolo nonché la sua rimozione ed il trasporto

in specifico deposito in cui sia custodito a spese del proprietario. Tale sequestro deve ritenersi finalizzato alla confisca"».

5.0.207 (testo 2)

PONTONE, BOBBIO Luigi

Accantonato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

)

1. In tutti i casi in cui un ciclomotore o, comunque, un motoveicolo siano stati adoperati per commettere una delle violazioni amministrative previste dal presente decreto legislativo agli articoli 169, comma 2, 170 e 171 o per commettere un reato, sia che la violazione amministrativa o il reato siano stati commessi da un detentore maggiorenne o da un detentore minorenni, l'Autorità di Polizia che procede deve disporre il sequestro del motoveicolo nonché la sua rimozione ed il trasporto in specifico deposito in cui sia custodito a spese del proprietario. Tale sequestro deve ritenersi finalizzato alla confisca nei casi previsti dalla normativa vigente"».

ORDINI DEL GIORNO

G5.200 (già em. 5.0.202)

FABRIS, FILIPPELLI, DONATI, MONCADA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3523,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative volte a risolvere le problematiche sollevate dall'emendamento 5.0.202.

(*) Accolto dal Governo

G5.300

IZZO

Accantonato

Il Senato,

impegna il Governo:

a modificare gli ultimi 3 periodi del comma 4 dell'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 nel senso che sia previsto l'obbligo per gli Enti locali, anche rafforzato da sanzioni quali riduzioni di trasferimenti, in caso di inadempienza, a determinare annualmente, con delibera del Consiglio comunale le quote da destinare alle finalità di cui al primo periodo del citato comma 4.

G5.301

THALER AUSSEHOFER

Accantonato

Il Senato in sede di discussione dell'Atto Senato 3523 considerato che l'emendamento 5.8 approvato introduce l'obbligo dell'attestazione di frequenza ad un corso di formazione presso una autoscuola, tenuto secondo le disposizioni del decreto di cui all'ultimo periodo del comma 11-*bis*) per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di rendere tale frequenza gratuita per le persone che abbiano superato la maggiore età.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3523, di conversione del decreto-legge n. 115 del 2005. Em. 3.200, Sodano T. e altri	190	189	004	050	135	095	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.201, Sodano T. e altri	185	182	004	042	136	092	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.204, Sodano T. e altri	186	185	004	044	137	093	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.8, Acciarini e altri	195	193	002	052	139	097	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.9, Acciarini e altri	191	189	002	047	140	095	RESP.
6	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.205, Sodano T. e altri	190	186	004	041	141	094	RESP.
7	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.11, Acciarini e altri	199	197	004	054	139	099	RESP.
8	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.4, Eufemi e altri	188	186	004	049	133	094	RESP.
9	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.207, Giaretta e altri	194	192	003	050	139	097	RESP.
10	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.208, Modica	188	183	004	042	137	092	RESP.
11	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.209, Modica	192	188	004	042	142	095	RESP.
12	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.1, Bevilacqua	192	190	003	038	149	096	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0847 del 20-07-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 3523. Emm. 3.2 e 3.210, Bevilacqua; Sodano T. e altri	197	195	005	042	148	098	RESP.
14	NOM.	DDL n. 3523. Em. 3.212, Battaglia G. e altri	196	192	005	048	139	097	RESP.
15	NOM.	DDL n. 3523. Em. 4.110 (testo corretto), la Commissione	149	131	005	125	001	066	APPR.
16	NOM.	DDL n. 3523. Em. 5.21, Tomassini e altri	210	208	004	083	121	105	RESP.
17	NOM.	DDL n. 3523. Emm. 5.2, 5.6, 5.23 e 5.32, Guasti; Stiffoni; Petrini e Battisti; Magnalbò	186	185	001	032	152	093	RESP.
18	NOM.	DDL n. 3523. Em. 5.22, Tomassini e altri	177	172	003	119	050	087	APPR.
19	NOM.	DDL n. 3523. Em. 5.0.201, Donati e altri	191	186	012	042	132	094	RESP.
20	NOM.	DDL n. 3523. Em. 5.0.203, Salerno e altri	174	173	008	161	004	087	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 1

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
ACCIARINI MARIA.C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C				
AGOLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		F	F	F	C	F	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	F
AMATO GIULIANO															R				F	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F
AYALA GIUSEPPE MARIA												F	F							
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C		C		A		C		C	C			F	C	C	A	C	F
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C	R	R	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	F
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		F
BARATELLA FABIO														F	R	C	C	F		C
BARELLI PAOLO															F	C	C	F	C	F
BASILE FILADELFIO GUIDO		F	F	F	F	F						F		F		C	C			
BASSANINI FRANCO																C				
BASSO MARCELLO													F				C			
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F		F													
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO					F		F	F				F						F	F	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
BATTISTI ALESSANDRO			F	F	F	F	F	F	F	R	F	C	C	F	R	C	F	F	C	F
BEDIN TINO																	C		F	
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
BETTA MAURO		F		F		A	F	F	F	F	F	F	R	A		C	C	F	A	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F
BETTONI BRANDANI MONICA									F	F	F	F	F	F		C		F	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
BISCARDINI ROBERTO																C	C	F	F	F
BOBBIO LUIGI													C		F	F		F	C	
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	C	

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 2

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A
BONAVITA MASSIMO			F	F			F	F	F		F	F	F	F		C	C			
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
BOSCHETTO GABRIELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSI FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	A	F
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C			F	
BRUTTI MASSIMO																				F
BRUTTI PAOLO	F		F				F		F					F						F
BUCCIERO ETTORE			C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		A	C		C	F
BUDIN MILOS	F	F	F	F	F		F													
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			C	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
CAMBURSANO RENATO		F													R	R	F	R	R	
CANTONI GIAMPIERO CARLO							C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
CARELLA FRANCESCO			F																	
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F		F	F	F		F	C	C	F		C	C	F	F	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
CHERCHI PIETRO	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	A	F
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	F
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F			F			F	F	F	F	F		C	C	F	F	
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 3

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
COLETTI TOMMASO																		R	F	F
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	F
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	C	F
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C				
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
COVIELLO ROMUALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F													
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	A
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	R	C	C	F		C	C	F	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO			C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
D'AMICO NATALE	F																F			
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO																C				
DANIELI FRANCO	F			F		F	F		F		F	F	F							
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F		A	F
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
DATO CINZIA	F	F	F		F	F	F	F												
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C					C				C	C	C	C	
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		C	C			F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	R	F	C	F	R	C	C			
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C		F	

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 5

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
GIOVANELLI FAUSTO																				F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
GIULIANO PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C		
GRUOSSO VITO			F				F	F	F	F				F	C		F			
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	F	C	F
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C		F	
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
KOFLER ALOIS																F				
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F
LAURO SALVATORE															F	C	C	C	C	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	F													F	F	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C				F
LONGHI ALEANDRO				F	F	F	F						F	F						
MACONI LORIS GIUSEPPE								F	F			F				C				
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
MAGISTRELLI MARINA														F		C	A		R	F
MAGNALBO' LUCIANO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
MALABARBA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F			F							
MALAN LUCIO	M	M	M	M	M	C											C	F	C	F
MANCINO NICOLA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		R		C		F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 6

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
MANZELLA ANDREA	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	R						F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C				
MARANO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARITATI ALBERTO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C				
MARTONE FRANCESCO		R	F	F		F	F													
MASCONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F			R	F	F		F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
MICHELINI RENZO	A	A	A	F			F	A	F	A	A	A	A	A	R	C	C	F	A	F
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
MODICA LUCIANO										F	F	F		R	R	F				F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE																			F	
MONTALBANO ACCURSIO					F	A	F	F				F			C		F		F	
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	C	F
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C			
MORO FRANCESCO		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		P	P	P	P	P
MORRA CARMELO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
MORSELLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	
MULAS GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO				F				F	F						C	C				
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
OCCHETTO ACHILLE															R	C				
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	F
PAGANO MARIA GRAZIA				F	F	F	F	F	F	F				F		C		F		
PAGLIARULO GIANFRANCO	F						F	F		F					C					

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 7

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
PAPANIA ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		C	F	F	F	F
PASCARELLA GAETANO																C	C			
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
PASSIGLI STEFANO																			F	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C	F
PEDRINI EGIDIO ENRICO																C	C		F	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	A	F
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A
PETERLINI OSKAR	A	A	F	C	C	C	C	C	C	A	A	C	A	A	A		F	F	A	
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	R	C	C	F		F	F	F	C	F
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
PIATTI GIANCARLO								F	F	F		F	F	F		C	C		F	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F		C		F	F	
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	A	F
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	C	C	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		F		
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
RIGHETTI FRANCO																	C	F	F	
RIGONI ANDREA														F	F		F	F		
RIPAMONTI NATALE	F															C	C		F	
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	F	F	A	F
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F		C					

Seduta N. 0847 del 20-07-2005 Pagina 8

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 20																			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
RUVOLO GIUSEPPE				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	F
SALERNO ROBERTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
SALINI ROCCO	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	F
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C		F					
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F
SEMERARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERVELLO FRANCESCO															F					
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
SODANO TOMMASO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	F						
SPECCHIA GIUSEPPE															F	F	C		C	F
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	A	F
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
TAROLLI IVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F
TESSITORE FULVIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	R	C	C			
THALER HELGA	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F
TOGNI LIVIO			F		F			F			F		F	F						
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	C	F
TONINI GIORGIO										F	F	F	F	F		C			F	F
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C			C	F	C	C	C	C	F
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 12^a Commissione permanente Sanità

in data 19/07/2005 il Senatore Salzano Francesco ha presentato la relazione unica sul disegno di legge

Sen. Tomassini Antonio «Norme in materia di dichiarazioni anticipate di trattamento» (2943)

(con proposta di assorbimento dei disegni di legge S. 1437 e S. 2279)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) ha approvato il disegno di legge: Sen. Zanoletti ed altri. – «Modifica della disciplina normativa relativa alla tutela della maternità delle donne dirigenti» (2924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giorgio Innocenzi, di Roma, e altri cittadini chiedono il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (*Petizione n. 1229*);

il signor Mario Piscitello, di Santo Stefano Camastra (Messina), chiede l'abrogazione del sistema di retribuzione «a cottimo» dei giudici onorari (*Petizione n. 1230*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interpellanze

MONTAGNINO, BATTAFARANO, MONTALBANO, ROTONDO, PIZZINATO, PILONI, PAPANIA, VIVIANI, FORMISANO, Baio Dossi, CASTELLANI, RIGONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che l'art. 42, comma 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge del 24 novembre 2003, n. 326, ha eliminato la possibilità di ricorrere in via amministrativa contro i provvedimenti in materia di invalidità civile e ha introdotto il termine di decadenza di sei mesi dalla data di comunicazione del provvedimento amministrativo per la presentazione del ricorso giudiziario;

che tale disposizione è entrata definitivamente in vigore, per effetto del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, art. 23, comma 2, convertito dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, il 1° gennaio 2005;

considerato che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha poi espresso un parere, contenuto nella lettera prot. n. 38884 del 14 febbraio 2005, in cui si precisa che permane la possibilità di ricorrere in via amministrativa in caso di provvedimenti di rigetto legati a motivi estranei al possesso dei requisiti medico-legali,

si chiede di conoscere:

se il Governo non giudichi che, anche per motivi legati al possesso di requisiti medico-legali, sia necessario introdurre degli strumenti di mediazione o ricorso preventivi rispetto al ricorso in giudizio, unico strumento oggi in vigore a tutela del richiedente, per promuovere l'obiettivo di non incrementare il contenzioso già di per sé massiccio sia nei primi sei mesi di vigore della norma sia nei tempi successivi;

se il Governo ritenga che il termine di decadenza di sei mesi per la presentazione del ricorso giudiziario abbia consentito di superare i ritardi e le inefficienze burocratiche del sistema di accertamento delle invalidità o che, piuttosto, fissando un termine oltremodo breve, non abbia determinato, al contrario, l'impossibilità di accedere al ricorso per persone in particolare situazione di gravità e/o esclusione da reti familiari;

se il Governo non ritenga oltremodo inibente la previsione della possibilità di condanna del ricorrente in giudizio nei confronti di tutte le controparti (Regioni, Inps e Ministero) se soccombente, introdotta con decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, art. 42, anche se entro limiti di reddito definiti.

(2-00755)

MONTAGNINO, BATTAFARANO, MONTALBANO, ROTONDO, PIZZINATO, PILONI, PAPANIA, VIVIANI, FORMISANO, FABBRI, MORRA, Baio Dossi, CASTELLANI, RIGONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che la legge 8 novembre 2000, n. 328, in un'ottica di riforma e rinnovamento della materia assistenziale, ha previsto, all'art. 24, la delega al Governo per il riordino degli emolumenti derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo;

che tale norma si inseriva in un disegno più vasto di rinnovamento della disciplina del settore, avviato con il decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 112, il quale aveva, con l'art. 130, trasferito le competenze relative all'invalidità civile, di appannaggio del Ministero dell'interno, alle Regioni ed all'Inps;

considerato che lo sviluppo, nel corso del tempo, non omogeneo e coerente, del sistema normativo degli invalidi civili ha favorito il determinarsi di situazioni pregiudizievoli per gli interessati, a causa della scarsa chiarezza normativa e della lentezza burocratica;

tenuto conto del fatto che la suddetta delega è stata rinnovata per ben due volte, la prima con la legge del 6 luglio 2002, n. 137, art. 6, e la seconda con la legge del 27 luglio 2004, n. 186, art.2,

si chiede di conoscere:

se il Governo intenda finalmente onorare il potere concesso dalla delega rispettandone la scadenza più volte rinnovata, da ultimo fissata per luglio 2005;

quali siano, in caso di auspicata ipotesi affermativa, le linee guida che il Governo intende perseguire nel riordino complessivo del sistema, con l'obiettivo di promuovere maggiore efficienza ed efficacia degli interventi, a partire da un più marcato coordinamento delle istituzioni coinvolte nel procedimento e dall'implementazione della nuova classificazione proposta dall'OMS, definita «ICF», che propone una valutazione complessiva delle abilità e delle positività della persona.

(2-00756)

NOVI. – Ai Ministri della difesa, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per le pari opportunità e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

in Italia esistono due scuole militari, la Nunziatella a Napoli e la Teuliè a Milano;

queste due scuole dovrebbero registrare una organizzazione e un ordinamento non diversificato;

invece tra la Nunziatella di Napoli e la Teuliè di Milano esistono profonde differenze che riguardano l'attività didattica e di informatica, che a Milano si attua regolarmente ogni settimana con docenti esterni;

l'informatica costituisce un elemento di valutazione delle attitudini militari degli allievi;

a Napoli esiste un laboratorio informatico che non è utilizzato dagli studenti;

sempre a Napoli si registra una carenza nell'attività di recupero e nel miglioramento della didattica;

pur troppo la Nunziatella di Napoli è arretrata in una condizione di semiconvitto che frustra le aspettative degli allievi;

si registra una carenza manageriale della scuola preoccupante;

a Napoli c'è persino un'assenza di una serie di attività sportive;

mentre a Milano la disciplina e l'addestramento militare costituiscono un elemento essenziale per la valutazione quadrimestrale, a Napoli questi criteri non sono seguiti,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di queste preoccupanti divaricazioni nella funzionalità delle due scuole militari e quali misure intendano prendere per impedire il persistere di questa situazione.

(2-00757)

Interrogazioni

BUCCIERO. – *Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali.* – (Già 4-08365).

(3-02217)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la casa di riposo «Carmine Borrelli», sita nella città di Pompei, rappresenta da anni il centro di accoglienza per anziani più importante del comprensorio;

che il 7 luglio 2005 il signor Giorgio Palumbo, uno degli ospiti della struttura, ha esposto denuncia, presso gli uffici della Stazione dei Carabinieri di Pompei, nei confronti dell'attuale direttore, nonché Comandante della Polizia Municipale di Pompei, Salvatore Contaldi, per mancata assistenza sanitaria e materiale;

che l'intervento del signor Palumbo è stato causato, altresì, dalla decisione di istituire il divieto di sosta per vetture nell'area antistante lo stabile di Via Lepanto;

che giova evidenziare che per il ricovero presso la casa di riposo in titolo gli ospiti, anziani e invalidi, pagano una retta mensile di 400,00 euro;

che nella denuncia si lamenta, inoltre, il comportamento del Direttore, il quale avrebbe preteso che il pagamento della retta, da parte degli ospiti, venisse effettuato presso il Comando della Polizia locale;

che sul caso della struttura è intervenuto anche il Presidente del Comitato «Concetta D'Arienzo», istituito a tutela degli anziani,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga di accertare la situazione esposta in premessa;

se non si ritenga di adottare provvedimenti urgenti volti a garantire la massima trasparenza e legalità nella gestione della casa di riposo «Borrelli» al fine di tutelare i diritti degli ospiti, anziani e invalidi, e di porre fine ai disagi e agli abusi a cui gli stessi sono, da tempo, sottoposti.

(4-09123)

FLORINO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che nel 1999 il Ministro dei lavori pubblici finanziò i comuni di grandi aree metropolitane per la costruzione di parcheggi pubblici e privati;

che per la regione Campania le risorse erogate furono cospicue, attivando così le relative procedure con il Comune di Napoli, ente richiedente;

che con notevole ritardo il Comune di Napoli ha proceduto all'esame delle richieste dei privati per la costruzione di parcheggi (PUP), esaminando, approvando e dando in concessione due progetti della prima annualità;

che per la seconda annualità, approvata in Consiglio ed attualmente sottoposta a verifica tecnica, la commissione esaminatrice procederà alla scelta dei soggetti, 120 richieste per 12 aree;

che sembra sia stata attivata una ripartizione delle aree a soggetti imprenditoriali collusi con forze politiche della maggioranza, escludendo arbitrariamente soggetti con sani requisiti;

che appare già sconcertante la scelta avvenuta per la concessione di due progetti della prima annualità a cooperative riconducibili a partiti di maggioranza;

che penalizzante per le casse esangui del Comune di Napoli è la scelta adottata di esonerare gli imprenditori concessionari al pagamento degli oneri per la concessione delle aree;

che, infatti, gli stessi sono già esenti dagli oneri di concessione dei lavori, ai sensi della legge 122/89 (cosiddetta «legge Tognoli»),

si chiede di conoscere:

quali siano i motivi che inducono il Comune di Napoli a non applicare le stesse norme del Comune di Roma, che per la concessione delle aree richiede ai concessionari 4.000 euro per posto auto;

se non si ritenga, per i finanziamenti erogati dallo Stato, di accertare eventuali responsabilità contabili in tutte le disinvolute procedure ed attivare la magistratura contabile competente.

(4-09124)

FAVARO, ARCHIUTTI, DE RIGO, FALCIER, PASINATO, SAMBIN, TREDESE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in Provincia di Treviso su 840.000 abitanti 65.000 sono immigrati, con un aumento nel 2004 del 20% rispetto all'anno precedente;

la presenza degli immigrati in Italia è legittimata attraverso il permesso di soggiorno, un documento per ottenere il quale ci vogliono parecchi mesi ed estenuanti code;

nella provincia di Treviso la situazione risulta essere critica, con un prolungamento dei tempi per il rinnovo del permesso di soggiorno di quasi un anno, durante il quale l'immigrato è praticamente «senza diritti e senza identità»;

il personale dell'Ufficio Stranieri della Questura è lo stesso di quando gli immigrati erano 1/3 degli attuali e i permessi di soggiorno avevano la durata di 4 anni; ora durano al massimo due anni e molti devono essere rinnovati ogni sei mesi;

in data 28 maggio 2005 le associazioni sindacali, le associazioni degli immigrati e le associazioni che si occupano di immigrazione hanno promosso una importante manifestazione nella provincia di Treviso a cui hanno aderito l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, numerosi Sindaci e hanno partecipato più di 1.500 immigrati;

la succitata manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare le istituzioni chiedendo una modifica del sistema dei rinnovi, che coinvolga maggiormente le amministrazioni locali, secondo modalità già sperimentate in molte altre province italiane ed una maggiore disponibilità del personale della Questura;

da organi di stampa si apprende che dal 2008 il rinnovo dei permessi di soggiorno potrebbe essere affidato ai Comuni;

da dichiarazioni del Ministro dell'interno si apprende che sono stati inseriti i rappresentanti dell'ANCI nell'organismo che regola il rinnovo dei permessi di soggiorno, affinché i Comuni vengano a conoscenza dei meccanismi per poter poi svolgere regolarmente questo lavoro;

sulla questione l'ANCI ha avanzato una proposta al Ministero circa una gestione sperimentale dei rinnovi in 10 comuni in Italia a partire dal 1° gennaio 2006,

l'interrogante chiede di sapere:

se si intenda intervenire affinché la situazione grave sopra denunciata nella Provincia di Treviso possa essere risolta mediante una maggiore disponibilità di personale della Questura, in grado di smaltire le numerose pratiche in modo più rapido;

se si intenda prendere in considerazione le richieste di sperimentazione formulate dall'ANCI e, in tal caso, se si ritenga opportuno, considerata l'attuale situazione di forte disagio, inserire i Comuni della provincia di Treviso fra gli enti per la gestione sperimentale dei rinnovi dei permessi di soggiorno, prevedendo adeguato stanziamento di fondi per la gestione di questo nuovo servizio.

(4-09125)

MEDURI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il 9.11.2004, con delibera n. 178, la Giunta Comunale del Comune di Scilla (Reggio Calabria) ha deliberato di «... approvare il progetto, redatto dall'architetto Vittorio Ardente, relativo ai lavori di costruzione di un parcheggio pubblico multipiano composto da 10 livelli che prevede la disponibilità di 1.500 posti macchina e che, all'ultimo livello, prevede la realizzazione di un anfiteatro la cui capienza è di circa 1.300 spettatori»;

che la Giunta ha, altresì, deliberato di far fronte al finanziamento dei lavori medesimi mediante l'emissione di un prestito obbligazionario comunale;

che il 16.11.2004, con atto n. 32, il Consiglio Comunale ha deliberato, con dieci voti favorevoli, di «... dar corso all'emissione dell'intero prestito obbligazionario di nominali euro 2.500.000,00, di cui euro 850.000 destinati all'estinzione anticipata dei mutui contratti, successivamente al 31.12.1996, con la Cassa depositi e prestiti e euro 1.650.000,00 destinati alla costruzione del predetto parcheggio»; la durata del prestito è stata stabilita in 20 anni;

che nel mese di dicembre 2004 il Comune ha incassato euro 2.500.000,00, impegnando la somma di euro 850.000,00 per estinguere vecchi debiti che erano in essere con la Cassa depositi e prestiti;

che non si conosce la destinazione degli altri 1.650.000,00 euro; risulterebbe, addirittura, che il progetto non sarebbe stato mai redatto e che nessun passo successivo sia stato compiuto per procedere alla progettazione esecutiva,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga di fornire chiarimenti circa l'esecuzione della progettazione dell'opera di cui in premessa;

se si intenda dare corso alla realizzazione del progetto;

in caso affermativo, quali fondi verranno utilizzati.

(4-09126)

MEDURI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che, da notizie pervenute allo scrivente, sembrerebbe che la Regione Calabria destini al Comune di Scilla (Reggio Calabria) la somma di 510.000,00 euro per la realizzazione di parcheggi;

che la Giunta Municipale, con delibera n. 41 del 24.02.2005, ha chiesto alla Regione l'autorizzazione a spendere detta somma per la sistemazione della viabilità interna, sia del Comune di Scilla centro, sia delle frazioni;

che si ha notizia che, con decreto del Dirigente del settore, sarebbe stata emessa un'autorizzazione a favore di quanto richiesto dal Comune di Scilla;

che risulta evidente all'interrogante che l'attuale Amministrazione non intende affrontare il problema dei parcheggi e che la stessa miri piuttosto ad ottenere risorse finanziarie che serviranno per il finanziamento di altri impegni e per la realizzazione di opere che avrebbero dovuto essere affrontate con altri tipi di finanziamento e con il bilancio comunale,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di accertare la reale destinazione delle somme indicate in premessa;

in caso di rispondenza al vero di quanto esposto in premessa, se non ritenga di dover adottare, per quanto di competenza, ogni utile provvedimento volto alla realizzazione delle opere di costruzione dei parcheggi nel Comune di Scilla, nel rispetto degli impegni assunti dalla Giunta comunale.

(4-09127)

MINARDO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

in questi giorni i produttori zootecnici della Sicilia e della provincia di Ragusa stanno ricevendo le lettere raccomandate relative alle multe per le quote latte;

tali multe sono state imposte agli allevatori che hanno splafonato la produzione di latte negli anni compresi fra il '95 ed il 2003;

l'irrogazione delle multe nel caso in specie appare assolutamente illegittima in considerazione del fatto che la provincia di Ragusa da sola produce il 20% del fabbisogno regionale e l'intera Sicilia non raggiunge da sola la quota assegnata dalla Comunità europea;

in conseguenza di questo provvedimento le aziende zootecniche siciliane sono costrette, loro malgrado, a subire un provvedimento ingiusto e profondamente lesivo degli interessi economici;

ancora una volta l'economia agricola iblea viene penalizzata in un momento molto delicato per il comparto e l'elevato quantitativo da pagare per le multe è diventato un grave problema sociale per cui le aziende non hanno la disponibilità economica per eliminare il loro debito,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga urgente e necessario provvedere a forme di intervento mirate alla sospensione del pagamento delle multe e nello stesso tempo all'agevolazione della difficile attività dei produttori agricoli e zootecnici;

se il Governo non ritenga opportuno trovare soluzioni diverse al pagamento delle multe tramite una norma che preveda il recupero del quantitativo splafonato, cioè una riduzione di produzione, per le aziende che hanno prodotto fuori quota, proporzionata negli anni fino a coprire l'esubero;

se il Governo intenda intervenire presso l'Agea per sospendere le multe e verificare i motivi che hanno indotto alle notifiche delle stesse, fatto ingiusto che la Sicilia e la provincia di Ragusa in particolare si trovano a subire, soprattutto in considerazione della grave penalizzazione a cui è sottoposto il nostro territorio a causa della riconosciuta mancanza di infrastrutture, dell'insostenibile pressione fiscale, delle gravi difficoltà di collocazione dei prodotti sui mercati e soprattutto per i danni subiti a causa degli agenti atmosferici.

(4-09128)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02217, del senatore Bucciero, sul suicidio di una donna nel quartiere San Paolo di Bari.

